

Relazione Finanziaria Annuale

2024

Acqua Campania S.p.A.
Una Società Italgas

VALORI E MISSIONE

Competenza, efficienza, innovazione, affidabilità, sicurezza, vicinanza alle persone. Ogni giorno il lavoro degli uomini e delle donne di Acqua Campania è ispirato da questi valori.

Acqua Campania è una società di Italgas, ed è presente sul territorio con la gestione dell'Acquedotto della Campania Occidentale nelle varie fasi di captazione, potabilizzazione e trattamento, adduzione, trasporto e distribuzione di acqua per uso potabile; con le attività di progettazione, realizzazione, direzione e manutenzione delle opere collegate e connesse.

Forte di queste basi, la Società punta a rafforzare la sua presenza sul territorio. Investimenti, sviluppo, miglioramento continuo e qualità del servizio sono le principali direttrici della strategia messa a punto per raggiungere i tanti obiettivi e per continuare a generare valore.

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2024

RELAZIONE E BILANCIO DI ACQUA CAMPANIA S.P.A.

Relazione sulla gestione	4
Lettera agli Azionisti	5
Organi sociali	6
Profilo dell'anno	7
Profilo della Società	8
Andamento operativo	9
I risultati economico - finanziari	16
Fattori di incertezza e gestione dei rischi	31
Evoluzione prevedibile della gestione	34
Il governo societario	35
Lo sviluppo sostenibile	40
Altre informazioni	44
Bilancio di esercizio	46
Schemi di bilancio	47
Note al bilancio di esercizio	51
Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti	120
Relazione del Collegio Sindacale per l'Assemblea degli Azionisti	121
Relazione della Società di revisione	128
Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti	132

RELAZIONE SULLA GESTIONE

LETTERA AGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

Il bilancio dell'esercizio 2024 che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiude con un utile, al netto delle imposte, di 8.719 mila euro, contro i 2.185 mila euro conseguiti nell'esercizio precedente. I volumi di acqua erogati sono passati dai 247 milioni di mc dell'esercizio precedente agli attuali 263 milioni di mc. Le attività derivanti dalla realizzazione dei lavori in nome e per conto della Regione Campania hanno generato un margine complessivo netto di 1,387 mila euro, contro il margine di 1,281 mila euro rilevato nell'esercizio precedente.

Dal punto di vista operativo, la Società ha svolto le proprie attività mirate a mantenere un costante livello di efficienza delle proprie reti acquedottistiche anche attraverso la realizzazione di investimenti tecnici per 2.975 mila euro, che hanno riguardato prevalentemente le attività di miglioramento delle opere acquedottistiche regionali.

Inoltre, in linea con gli obiettivi definiti dal Gruppo Italgas, nell'ambito del quale la tecnologia digitale riveste un ruolo chiave come abilitatore delle strategie aziendali, una quota degli investimenti è stata dedicata al progetto di digitalizzazione della rete che produrrà importanti miglioramenti in termini di gestione dell'infrastruttura, efficienza e qualità del servizio.

Per maggiori approfondimenti e analisi riguardanti i risultati operativi, economici e patrimoniali conseguiti nel 2024 e la relativa comparazione con l'esercizio precedente, si rimanda a quanto indicato nei capitoli successivi della relazione sulla gestione e nelle note di commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Napoli, 10 febbraio 2025

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Marco Giordano Irmo Lombardi	AD
Barbara Morgante	Presidente
Stefano Mereu	Amministratore
Nunziangelo Ferrulli	Amministratore
Germana Mentil	Amministratore
Lorenzo Romeo	Amministratore
Valeria Quaranta	Amministratore

COLLEGIO SINDACALE

Piero Balducci	Presidente
Francesca Di Donato	Sindaco effettivo
Roberto Lonzar	Sindaco effettivo
Livio D. Trombone	Sindaco supplente
Paola Simonelli	Sindaco supplente

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

ORGANISMO DI VIGILANZA

Fabio Maria Giarda

Marco Giordano Irmo Lombardi AD (Nomina: CDA del 29/01/2025) - Barbara Morgante Presidente (Nomina: CDA del 30/07/2024) - Stefano Mereu Amministratore (Nomina: Assemblea degli Azionisti del 07/02/2024) - Nunziangelo Ferrulli Amministratore (Nomina: Assemblea degli Azionisti del 07/02/2024) - Germana Mentil Amministratore (Nomina: Assemblea degli Azionisti del 07/02/2024) - Lorenzo Romeo Amministratore (Nomina: CDA del 22/07/24 – Assemblea degli Azionisti del 30/07/24) - Valeria Quaranta Amministratore (Nomina: CDA del 22/07/24 – Assemblea degli Azionisti del 30/07/24)

Piero Balducci Presidente (Nomina: Assemblea degli Azionisti del 14/05/2024) - Francesca Di Donato Sindaco effettivo (Nomina: Assemblea degli Azionisti del 14/05/2024) - Roberto Lonzar Sindaco effettivo (Nomina: Assemblea degli Azionisti del 14/05/2024) - Livio D. Trombone Sindaco supplente (Nomina: Assemblea degli Azionisti del 14/05/2024) - Paola Simonelli Sindaco supplente (Nomina: Assemblea degli Azionisti del 14/05/2024)

Deloitte & Touche S.p.A. (Incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti il 18/06/2024 per la durata di n.3 esercizi (2024/2025/2026)

Fabio Maria Giarda (Nomina: CDA del 18/06/2024)

PROFILO DELL'ANNO

RISULTATI DELL'ANNO E PRINCIPALI DATI

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico - finanziaria, nella Relazione sulla gestione, in aggiunta agli schemi e agli indicatori convenzionali previsti dagli IAS/IFRS, sono presentati gli schemi di bilancio riclassificati e alcuni indicatori alternativi di performance tra i quali, in particolare, il margine operativo lordo (*EBITDA*), l'utile operativo (*EBIT*), e l'indebitamento finanziario netto. Le successive tabelle, le relative note esplicative e gli schemi di bilancio riclassificati, riportano la determinazione di tali grandezze.

Principali dati economici	2023	2024	variazioni
Totale ricavi e altri proventi operativi	102.296	94.213	(8.083)
Costi operativi	65.477	50.083	(15.394)
Margine operativo lordo (<i>EBITDA</i>)	36.819	44.130	7.311
Utile operativo (<i>EBIT</i>)	7.328	16.426	9.098
Utile (Perdita) netto dell'esercizio	2.185	8.719	6.534

(mila €)

Principali dati patrimoniali e finanziari	2023	2024	variazioni
Capitale immobilizzato	37.338	26.496	(10.842)
Capitale investito netto	(51.397)	(44.004)	7.393
Patrimonio netto	10.786	17.308	6.522
Indebitamento (Disponibilità) finanziarie nette	(62.183)	(61.312)	871
Investimenti tecnici	2.818	2.975	157
Free cash flow	5.718	1.220	(4.498)

(mila €)

Principali dati operativi	2023	2024	variazioni
Abitanti serviti indirettamente (milioni)	3,90	3,90	0,0
Concessioni per il servizio idrico (numero)	1	1	0
Rete di distribuzione gestita (chilometri)	337	337	0
Vendita acqua (milioni di Mc.)	247	263	16
Dipendenti in servizio (numero)	91	89	(2)

PROFILO DELLA SOCIETA'

La Società Acqua Campania S.p.A. è stata costituita in data 13 gennaio 1994 ed ha per oggetto sociale:

- a. La gestione di acquedotti nelle varie fasi di captazione, potabilizzazione e trattamento, adduzione, trasporto e distribuzione di acqua per uso potabile: le attività di progettazione, realizzazione, direzione e manutenzione delle opere collegate e connesse;
- b. Il servizio di contabilizzazione dei consumi idropotabili, nonché fatturazione ed esazione del corrispettivo economico;
- c. Il trattamento e smaltimento di acque reflue;
- d. La captazione, adduzione, trasporto, distribuzione e trattamento di acque di qualsiasi tipo ad uso domestico, industriale ed agricolo;
- e. La progettazione, direzione, costruzione e gestione di acquedotti, depuratori, fognature, impianti di raccolta, trasporto, trattamento, smaltimento e riciclaggio di rifiuti solidi urbani e/o speciali, trasporto di cose in conto terzi connesso a dette attività, espletamento di attività di bonifica, irrigue ed agricole e di pubblici servizi in genere, inclusa ogni altra attività strumentale connessa e conseguente;
- f. L'organizzazione di mezzi, servizi e capitali occorrenti per la ricerca scientifica, lo studio, il coordinamento, la direzione e la progettazione di dette opere ed impianti ed infrastrutture;
- g. La produzione, trasporto e vendita di energia elettrica.

Tutte le attività sopra indicate potranno essere svolte dalla Società sia in Italia che all'Estero. Al fine di perseguire il proprio oggetto sociale la Società può assumere, direttamente o indirettamente, partecipazioni in altre imprese aventi scopi analoghi, complementari o connessi al proprio e può compiere qualsiasi operazione industriale, commerciale, mobiliare, immobiliare e finanziaria, compreso il rilascio di fidejussioni e garanzie, connesse al raggiungimento, anche indiretto, degli scopi sociali, fatta eccezione della raccolta del pubblico risparmio e dell'esercizio delle attività disciplinate dalla normativa in materia di intermediazione finanziaria.

ANDAMENTO OPERATIVO

ACQUISIZIONE GRUPPO ITALGAS

In data 30 Gennaio 2024, mediante scrittura privata autenticata, la Vianini Lavori S.p.A. ha trasferito in favore della Italgas Reti S.p.A. la proprietà di n. 2.365.958 azioni di Acqua Campania S.p.A. del valore nominale di euro 1,00 ciascuna.

In data 24 Aprile 2024, mediante scrittura privata autenticata, la Veolia Water Technologies S.p.A. ha trasferito in favore della Italgas Reti S.p.A. la proprietà di n. 2.370.909 azioni di Acqua Campania S.p.A. del valore nominale di euro 1,00 ciascuna.

In data 5 Novembre 2024, con atto di scissione parziale proporzionale, la Italgas Reti S.p.A. ha assegnato alla società Nepta S.p.A. n. 4.736.867 azioni di Acqua Campania S.p.A. del valore nominale di euro 1,00 ciascuna.

Pertanto, al 31 dicembre 2024 la composizione del Capitale Sociale risulta essere la seguente:

	31.12.2024		
	Quota di partecipazione	Azioni possedute	Capitale sociale
Nepta S.p.A.	95,70%	4.736.867	4.736.867,00
Italgas Reti S.p.A.	0,53%	26.336	26.336,00
Vianini Lavori S.p.A.	0,10%	4.951	4.951,00
Finalca S.p.A.	2,10%	103.728	103.728,00
G.D.M. S.p.A.	0,74%	36.971	36.971,00
Nuovo Pignone Holding S.p.A.	0,50%	24.750	24.750,00
ENI S.p.A.	0,15%	7.631	7.631,00
Impregilo LL N.V.	0,10%	4.950	4.950,00
Saipem S.p.A.	0,08%	3.816	3.816,00
TOTALE	100,00%	4.950.000	4.950.000,00

(unità €)

PROROGA DELLA CONCESSIONE IN SCADENZA

In data 06 novembre 2024 la Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti e Autorizzazioni Ambientali - ha provveduto ad inviare una apposita comunicazione alla Società con la quale è stata comunicata la proroga della gestione del servizio alla Società alle medesime condizioni previste dalla concessione in essere, sino al subentro del nuovo Gestore e al materiale trasferimento delle attività ad esso e comunque sino al 31 dicembre 2025.

PRESENZA TERRITORIALE, RAPPORTI CON GLI ENTI CONCEDENTI E DATI OPERATIVI

La Società gestisce, per conto della Regione Campania, dal 1992 con una concessione scaduta nel 2023 (con ultima proroga a tutto il 2025), l'Acquedotto della Campania Occidentale (ACO) che alimenta l'area di Napoli e Caserta. L'acquedotto della Campania Occidentale, sia per portata (circa 8mc/sec.) che per dimensione (100 Km circa di lunghezza), è uno dei più grandi sistemi di adduzione nazionali.

La gestione dell'acquedotto è automatizzata sia per quanto riguarda gli impianti di pompaggio, sia per le reti di trasporto che per il sistema di stoccaggio dell'acqua. Gli utenti serviti sono costituiti da enti pubblici (Regione, Comuni) e altre Società private.

INVESTIMENTI TECNICI

Nel 2024 sono stati effettuati investimenti tecnici per 2.975 mila euro (2.818 mila euro nel 2023):

	31.12.2023	31.12.2024	variazioni
Attrezzature varie			
Attrezzature	300	675	375
Apparecchiatura di misura e controllo acqua	235	174	(61)
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche	174	34	(140)
Mobili, arredi e macchine ordinarie d'ufficio	21	3	(18)
Totale	730	886	156
Altre attività			
Manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi	1.999	1.491	(508)
Totale	1.999	1.491	(508)
Immobilizzazioni in corso	79	221	142
Totale	79	221	142
TOTALE	2.808	2.598	(210)
	31.12.2023	31.12.2024	variazioni
Software	10	17	7
Totale	10	17	7
Immobilizzazioni in corso	0	360	360
Totale	0	360	360
TOTALE	10	377	367

(mila €)

LA REGOLAZIONE

Regolazione tariffaria dei servizi idrici

L'ARERA stabilisce con proprie deliberazioni la metodologia per la determinazione delle tariffe per i servizi idrici. I soggetti competenti/Enti d'Ambito provvedono a formulare le proposte tariffarie dei singoli gestori in base alla suddetta metodologia trasmettendole poi alla stessa autorità (ARERA) ai fini della definitiva approvazione.

Qualità ambientale e della risorsa

L'ARERA definisce i costi ambientali e delle risorse (ERC) esplicitandoli come singola componente tariffaria, cura raccolta ed elaborazione dei dati sulla qualità ambientale e della risorsa, oltreché sulla efficienza della gestione, analizza inoltre le pianificazioni sovra ordinate a quelle di ambito gestendo le relazioni con i soggetti istituzionali (Regioni ed enti locali, Autorità di Bacino, etc.) operanti nel settore.

Assetti, relazioni con il territorio, ricerca e innovazione

L'ARERA monitora gli assetti e la struttura del settore idrico avvalendosi anche delle anagrafiche, svolge studi pre - regolatori, definisce le convenzioni tipo per l'affidamento dei servizi idrici e cura il monitoraggio e gli approfondimenti sulla formazione di norme e provvedimenti di Regioni, Province ed enti locali in ordine ai servizi idrici.

A partire dal 2012 l'ARERA ha adottato una serie di provvedimenti in materia di servizi idrici volti ad adeguare la regolazione tariffaria ai principi indicati dalla normativa europea e nazionale, con lo scopo di garantire adeguati livelli di qualità del servizio.

QUADRO NORMATIVO E REGOLATORIO – PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' DI REGOLAZIONE

Predisposizioni tariffarie ai sensi delle deliberazioni ARERA

Dal 1° gennaio 2023 la competenza in materia tariffaria per i gestori grossisti di acquedotto della Regione Campania è stata trasferita all'ente Regione Campania. A seguito della DGR n. 433 del 03/08/2022, con la quale è stato istituito il sistema di Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale (GAPIR), è stata infatti modificata ed integrata la L.R. 15/2015 "Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano" (prima con la L.R. 29 dicembre 2022, n. 18 ed in seguito con la L.R. 5 luglio 2023, n. 11), prevedendo fra le funzioni della Regione (art.3 ella L.R. 15/2015 comma 1 lettera m-bis) l'esercizio delle "competenze in materia tariffaria relativamente alle tariffe all'ingrosso per la parte relativa esclusivamente all'approvvigionamento idrico dell'utenza campana, in linea con la disciplina regolatoria esercitata da ARERA.

Il richiamato intervento normativo ha, pertanto, individuato come "soggetto competente"

all'approvazione delle tariffe dei servizi all'ingrosso erogati nell'ambito unico regionale l'ente Regione Campania; a differenza di quanto assunto negli anni precedenti, nei quali le competenze in materia tariffaria sono state svolte dall'Ente Idrico Campano anche per i servizi all'ingrosso.

La modifica del “soggetto competente” ha comportato il trasferimento da EIC alla Regione Campania della procedura di approvazione dell'aggiornamento biennale delle tariffe per Acqua Campania S.p.A., in quanto grossista di acquedotto. Tale trasferimento di competenze ha inevitabilmente comportato lo slittamento dell'approvazione dell'aggiornamento delle tariffe di acqua all'ingrosso relativamente agli anni 2022-2023.

Solo con Delibera della Giunta Regionale n. 571 del 31/10/2024, la Regione Campania ha approvato la “Predisposizione delle determinazioni tariffarie dell'aggiornamento biennale del terzo periodo regolatorio (MTI-3) ai sensi della Delibera ARERA 639/2022/R/ID” di Acqua Campania S.p.A.

Con la suddetta Delibera la Regione Campania ha approvato, inoltre, la “Predisposizione delle determinazioni tariffarie del quarto periodo regolatorio (MTI-4) ai sensi della Delibera ARERA 639/2023/R/IDR” di Acqua Campania S.p.A. per gli anni 2024-2025.

La Regione Campania in adozione a quanto previsto dalle sopraccitate delibere ARERA, in data 15 novembre 2024 ha provveduto a trasferire ad ARERA le proprie proposte tariffarie per gli esercizi 2022-2023 e 2024-2025, complete di schemi regolatori e documentazione di supporto. Alla data della redazione del presente bilancio, l'ARERA non ha ancora provveduto ad approvare le tariffe deliberate da EIC per i periodi 2016-2019 e 2020-2023 e da Regione Campania per i periodi 2022-2023 e 2024-2025.

La Società ai fini della fatturazione ha provveduto ad applicare, nel 2024, il moltiplicatore tariffario definito dalla Regione Campania nella deliberazione n. 571 del 31/10/2024.

Ai fini della redazione del bilancio d'esercizio sono stati contabilizzati ricavi da VRG per 77,1 milioni di euro di cui 20,0 milioni di euro come conguagli tariffari. Pertanto la Società al 31 dicembre 2024 iscrive conguagli tariffari netti per 127,1 milioni di euro.

In merito alla recuperabilità dei conguagli, si rimanda a quanto descritto ai paragrafi “Continuità Aziendale” e “Utilizzo di stime contabili” delle note di commento.

Costo dell'Energia Elettrica

Come noto il costo dell'energia elettrica ha subito, nel secondo semestre del 2021 e nell'anno 2022 un notevole incremento per effetto della crisi dei mercati mondiali delle materie prime e della guerra russo – ucraina, raggiungendo il suo picco nell'agosto 2022. Nel corso dell'anno 2023, per effetto delle azioni messe in atto dai governi e del rallentamento della crescita dei prezzi, il costo dell'energia è progressivamente calato. Il costo medio dell'anno 2024 è stato sostanzialmente in

linea con quello dell'anno 2023 mentre il costo totale è passato dai 19,5 milioni di euro dell'anno 2023 ai 21,7 milioni di euro dell'anno 2024 a causa di un incremento dei consumi passati da 102,1 GWh a 117,1 GWh.

Il Costo di Energia Elettrica rientra nei costi operativi passanti riconosciuti nel VRG con la seguente modalità:

- il costo dell'energia elettrica dell'anno (a) viene stimato sulla base del costo consuntivo dell'anno (a - 2) e soggetto a conguaglio nell'anno (a + 2), in caso di scostamento;
- al gestore viene accollato l'onere di anticipazione finanziaria del maggior costo eventualmente sostenuto, rispetto a quello previsto;
- a fini di efficienza e di favore verso gli utenti, è riconosciuto al gestore il minore tra il costo effettivo sostenuto e il costo standard rilevato e fissato dall'Autorità (*COEE medio*, $a-2 * kWh a-2 * 1,1$ ovvero aumentato del 10%).

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, la Società ha sostenuto un costo per kWh di circa 0,185 centesimi, con una leggera riduzione rispetto a quello sostenuto nell'esercizio precedente.

La Società ritiene che i costi effettivamente sostenuti saranno oggetto di conguaglio integrale. Tale assunzione si basa sulla considerazione che il mix teorico di acquisto disposto da ARERA per il 2024, (benchmark) è costituito per il 70% da costi variabili e per il 30% da costi fissi, come per il 2023 che ha visto un costo medio di acquisto di Acqua Campania inferiore di oltre il 20% al prezzo medio comunicato da ARERA. Il minor costo medio è dovuto alle condizioni economiche dei contratti di fornitura (prezzo variabile PUN con uno spread basso) e alle caratteristiche tecniche degli impianti e delle forniture (circa il 60% dell'energia elettrica è fornita in AT (alta tensione) e circa il 40% in MT (media tensione) e solo lo 0,001% in BT (bassa tensione) con pochi PoD (Point of Delivery) con un profilo di consumo quasi piatto).

ALTRE ATTIVITA'

La gestione degli investimenti (Art. 10 Convenzione con la Regione Campania)

A fronte di una programmazione originaria di € 180.686.648,87, la nuova DGR prevede interventi per un totale di € 154.104.914,94, con una differenza in riduzione di € 26.581.733,94. Questa modifica operata dalla Regione deriva dalla cautela dettata dalla necessità di far fronte a ulteriori conguagli tariffari potenziali derivanti dall'aggiornamento 2022-23 del periodo 2024-2029.

Nel corso dell'anno 2024 le attività per conto Regione hanno riguardato sia la progettazione di nuovi interventi, sia l'esecuzione, tuttora in corso, di nuove opere; sono inoltre proseguiti i lavori già in corso di realizzazione nell'anno precedente e sono stati collaudati lavori ultimati.

Allo stato risultano in corso di esecuzione gli interventi:

- Interventi per la Sicurezza dei Manufatti: Ripristino delle postazioni di lettura dei consumi dell'acquedotto ex Casmez – VI lotto
- Intervento di demolizione del serbatoio pensile di Mugnano di Napoli e contestuale sistemazione camera di manovra e aree esterne
- Ristrutturazione sifoni Torano - San Clemente. Opere 1^a fase. 1° lotto
- Ripristino della briglia sul fiume Tiverno
- Ristrutturazione della discenderia di San Clemente
- Ristrutturazione statica del serbatoio S. Rocco e adeguamento dell'adduzione alla centrale di Mugnano
- Rifunzionalizzazione della condotta DN 1900 Cannello - San Clemente. Adduzione diretta ai serbatoi di San Clemente
- Rifunzionalizzazione del sistema di adduzione da Angri a Gragnano e alimentazione dei Comuni di Casola di Napoli e Gragnano
- Alimentazione frazioni collinari del comune di Vico Equense
- Monitoraggio della risorsa idrica delle ripartitrici principali dell'Acquedotto Campano e realizzazione della centrale unica di telecontrollo
- Rifunzionalizzazione della condotta da Piedimonte – Alife
- Completamento e adeguamento dell'alimentazione idrica dell'area Flegreo Domitiana
- Sistema Adduttore Vesuviano – Alimentazione sistema Alto
- Rifunzionalizzazione del sistema di collegamento del Campo pozzi di San Salvatore Telesino con l'adduttrice Curti – Benevento. 2° lotto
- Acquedotti di Terra di Lavoro. Rifunzionalizzazione del sistema di alimentazione Montedecoro – Cervino
- Ristrutturazione campo pozzi di Solopaca

di cui in fase di solo collaudo finale/approvazione collaudo:

- Intervento di demolizione del serbatoio pensile di Mugnano di Napoli e contestuale sistemazione camera di manovra e aree esterne
- Alimentazione frazioni collinari del comune di Vico Equense
- Rifunzionalizzazione del sistema di collegamento del Campo pozzi di San Salvatore Telesino con l'adduttrice Curti – Benevento. 2° lotto
- Ristrutturazione campo pozzi di Solopaca

e in fase di approvazione e mandato a costruire:

- Stabilità e salvaguardia della collina di Canello
- Alimentazione frazioni di Sessa Aurunca e Celiole

Analogamente, sono in fase di completamento della progettazione i seguenti interventi:

- Nuova condotta DN 500 di alimentazione del serbatoio di Vallesana
- Sollevamento campo pozzi di Montemaggiore – DN 550 Pontelatone
- Interventi per la sicurezza delle centrali. Completamento
- Captazione risorse di emergenza – Limatola e Amorosi
- Riqualficazione campo pozzi di Buccino
- Frana Gioia Sannitica – sistemazione definitiva
- Condotta alimentazione serbatoio Villaricca
- Verifica serbatoi pensili di Aversa, Crispano e Frignano
- Frana S. Rocco – galleria portatubi

di cui, in fase di verifica e/o di approvazione:

- Nuova condotta DN 500 di alimentazione del serbatoio di Vallesana
- Interventi per la sicurezza delle centrali. Completamento
- Riqualficazione campo pozzi di Buccino
- Condotta alimentazione serbatoio Villaricca
- Verifica serbatoi pensili di Aversa, Crispano e Frignano
- Frana S. Rocco – galleria portatubi

Tutti gli interventi del Piano sono puntualmente descritti per gli aspetti di contenuto e di stato di attuazione, seguendo l'elencazione della precedente tabella della DGR 664/23, nella specifica Relazione di dettaglio allegata al presente Fascicolo.

I RISULTATI ECONOMICO – FINANZIARI

L'andamento economico della società nel 2024 è sintetizzato nella tabella che segue:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	2023	2024	variazioni
Ricavi	100.163	93.609	(6.554)
Altri proventi operativi	2.133	604	(1.529)
Totale ricavi e altri proventi operativi	102.296	94.213	(8.083)
Costi operativi	65.477	50.083	(15.394)
Margine operativo lordo (EBITDA)	36.819	44.130	7.311
Ammortamenti e svalutazioni	29.491	27.704	(1.787)
Utile operativo (EBIT)	7.328	16.426	9.098
Proventi (Oneri) finanziari netti	(3.876)	(3.695)	181
Utile prima delle imposte	3.452	12.731	9.279
Imposte sul reddito	1.267	4.012	2.745
Utile (Perdita) netto dell'esercizio	2.185	8.719	6.534

(mila €)

Analisi delle voci di conto economico

Il conto economico dell'esercizio 2024 chiude con un utile netto di 8.719 mila euro, rispetto ai 2.185 mila euro conseguiti nell'esercizio 2023. La sostanziale differenza tra i due esercizi è dovuta principalmente all'effetto combinato dell'incremento del margine operativo lordo (*EBITDA*) di 7.311 mila euro, dell'utile operativo (*EBIT*) di 9.098 mila euro e dall'utile prima delle imposte di 9.279 mila euro. Tali effetti sono riconducibili principalmente all'adeguamento monetario dei conguagli tariffari. Nell'ambito degli oneri finanziari netti sono stati contabilizzati oneri per rivalutazione del corrispettivo di concessione per 6.389 mila euro (6.504 mila euro nel 2023).

Ricavi (gestione caratteristica)

I ricavi complessivi della gestione caratteristica conseguiti nell'esercizio sono pari a 93.609 mila euro, contro i 100.163 mila euro conseguiti nell'esercizio 2023. In particolare, le principali variazioni intervenute riguardano le seguenti voci:

	2023	2024	variazioni
Distribuzione acqua e conguagli tariffari	69.311	77.095	7.784
Lavori effettuati in nome e per conto della RC	17.939	15.084	(2.855)
Proventi di concessione su lavori regionali	24.831	3.663	(21.168)
Lavori regionali variazione attività derivanti da contratti	(11.979)	(2.248)	9.731
Altri ricavi della gestione caratteristica	61	15	(46)
TOTALE	100.163	93.609	(6.554)

(mila €)

La componente “Distribuzione acqua e conguagli tariffari” è composta come segue:

	2023	2024	variazioni
Distribuzione acqua (da tariffa applicata)	53.614	57.069	3.455
Conguagli tariffari da VRG dell'esercizio e altri conguagli	15.697	20.026	4.329
TOTALE	69.311	77.095	7.784

(mila €)

I ricavi per distribuzione acqua (*da tariffa applicata*) conseguiti nell'esercizio e attribuibili all'erogazione di 263 milioni di metri cubi, ammontano a 57.069 mila euro, contro i 53.614 mila euro complessivamente conseguiti nell'esercizio 2023. A seguito della determinazione dei ricavi da tariffa applicata, sono stati contabilizzati crediti per conguagli tariffari per 9.258 mila euro a concorrenza del VRG (*Vincolo Ricavi del Gestore*) di competenza e altre rettifiche. I ricavi comprendono, inoltre, il riconoscimento ai fini tariffari degli effetti inflazionistici dei conguagli relativi al periodo regolatorio precedente (chiuso nel 2023 e relativo ai conguagli calcolati fino al 31/12/2023) di cui alla voce RCappr previsto dal Metodo Tariffario Idrico per un ammontare pari a 11.082 mila euro.

I ricavi derivanti dalla realizzazione dei lavori in nome e per conto della Regione Campania, comprensivi del margine sugli oneri di concessione e della variazione delle rimanenze, ammontano complessivamente a 16.499 mila euro e si decrementano complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 14.292 mila euro; le maggiori variazioni intervenute, rispetto all'esercizio precedente, sono da attribuirsi prevalentemente alla commessa denominata Utilizzo Invaso Campolattaro. Con nota del 03/08/2023 era stato consegnato alla Regione Campania il progetto definitivo con relativi rapporti finali di verifica. A seguito della trasmissione degli atti è stato possibile fatturare, nel 2023, alla Regione Campania il saldo della progettazione e, conseguentemente spendere tutte le rimanenze connesse alla progettazione stessa.

Altri proventi operativi

Gli altri proventi operativi conseguiti nell'esercizio ammontano a 604 mila euro (2.133 mila euro nell'esercizio 2023). In particolare, le principali variazioni intervenute riguardano le seguenti voci:

	2023	2024	variazioni
Recupero crediti d'imposta e Bonus	1.802	15	(1.787)
Altri ricavi e proventi	331	589	258
TOTALE	2.133	604	(1.529)

(mila €)

Nel 2023 (ultimo esercizio di applicazione) è stato contabilizzato, tra l'altro, il credito d'imposta a favore delle imprese non energivore relativo al primo e secondo trimestre 2023, apportando ricavi per 1.782 mila euro. Nel 2024 la voce residuale degli altri ricavi accoglie prevalentemente i proventi derivanti dalla definizione di atti e/o accordi con utenti - ristoro spese a seguito contenziosi - per 458 mila euro (242 mila euro nel 2023).

Costi operativi

Si riferiscono a:

	2023	2024	variazioni
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	59.179	43.527	(15.652)
Costo lavoro	6.298	6.556	258
TOTALE	65.477	50.083	(15.394)

(mila €)

I costi per acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi sostenuti nell'esercizio, pari a 43.527 mila euro (59.179 mila euro nel 2023), si riferiscono principalmente a:

	2023	2024	variazioni
Costi per materie prime, sussidiarie, di cons. e merci	20.166	22.431	2.265
Costi per servizi	34.700	19.703	(14.997)
Costi per godimento beni	454	513	59
Altri oneri operativi	3.859	880	(2.979)
TOTALE	59.179	43.527	(15.652)

(mila €)

	2023	2024	variazioni
<u>Costi per materie prime, sussidiarie, di cons. e merci</u>			
Energia elettrica per sollevamento acqua	19.405	21.608	2.203
Altri costi per acquisti	761	823	62
<i>Totale</i>	<i>20.166</i>	<i>22.431</i>	<i>2.265</i>
<u>Costi per servizi</u>			
Emolumenti amministratori	389	517	128
Emolumenti sindaci	66	66	0
Analisi acqua	600	576	(24)
Lavori effettuati in nome e per conto della RC	29.501	15.112	(14.389)
Altri costi per servizi	4.144	3.432	(712)
<i>Totale</i>	<i>34.700</i>	<i>19.703</i>	<i>(14.997)</i>
<u>Costi per godimento beni</u>			
Lavori effettuati in nome e per conto della RC	0	0	0
Canoni per concessioni pluriennali	271	286	15
Altri costi per godimento beni	183	227	44
<i>Totale</i>	<i>454</i>	<i>513</i>	<i>59</i>
<u>Altri oneri operativi</u>			
Lavori effettuati in nome e per conto della RC	9	0	(9)
Crediti d'imposta e bonus (quote non utilizzate)	2.546	0	(2.546)
Ristoro oneri ambientali	896	630	(266)
Altri oneri operativi	408	250	(158)
<i>Totale</i>	<i>3.859</i>	<i>880</i>	<i>(2.979)</i>
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	59.179	43.527	(15.652)

(mila €)

Di seguito i commenti alle principali variazioni intervenute sui costi operativi.

Si incrementano i costi per l'energia elettrica per sollevamento acqua per 2.203 mila euro. In linea i costi residuali per acquisizione di materie prime e di consumo.

I costi per servizi derivanti dalla realizzazione dei lavori in nome e per conto della Regione Campania e i relativi oneri di concessione, ammontano complessivamente a 15.112 mila euro (29.501 mila euro nel 2023); le maggiori variazioni intervenute sono da attribuirsi alla commessa denominata Utilizzo Invaso Campolattaro i cui effetti sono stati descritti nelle relative note riguardanti i ricavi riconducibili alla medesima tipologia di attività. Le manutenzioni su beni propri e di terzi e altri costi per servizi subiscono complessivamente un decremento di 608 mila euro.

Nell'ambito degli altri oneri operativi la voce crediti d'imposta e bonus accoglie nel 2023 (ultimo esercizio di applicazione) le rettifiche dei crediti d'imposta a favore delle imprese non energivore non utilizzati.

Il costo lavoro sostenuto nell'esercizio risulta essere pari a 6.556 mila euro (6.298 mila euro nel 2023). La voce è comprensiva dei costi per il personale in comando. Comprende inoltre gli effetti dell'adeguamento dei fondi benefici ai dipendenti secondo tecniche attuariali.

Ammortamenti e svalutazioni

La voce ammortamenti risulta essere pari a 27.704 mila euro (29.491 mila euro nel 2023).

	2023	2024	variazioni
Immobili, impianti, macchinari, attrezzature e altre att.	4.726	2.587	(2.139)
Attività materiali (IFRS16)	0	350	350
Attività immateriali	7	14	7
Attività immateriali (IFRIC 12)	24.444	24.753	309
Attività immateriali (IFRS16)	314	0	(314)
TOTALE	29.491	27.704	(1.787)

(mila €)

Nell'esercizio 2024 l'effetto derivante dal fitto locali uso commerciale (IFRS16) è stato riclassificato tra le attività materiali.

A partire dall'esercizio 2019 gli ammortamenti accolgono le quote relative al corrispettivo di concessione e ai fitti locali uso commerciale, per effetto della diversa metodologia di contabilizzazione prevista dal principio contabile IFRIC12 e IFRS16.

Proventi (oneri) finanziari netti

La gestione finanziaria ha prodotto oneri finanziari netti per 3.695 mila euro, contro gli oneri netti del 2023 pari a 3.876 mila euro. Nell'ambito degli oneri finanziari sono stati contabilizzati, tra l'altro, 6.389 mila euro relativi alla rivalutazione del corrispettivo di concessione, in considerazione dell'80% del tasso BCE, a fronte dei 6.504 mila euro contabilizzati nel 2023. Il meccanismo di rivalutazione del corrispettivo è disciplinato dal contratto di concessione originariamente stipulato con l'ente concedente e successive modificazioni.

	2023	2024	variazioni
Proventi	2.897	2.824	(73)
Oneri	(6.773)	(6.519)	254
Proventi (Oneri) finanziari netti	(3.876)	(3.695)	181

(mila €)

Imposte sul reddito

Ammontano complessivamente a 4.012 mila euro (1.267 mila euro nel 2023). Le imposte riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione alla data di chiusura dell'esercizio.

SITUAZIONE PATRIMONIALE RICLASSIFICATA

Lo schema della situazione patrimoniale riclassificata aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio, pubblicato nel bilancio dell'esercizio in chiusura, secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio e il finanziamento. Lo schema proposto rappresenta un'utile informativa per l'investitore perché consente di individuare le fonti di risorse finanziarie (mezzi propri e di terzi) e gli impieghi di risorse finanziarie nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

	31.12.2023	31.12.2024	variazioni
Capitale immobilizzato			
Immobili, impianti e macchinari	1.434	1.796	362
Attività immateriali	24.763	24.685	(78)
Partecipazioni in imprese controllate	242	15	(227)
Attività finanziarie non correnti	10.899	0	(10.899)
Totale capitale immobilizzato	37.338	26.496	(10.842)
Capitale di esercizio netto	(88.135)	(69.882)	18.253
Fondi per benefici ai dipendenti	600	618	18
Capitale investito netto	(51.397)	(44.004)	7.393
Patrimonio netto	10.786	17.308	6.522
Indebitamento (Disponibilità) finanziarie nette	(62.183)	(61.312)	871
Coperture	(51.397)	(44.004)	7.393

(mila €)

Capitale immobilizzato

Il capitale immobilizzato ammonta, complessivamente, a 26.496 mila euro (37.338 mila euro al 31 dicembre 2023). Gli investimenti tecnici effettuati nell'esercizio in chiusura ammontano complessivamente a 2.975 mila euro e risultano essere in linea con gli obiettivi definiti dal Gruppo, nell'ambito del quale la tecnologia riveste un ruolo chiave, che produrrà importanti miglioramenti in termini di gestione dell'infrastruttura, efficienza e qualità del servizio. Le attività materiali e immateriali comprendono, inoltre, i canoni per fitto locali ad uso commerciale e il canone di concessione, contabilizzati in accordo ai principi IFRS16 e IFRIC12. Le attività finanziarie, costituite da obbligazioni, sono state interamente rimborsate nel corso del 2024.

Capitale di esercizio netto

Registra una variazione, rispetto al 31 dicembre 2023, di 18.253 mila euro, come di seguito riportato:

	31.12.2023	31.12.2024	variazioni
Crediti commerciali netti	85.946	65.795	(20.151)
Attività derivanti da contratti - Rimanenze	4.132	1.526	(2.606)
Crediti tributari	18.605	15.986	(2.619)
Attività per imposte anticipate	739	878	139
Debiti commerciali	(13.244)	(13.442)	(198)
Passività derivanti da contratti	(7.069)	(16.317)	(9.248)
Passività finanziarie correnti	(24.876)	(24.981)	(105)
Debiti tributari	(1.743)	(2.719)	(976)
Passività per imposte differite	(155)	(3)	152
Altre attività di esercizio	132.841	149.118	16.277
Altre passività di esercizio	(283.311)	(245.723)	37.588
TOTALE	(88.135)	(69.882)	18.253

(mila €)

Nell'ambito delle altre attività e passività di esercizio sono compresi i rapporti di credito e debito in applicazione dell'Art. 2 del contratto di concessione con Regione Campania avente ad oggetto l'attività di conturizzazione. Il capitale di esercizio netto risulta essere significativamente negativo, tra l'altro, in considerazione dei debiti verso la Regione Campania per il canone di concessione, che deve essere pagato esclusivamente mediante i lavori effettuati sull'Acquedotto.

Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti riguardano il fondo per trattamento di fine rapporto (TFR), disciplinato dall'Art. 2120 del Codice civile, che rappresenta la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro e gli altri fondi (premi di anzianità - Jubilee Award), ovvero i premi in natura che verranno corrisposti ai dipendenti al raggiungimento del 25° anno di anzianità aziendale.

	31.12.2023	31.12.2024	variazioni
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	579	608	29
Altri fondi per benefici ai dipendenti	21	10	(11)
TOTALE	600	618	18

(mila €)

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto ammonta a 17.308 mila euro (10.786 mila euro al 31 dicembre 2023). È costituito dal capitale sociale interamente versato, da altre riserve e utili portati a nuovo e dall'utile di competenza 2024.

Indebitamento (disponibilità) finanziarie nette

	31.12.2023	31.12.2024	variazioni
Indebitamento (Disponibilità) finanziarie nette a m/l term.			
Debiti finanziari	0	0	0
Titoli non strumentali all'attività operativa	0	0	0
Altro	0	0	0
Totale	0	0	0
Indebitamento (Disponibilità) finanziarie nette a b/termine			
Debiti finanziari	0	43.478	43.478
Titoli non strumentali all'attività operativa	0	0	0
Disponibilità liquide	(62.183)	(104.789)	(42.606)
Altro	0	(1)	(1)
Totale	(62.183)	(61.312)	871
TOTALE	(62.183)	(61.312)	871

(mila €)

A partire dall'esercizio 2024 i debiti per attività ex casmez sono stati riclassificati

nell'indebitamento finanziario netto (debiti finanziari a breve termine), fino alla concorrenza delle somme non ancora riversate all'ente regionale (restricted cash). Pertanto, ai fini di una comparazione con l'esercizio precedente, si evidenzia, nel prospetto che segue, la posizione finanziaria netta con la riclassifica dei debiti.

	31.12.2023	31.12.2024	variazioni
Indebitamento (Disponibilità) finanziarie nette a b/termine			
Debiti finanziari	26.042	43.478	17.436
Titoli non strumentali all'attività operativa	0	0	0
Disponibilità liquide	(62.183)	(104.789)	(42.606)
Altro	0	(1)	(1)
Totale	(36.141)	(61.312)	(25.171)
TOTALE	(36.141)	(61.312)	(25.171)

(mila €)

Il valore delle disponibilità finanziarie nette fa da contro-altare al valore negativo del capitale di esercizio netto. Suddette disponibilità liquide, in virtù delle fattispecie previste dalla Concessione, devono essere utilizzate principalmente per la gestione corrente e per l'effettuazione dei lavori sull'Acquedotto.

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato sotto riportato è la sintesi dello schema legale del rendiconto finanziario obbligatorio. Il rendiconto finanziario riclassificato consente il collegamento tra la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo. La misura che consente il raccordo tra i due rendiconti è il "free cash flow" cioè l'avanzo o deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti.

	31.12.2023	31.12.2024
Utile (perdita) dell'esercizio	2.185	8.719
a rettifica:		
Ammortamenti e altri componenti non monetari	29.487	27.722
Flusso di cassa del risultato operativo prima della variazione del capitale di esercizio	31.672	36.441
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	(14.102)	(18.358)
Flusso di cassa netto da attività di esercizio	17.570	18.083
Investimenti in attività materiali, immateriali e finanziarie	(28.799)	(27.988)
Disinvestimenti in attività materiali, immateriali e finanziarie	16.947	11.125
Free cash flow	5.718	1.220
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento - flusso di cassa del capitale proprio	(1.761)	41.386
FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	3.957	42.606
Free cash flow	5.718	1.220
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento - flusso di cassa del capitale proprio	(1.761)	41.386
VARIAZIONE INDEBITAMENTO	3.957	42.606

(mila €)

Per maggiori dettagli relativi al flusso di cassa del risultato operativo, al flusso di cassa da attività di investimento e finanziamento si rimanda allo schema legale del rendiconto finanziario.

RICONDUZIONE DEGLI SCHEMI DI BILANCIO RICLASSIFICATI A QUELLI OBBLIGATORI

Voci del conto economico riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	Riferimento alle note al bilancio	2023		2024	
		Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Ricavi	22		100.163		93.609
Distribuzione acqua e conguagli tariffari		69.311		77.095	
Lavori effettuati in nome e per conto della RC		30.791		16.499	
Altri ricavi della gestione caratteristica		61		15	
Altri proventi operativi	22		2.133		604
Recupero crediti d'imposta e Bonus		1.802		15	
Altri ricavi e proventi		331		589	
Totale ricavi e altri proventi operativi			102.296		94.213
Costi operativi	23		65.477		50.083
Costi per materie prime, sussidiarie, di cons. e merci		20.166		22.431	
Costi per servizi		34.700		19.703	
Costi per godimento beni		454		513	
Altri oneri operativi		3.859		880	
Costo lavoro		6.298		6.556	
Margine operativo lordo (EBITDA)			36.819		44.130
Ammortamenti e svalutazioni	23		29.491		27.704
Immobili, impianti, macchinari, attrezzature e altre att.		4.726		2.587	
Attività materiali (IFRS16)		0		350	
Attività immateriali		7		14	
Attività immateriali (IFRIC 12)		24.444		24.753	
Attività immateriali (IFRS16)		314		0	
Utile operativo (EBIT)			7.328		16.426
Proventi (Oneri) finanziari netti	24/25		(3.876)		(3.695)
Proventi finanziari		2.897		2.824	
Oneri finanziari		(6.773)		(6.519)	
Utile prima delle imposte			3.452		12.731
Imposte sul reddito	26		1.267		4.012
Imposte correnti/precedenti		1.455		4.305	
Imposte anticipate/differite		(188)		(293)	
Utile (Perdita) netto dell'esercizio			2.185		8.719

(mila €)

Relativamente agli ammortamenti, nell'esercizio 2024 l'effetto derivante dal fitto locali uso commerciale (IFRS16) è stato riclassificato tra le attività materiali.

Voci della situazione patrimoniale riclassificata (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	Riferimento alle note al bilancio	31.12.2023		31.12.2024	
		Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato					
Immobili, impianti e macchinari	7		1.434		1.796
- immobili, impianti e macchinari		1.434		1.445	
- fitto locali uso commerciale (IFRS16)		0		351	
Attività immateriali	8		24.763		24.685
- altre attività immateriali		5		369	
- canone di concessione (IFRIC12)		24.444		24.316	
- fitto locali uso commerciale (IFRS16)		314		0	
Partecipazioni in imprese controllate	9		242		15
Attività finanziarie non correnti	10		10.899		0
Totale capitale immobilizzato			37.338		26.496
Capitale di esercizio netto					
Crediti commerciali netti	2		85.946		65.795
Attività derivanti da contratti - Rimanenze	3		4.132		1.526
Crediti tributari			18.605		15.986
- attività fiscali correnti	4	2.288		0	
- attività per altre imposte correnti	5	16.317		15.986	
Attività per imposte anticipate	11		739		878
Debiti commerciali	13		(13.244)		(13.442)
Passività derivanti da contratti	14		(7.069)		(16.317)
Passività finanziarie correnti	15		(24.876)		(24.981)
- canone di concessione (IFRIC12)		(24.553)		(24.625)	
- fitto locali uso commerciale (IFRS16)		(323)		(356)	
Debiti tributari			(1.743)		(2.719)
- passività fiscali correnti	16	0		(1.040)	
- passività per altre imposte correnti	17	(1.743)		(1.679)	
Passività per imposte differite	19		(155)		(3)
Altre attività di esercizio			132.841		149.118
- altri crediti correnti - verso utenti Regione Campania	2	17.857		17.562	
- altri crediti correnti - altre prestazioni	2	2.466		1.112	
- altre attività correnti non finanziarie	6	3.076		1.989	
- altre attività non correnti - conguagli tariffari	12	107.055		127.081	
- altre attività non correnti - depositi cauzionali e anticipi	12	2.387		1.374	
- altre variazioni e/o rettifiche		0		0	
Altre passività di esercizio			(283.311)		(245.723)
- altri debiti correnti verso Regione Campania	13	(43.552)		(17.562)	
- altri debiti correnti - compartecipazione regionale	13	(234.451)		(224.005)	
- altri debiti correnti	13	(2.923)		(2.465)	
- altre passività non correnti non finanziarie	20	(2.385)		(1.691)	
- altre variazioni e/o rettifiche		0		0	
Capitale di esercizio netto			(88.135)		(69.882)
Fondi per benefici ai dipendenti	18		600		618
Capitale investito netto			(51.397)		(44.004)
Patrimonio netto	21		10.786		17.308
Indebitamento (Disponibilità) finanziarie nette			(62.183)		(61.312)
- disponibilità liquide ed equivalenti	1	(62.183)		(104.789)	
- restricted cash (attività ex casmez per conto Regione C.)	15	0		43.478	
Coperture		0	(51.397)	0	(44.004)

(mila €)

Relativamente al capitale immobilizzato, nell'esercizio 2024 l'effetto derivante dal fitto locali uso commerciale (IFRS16) è stato riclassificato tra le attività materiali.

A partire dall'esercizio 2024 i debiti per attività ex casmez sono stati riclassificati nell'indebitamento finanziario netto (debiti finanziari a breve termine), fino alla concorrenza delle somme non ancora riversate all'ente regionale (restricted cash). Per una comparazione con l'esercizio precedente si rimanda a quanto già indicato nei paragrafi precedenti.

Voci del rendiconto finanziario riclassificato e confluente delle voci dello schema legale	31.12.2023		31.12.2024	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Utile (perdita) dell'esercizio		2.185		8.719
a rettifica:				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		29.487		27.722
Ammortamenti	29.491		27.704	
Variazioni fondi per rischi e oneri	0		0	
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(4)		18	
Flusso di cassa del risultato oper. prima della variaz. del capitale di esercizio		31.672		36.441
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione		(14.102)		(18.358)
Attività derivanti da contratti - Rimanenze	11.979		2.606	
Crediti commerciali e altri crediti - altre attività	(19.651)		6.354	
Debiti commerciali e altri debiti - altre passività	(6.430)		(27.318)	
Altre variazioni relative a crediti e debiti	0		0	
Flusso di cassa netto da attività di esercizio		17.570		18.083
Investimenti:		(28.799)		(27.988)
Attività materiali	(2.808)		(2.985)	
Attività immateriali	(24.807)		(25.003)	
Attività finanziarie	(1.184)		0	
Disinvestimenti:		16.947		11.125
Attività materiali	36		0	
Attività immateriali	0		0	
Attività finanziarie	16.911		11.125	
Free cash flow		5.718		1.220
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento - flusso di cassa del capitale proprio		(1.761)		41.386
Altre variazioni dei conti di patrimonio netto/prestiti e finanziamenti	(1.761)		41.386	
FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO		3.957		42.606
Free cash flow		5.718		1.220
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento - flusso di cassa del capitale proprio		(1.761)		41.386
Altre variazioni dei conti di patrimonio netto/prestiti e finanziamenti	(1.761)		41.386	
VARIAZIONE INDEBITAMENTO		3.957		42.606

(mila €)

Indicatori di performance

Il management della Società valuta le proprie *performance* economico – finanziarie sulla base di alcuni indicatori specifici. Di seguito sono descritte le componenti di ciascuno di tali indicatori; relativamente all’analisi delle variazioni si rimanda a quanto commentato a supporto dello schema del conto economico riclassificato e stato patrimoniale riclassificato.

	2023	2024
Ricavi	100.163	93.609
Altri proventi operativi	2.133	604
Totale ricavi e altri proventi operativi	102.296	94.213
Costi operativi	65.477	50.083
Margine operativo lordo (EBITDA)	36.819	44.130
Ammortamenti e svalutazioni	29.491	27.704
Utile operativo (EBIT)	7.328	16.426

(mila €)

Differenza fra i ricavi delle vendite e altri ricavi ed i costi d’esercizio in un determinato periodo. È quindi il risultato della gestione operativa ed è al lordo dei costi e dei ricavi della gestione finanziaria e delle imposte.

	2023	2024
EBIT (*)	7.328	16.426
Impairment avviamento	0	0
Ammort.immob .immat.acquisite in sede di business combination	0	0
Costi di ristrutturazione	0	0
Totale costi (proventi) di natura non ordinaria	0	0
EBIT Adjusted	7.328	16.426

(mila €)

E’ ottenuto depurando l’EBIT, così come in precedenza definito, dai seguenti elementi: eventuali impairment dell’avviamento; ammortamenti della porzione di prezzo di acquisto allocato ad immobilizzazioni immateriali nell’ambito di operazioni di business combination, così come previsto dall’IFRS3; oneri di ristrutturazione, nell’ambito di piani definiti e rilevanti; altri oneri o proventi di natura non ordinaria, riferibile, cioè, ad eventi di particolare significatività non riconducibili all’andamento ordinario dei business di riferimento. L’EBITA Adjusted così determinato è utilizzato nel calcolo del R.O.S. (return on sales) e del R.O.I. (return on investment). La riconciliazione tra il risultato prima delle imposte e delle partite finanziarie e l’EBITA Adjusted per gli esercizi a confronto è di seguito presentata.

	2023	2024
Risultato operativo	7.328	16.426
Ricavi totali	102.296	94.213
R.O.S.	7,16%	17,43%

(mila €)

Rapporto tra risultato operativo e ricavi totali, in grado di indicare il rendimento delle vendite effettuate nell'esercizio ovvero la misura in cui i ricavi contribuiscono alla generazione degli utili.

	2023	2024
Risultato operativo	7.328	16.426
Totale attività	341.784	364.588
R.O.I.	2,14%	4,51%

(mila €)

Rapporto tra risultato operativo e totale attività, in grado di esprimere la redditività operativa, esprimendo la capacità dell'impresa di remunerare il capitale investito con il risultato della sua attività operativa.

	2023	2024
Risultato esercizio	2.185	8.719
Patrimonio netto	10.786	17.308
R.O.E.	20,26%	50,38%

(mila €)

Rapporto tra risultato d'esercizio e il patrimonio netto di fine periodo, in grado di esprimere la redditività del capitale proprio.

FATTORI DI INCERTEZZA E GESTIONE DEI RISCHI

L'attività di Acqua Campania S.p.A. - e delle sue controllate - è sottoposta genericamente a vari rischi finanziari, quali il **rischio di mercato** (derivante dalle variazioni dei tassi di interesse), il **rischio di credito** (derivante dall'esposizione della Società a potenziali perdite conseguenti al mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti), il **rischio di liquidità** (derivante dal rischio che le risorse finanziarie possano non essere disponibili o essere disponibili solo a costo elevato) a cui si aggiungono anche **rischio contenziosi** (di natura legale e contrattuale), il **rischio operation** (derivante dalla possibilità che si verifichino incidenti, malfunzionamenti, guasti con danni alle persone e all'ambiente, con effetti sui risultati economico-patrimoniali), il **rischio inerente all'evoluzione normativa** (derivante dal fatto che la Società opera in un settore regolamentato) e il **rischio di conclusione concessione**.

Rischio di mercato	Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio e dei tassi di interesse possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. L'obiettivo della Società è la minimizzazione del rischio di tasso d'interesse nel perseguimento degli obiettivi di equilibrio finanziario definiti nei piani societari. Alla data di redazione del bilancio la Società non ha passività che possano essere esposte a rischi derivanti da variazioni di tassi di cambio e dei tassi di interesse.
Rischio di credito	Il rischio di credito connesso al normale svolgimento delle operazioni commerciali è monitorato dalla Società sulla base di procedure formalizzate. Il monitoraggio, le risultanze dei recuperi ottenuti, le attività giudiziarie poste in essere e i pareri dei legali che si occupano di tali attività, non fanno emergere rischi significativi. Infatti, la Società, a tutt'oggi, non ha avuto casi di mancato adempimento della controparte e i fondi svalutazione crediti e interessi di mora complessivamente accantonati sono congrui per fronteggiare il rischio di eventuali inesigibilità dei predetti crediti. In merito alle attività per conguagli e alle relative incertezze in merito alle tempistiche di fatturazione ed incasso si rimanda a quanto descritto nella nota "Utilizzo di stime contabili".
Rischio di liquidità	Il rischio liquidità (<i>derivante dal rischio che le risorse finanziarie possono non essere disponibili o essere disponibili solo a costi elevati</i>), al 31 dicembre 2024, è costantemente monitorato dagli Amministratori. La Società a tal proposito ha maturato disponibilità liquide sia per la propria capacità di incassare i crediti fatturati sia in considerazione dei ritardi da parte della Regione Campania in merito all'approvazione dei lavori da dover effettuare sull'Acquedotto gestito dalla Società. Al fine di verificare la correttezza nell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale si è provveduto a realizzare una apposita simulazione dei flussi di cassa fino alla fine

	<p>dell'ipotetica fine dell'attività aziendale.</p> <p>Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto anche nel paragrafo "Continuità Aziendale".</p>
Rischio contenziosi	<p>La Società è parte in procedimenti civili, amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione e dei pareri legali ottenuti, l'impresa ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio d'esercizio.</p>
Rischio operation	<p>La gestione del sistema di distribuzione dell'acquedotto della Campania Occidentale, molto articolato e complesso, implica una serie di rischi di malfunzionamento e di imprevista interruzione di servizio che non dipendono dalla volontà della Società.</p> <p>Acqua Campania S.p.A. ha stipulato specifici contratti di assicurazione a copertura di tali rischi.</p>
Rischio inerente all'evoluzione normativa	<p>La Società opera in un settore regolamentato dal 2012, momento a partire dal quale il settore idrico è passato sotto il controllo dell'ARERA; pertanto, lo scenario normativo è da allora in continua evoluzione ed impone costanti adeguamenti da parte dei soggetti sottoposti alla regolazione, come Acqua Campania. La totale assenza di prassi consolidata contribuisce ulteriormente a rendere instabili ed estremamente mutevoli gli scenari che di volta in volta si delineano in funzione delle copiose disposizioni emanate dall'Autorità. In merito ai diversi periodi tariffari, la Società ha ricevuto esclusivamente per il periodo 2012-2015 la determinazione delle tariffe d'ufficio con deliberazione dell'ARERA n. 362/2015. Per i periodi tariffari 2016-2019 e 2020-2023, l'EIC, mediante le deliberazioni n. 33 del 2019 e n. 8 del 2021, ha provveduto ad approvare le proposte tariffarie per i periodi citati, inviando le stesse ad ARERA che alla data di approvazione del bilancio non si è ancora espressa. Come detto in precedenza, ai sensi della Legge Regionale n.18 del 29 dicembre 2022, la competenza in materia di tariffe idriche all'ingrosso è stata trasferite alla Regione Campania attribuirsi i poteri in merito alle, che alla data di approvazione del bilancio la Regione Campania non ha ancora formulato l'aggiornamento tariffario 2022-2023, sulla base dei dati così come validati dall'EIC nel mese di dicembre 2022.</p> <p>Sulla base delle attività svolte, con il supporto di consulenti tecnici e legali, si ritiene che l'approvazione da parte della Regione Campania, basandosi sulla metodologia tariffaria ARERA giungerà alle medesime risultanze della Società senza modifiche sostanziali.</p>
Rischio di conclusione concessione	<p>La Società opera in funzione della Convenzione con la Regione Campania. Suddetta Convenzione, originariamente scadeva nel mese di novembre 2023, ed è stata prorogata nel corso dell'esercizio sino al subentro del nuovo Gestore e al materiale trasferimento delle attività ad esso e comunque sino al 31 dicembre 2025. Entro tale scadenza dovrà essere pertanto individuato il soggetto subentrante o eventualmente un'ulteriore modalità di prosecuzione dell'attività in capo ad Acqua Campania.</p> <p>La fattispecie del subentro è stata normata dall'ARERA mediante le deliberazioni 656/2015/R/Idr (cd. convenzione tipo), 664/2015/R/Idr (cd. MTI-2), 580/2019/R/Idr (cd.</p>

	<p>MTI-3) e 639/2023/R/Idr (cd. MTI-4).</p> <p>Nello specifico la deliberazione 656/2015/R/Idr all'articolo 13, prevede tra le altre cose che:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'Ente di Gestione d'Ambito (di seguito "EGA") è tenuto ad avviare la procedura di individuazione dell'eventuale nuovo soggetto Gestore almeno diciotto mesi prima della scadenza naturale della convenzione;• l'EGA dispone l'affidamento al Gestore unico entro i sei mesi antecedenti la data di scadenza dell'affidamento previgente, comunicando all'ARERA le informazioni relative all'avvenuta cessazione e al nuovo affidatario;• l'EGA individua, con propria deliberazione da sottoporre all'approvazione dell'ARERA, su proposta del Gestore uscente il valore di rimborso in base ai criteri stabiliti dalla pertinente regolazione dell'ARERA, prevedendone l'obbligo di corresponsione da parte del Gestore subentrante entro il novantesimo giorno antecedente all'avvio del nuovo affidamento;• In caso di disaccordo del Gestore in ordine alla determinazione del valore di subentro effettuata dall'EGA, il Gestore medesimo può presentare le proprie osservazioni all'ARERA entro trenta giorni dall'adozione del provvedimento dell'EGA. <p>Nel caso di specie della Società, a seguito della legge regionale 18 del 29 dicembre 2022, l'EGA è identificabile nella Regione Campania, la quale alla data di approvazione del presente documento, non ha avviato le attività richieste dalle normative ARERA.</p> <p>Pertanto gli Amministratori, sulla base del parere dei propri consulenti legali, ritengono che, stante un complesso quadro normativo in cui si incrociano le deliberazioni ARERA e la riforma dei contratti pubblici, la Società possa proseguire la propria attività non solo per l'esercizio 2025, ma anche per l'esercizio 2026.</p> <p>In merito alle considerazioni effettuate dagli Amministratori in merito alla recuperabilità degli attivi e al pagamento dei passivi residui alla fine delle attività concessoria si rimanda al paragrafo "Continuità Aziendale".</p>
--	---

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Essendo la Società a tutti gli effetti di Legge un soggetto regolato, sottostà alle specifiche disposizioni normative e a tutte le Delibere riguardanti i metodi tariffari determinati dell'ARERA. Nonostante l'approssimarsi della scadenza della concessione, il concedente (Regione Campania) non ha posto in essere alcuna specifica attività relativa all'affidamento futuro, nonché alle prevedibili forme di gestioni future; pertanto si ritiene, pacificamente ipotizzabile, anche sulla scorta di pareri legali acquisiti, che la società continuerà a svolgere la propria attività oltre la scadenza prevista. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto anche nel paragrafo "Continuità Aziendale".

IL GOVERNO SOCIETARIO

CODICE ETICO

Il Codice Etico, che costituisce parte integrante del Modello 231, raccoglie l'insieme dei valori che il Gruppo Italgas riconosce, accetta e condivide e le responsabilità che esso si assume verso l'interno e l'esterno della propria organizzazione. Definisce un sistema valoriale condiviso, esprime la cultura dell'etica di impresa di Italgas S.p.A. e delle società da essa controllate, fra le quali Acqua Campania, e ispira il pensiero strategico e la conduzione delle attività aziendali. Il Codice Etico costituisce un principio generale non derogabile del "Modello 231", contiene i principi fondamentali ai quali deve ispirarsi Italgas quali: il rispetto della legge, la concorrenza leale, l'integrità, nonché la correttezza e la buona fede nei confronti di tutti i soggetti che intrattengono rapporti con essa. Contiene, inoltre, i principi generali di sostenibilità e responsabilità d'impresa, oltre al richiamo dei principi che devono essere rispettati in relazione al luogo di lavoro, ai rapporti con gli stakeholder ed i fornitori e, infine, in materia di tutela dei dati personali.

MODELLO 231 E ORGANISMO DI VIGILANZA

Il Modello 231 della Società, redatto in conformità al Decreto Legislativo 231 dell'8 giugno 2001, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione: la "parte generale" il 29 marzo 2023 e la "parte speciale" il 9 marzo 2023, ed è stato messo a disposizione di tutta l'organizzazione aziendale. Nel corso dell'anno 2024, sono stati mantenuti i flussi informativi con l'Organismo di Vigilanza (OdV), al fine di consentire a quest'ultimo di verificare il mantenimento nel tempo dei requisiti di idoneità del Modello organizzativo.

L'Organismo di Vigilanza ha, inoltre, svolto nel corso del 2024 le attività di controllo necessarie per valutare:

- La corretta e diffusa attuazione del Modello;
- L'osservanza delle sue disposizioni da parte dei destinatari;
- Il mantenimento nel tempo dei suoi requisiti di idoneità rispetto alla prevenzione dei reati, valutando la necessità di eventuali aggiornamenti.

Come segnalato nella riunione del 04 febbraio 2025, l'OdV non ha riscontrato alcuna violazione del Modello, né sono pervenute segnalazioni in tal senso; inoltre, non sono state registrate segnalazioni sulla piattaforma di whistleblowing.

SISTEMI DI GESTIONE CERTIFICATI

Sistema Qualità ISO 9001

Nel corso del 2024, l'azienda ha consolidato il proprio impegno per il miglioramento continuo dei propri processi aziendali, confermando e potenziando il Sistema di Gestione della Qualità in conformità alla norma ISO 9001. La certificazione ISO 9001 continua a rappresentare un punto di riferimento fondamentale per garantire il miglioramento delle prestazioni.

I principali risultati ottenuti durante l'anno sono i seguenti:

- Ottimizzazione dei processi aziendali: il raggiungimento degli indicatori di performance ha confermato l'efficacia e l'efficienza dei principali processi aziendali, assicurando un servizio in continuo miglioramento.
- Soddisfazione del cliente: nel 2024 non sono stati registrati reclami, a conferma della continua fiducia dei nostri clienti nei nostri servizi.
- Audit interni e miglioramento continuo: sono stati svolti regolari audit interni, che non hanno evidenziato non conformità significative, ma solo osservazioni utili a potenziare il miglioramento del sistema di gestione della qualità. La nostra filosofia di miglioramento continuo ha contribuito a consolidare una cultura orientata alla qualità in tutta l'organizzazione.

L'impegno per la qualità resta al centro delle nostre attività, e continueremo a perseguire il miglioramento continuo dei nostri processi, con l'obiettivo di offrire prodotti e servizi di altissima qualità che soddisfino e superino le aspettative dei nostri clienti.

Sistema di gestione Sicurezza UNI EN ISO 45001

Nel 2024, l'azienda ha confermato il proprio impegno verso la tutela della salute e della sicurezza dei propri dipendenti e collaboratori, adottando i principi della norma ISO 45001. Questa certificazione continua a rappresentare un elemento fondamentale per il miglioramento continuo delle condizioni di lavoro e per la gestione proattiva dei rischi legati alla sicurezza.

I principali obiettivi e risultati raggiunti nel corso dell'anno sono i seguenti:

- Gestione dei rischi e prevenzione degli infortuni: l'adozione di misure preventive mirate che hanno contribuito a mantenere basso il tasso di infortuni sul lavoro.
- Formazione continua del personale: è stata intensificata l'attività formativa per i dipendenti, con corsi specifici sulla sicurezza, gestione delle emergenze e utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI). Il piano di formazione per l'anno 2024 è stato completato al 100%, i partecipanti non hanno sollevato reclami o criticità.
- Audit e monitoraggio: sono stati condotti audit interni regolari e controlli sulle misure di

sicurezza, con l'identificazione e la risoluzione tempestiva di eventuali non conformità. I risultati degli audit hanno evidenziato il mantenimento dei requisiti del sistema e degli standard di sicurezza.

- Coinvolgimento e sensibilizzazione dei dipendenti: è stato promosso un maggiore coinvolgimento attivo dei dipendenti nelle iniziative di sicurezza, durante gli audit interni che ha confermato un positivo riscontro sulla cultura aziendale in tema di sicurezza sul lavoro.
- Conformità normativa e certificazioni: l'azienda ha continuato a garantire la piena conformità alle normative in materia di salute e sicurezza sul lavoro, con il mantenimento della certificazione in conformità alla norma UNI EN ISO 45001

Per il futuro, continueremo a focalizzarci sull'innovazione e sul miglioramento continuo, al fine di garantire la salute e la sicurezza di tutti i nostri dipendenti e collaboratori.

Sistema gestione Energia UNI CEI EN ISO 50001

Nel corso del 2024, l'azienda ha proseguito con impegno nella gestione efficiente dell'energia, aderendo agli standard internazionali ISO 50001. Tale certificazione è un passo fondamentale nel nostro impegno verso la sostenibilità e l'efficienza energetica, finalizzata alla riduzione dei consumi e delle emissioni di gas serra.

Durante l'anno sono stati raggiunti i seguenti principali obiettivi:

- Ottimizzazione dei consumi energetici: attraverso un attento monitoraggio dei consumi ed elaborazione dei piani di emungimento nelle fasce a tariffe più favorevoli.
- Laddove possibile, l'adozione di tecnologie a basso impatto energetico: sono stati effettuati investimenti in nuove tecnologie: sistemi di illuminazione LED con pannelli fotovoltaici per il sito di san Prisco.
- Coinvolgimento del personale per sensibilizzare i dipendenti sulla gestione dell'energia, promuovendo buone pratiche quotidiane che contribuiscano al risparmio energetico.
- Miglioramento continuo del sistema di gestione dell'energia: sono state aggiornate le politiche energetiche aziendali, implementando azioni correttive in risposta agli audit interni e alle verifiche periodiche.
- Certificazioni e conformità: l'azienda ha mantenuto il pieno rispetto delle normative nazionali e internazionali in materia di energia, ottenendo il mantenimento della certificazione in conformità alla UNI EN ISO 50001.

Questi risultati dimostrano l'impegno continuo dell'azienda nella gestione energetica, con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e ridurre l'impatto ambientale. La nostra strategia

per il futuro si concentrerà ulteriormente sull'efficienza energetica e sull'innovazione tecnologica per garantire un utilizzo sempre più responsabile dell'energia.

Sistema Gestione Ambiente UNI EN ISO 14001

Nel 2024, l'azienda ha continuato ad impegnarsi con determinazione nella gestione sostenibile delle risorse naturali e nella riduzione degli impatti ambientali delle proprie attività, in conformità con i requisiti dello standard ISO 14001. La certificazione ISO 14001 rappresenta il nostro impegno verso l'adozione di pratiche ecologiche e la gestione proattiva dell'ambiente.

Durante l'anno, sono stati portati avanti i seguenti principali obiettivi:

- Monitoraggio e riduzione dei consumi energetici: sono stati implementati sistemi di controllo avanzati per migliorare l'efficientamento energetico.
- Gestione dei rifiuti: il programma di riduzione, riutilizzo e riciclo ha portato ad un efficientamento dei rifiuti non riciclabili prodotti.
- Formazione e sensibilizzazione: è stata completata una serie di sessioni formative per il personale, con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza ambientale e l'impegno individuale.
- Aggiornamento della valutazione dei rischi ambientali: sono stati identificati e analizzati i potenziali impatti ambientali, implementando azioni preventive mirate a minimizzare i rischi.

L'azienda ha inoltre continuato a monitorare costantemente le proprie performance ambientali, con l'obiettivo di migliorare la propria sostenibilità complessiva e raggiungere nuovi traguardi nella protezione dell'ambiente.

Il rispetto delle normative e l'adozione di comportamenti responsabili sono al centro della nostra missione, e continueremo a promuovere una cultura aziendale orientata alla tutela dell'ambiente

In conclusione riguardo al Sistema di Gestione Integrato Qualità, Sicurezza ed Energia nell'anno 2024 sono stati eseguiti gli Audit interni finalizzati alla conferma della conformità relativa alla qualità, sicurezza ed energia, alle normative di riferimento applicabili, rispettando per la totalità il "Programma Annuale di Audit" approvato dal Rappresentante della Direzione, inoltre sono state eseguite tutte le attività necessarie per il raggiungimento sia degli obiettivi che degli indicatori di processo per il 2024, approvati dall'Alta Direzione.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO SULL'INFORMATIVA SOCIETARIA

Il Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria (SCIS) è il processo finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa societaria, nonché la

capacità dei processi aziendali al riguardo rilevanti di produrre tale informativa in accordo con i principi contabili. Il modello di controllo sull'informativa societaria adottato da Italgas e dalle Società da essa controllate è stato definito coerentemente con le previsioni dell'art. 154-bis del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico della Finanza - T.U.F.), introdotto dalla Legge 28 dicembre 2005 n. 262, successivamente modificato dal Decreto Legislativo 6 novembre 2007 n. 195 ("Legge 262/2005") ed è basato, sotto il profilo metodologico, sul "COSO Framework" ("Internal Control – Integrated Framework" emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission), modello di riferimento a livello internazionale per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno.

LO SVILUPPO SOSTENIBILE

IL MODELLO DI SOSTENIBILITA'

Il Gruppo Italgas presenta la Relazione Annuale Integrata quale strumento per la rendicontazione integrata dei dati finanziari e non finanziari. La Relazione Annuale Integrata consente di fornire agli stakeholder una rendicontazione accurata, esaustiva e trasparente delle attività del Gruppo, dei risultati conseguiti e del loro andamento, nonché dei servizi forniti.

METTERE AL CENTRO LE PERSONE

Acqua Campania, da sempre considera le sue persone come il patrimonio di maggior valore, e ha definito numerose azioni volte al loro sviluppo e alla loro valorizzazione. Tra le tante sfide sul capitale umano trova un posto importante il target sulla parità di genere. Acqua Campania offre a tutti i dipendenti e collaboratori opportunità di carriera sulla base del merito, delle competenze professionali e manageriali e della partecipazione attiva nei processi di sviluppo e miglioramento aziendali. Acqua Campania considera la diversità un patrimonio aziendale, rispetta la dignità di ciascuno garantendo pari opportunità in ogni aspetto del rapporto di lavoro, evitando qualsiasi forma di discriminazione che possa derivare da differenze di sesso, età, stato di salute, etnia, nazionalità, opinioni politiche o religiose. Acqua Campania, in linea con quanto previsto dalla normativa nazionale e dai contratti collettivi nazionali, consente forme di lavoro flessibile quali part-time etc.

Il rapporto con le organizzazioni sindacali

Nel 2024 il rapporto tra il Gruppo Italgas e le Organizzazioni Sindacali (OO.SS.) è stato intenso e focalizzato ad attuare quanto previsto dal Protocollo di Relazioni Industriali. Tra i temi trattati in Acqua Campania, tra gli altri, la condivisione degli indicatori collegati alle performances aziendali, per il Premio di Risultato relativo all'anno 2024 erogabile nell'anno 2025.

Sistemi di compensation

Il Gruppo Italgas, al fine di attrarre, motivare e trattenere i migliori talenti, valorizza l'impegno e le performance dei dipendenti tramite la definizione e l'implementazione di politiche di compensation fortemente orientate alla meritocrazia e differenziate in relazione alle performance e alle capacità professionali e manageriali, considerando: le responsabilità attribuite; i risultati conseguiti; la qualità dell'apporto professionale; il modello di leadership e di valori; le potenzialità

di sviluppo delle persone. I sistemi di compensation vengono periodicamente valutati ed aggiornati in base al confronto con le migliori prassi e i mercati retributivi di riferimento in relazione a criteri ispirati alla meritocrazia e all'equità interna e alla competitività esterna al fine di assicurare il riconoscimento dei risultati conseguiti, la qualità dell'apporto professionale fornito e le potenzialità di sviluppo della persona e l'attraction e la retention delle persone chiave per contribuire al conseguimento dei complessivi obiettivi di business.

Formazione

L'attività di formazione e addestramento del personale rappresenta un investimento strategico che si concretizza attraverso la partecipazione di tutti i dipendenti. Di particolare rilievo rivestono le partecipazioni dei dipendenti ai corsi dell'area tecnica, sistema gestione qualità e dell'area relativa all'applicazione delle norme antinfortunistiche, prevenzione infortuni e sorveglianza sanitaria del personale; vengono comunque coinvolte, nella formazione, anche tutte le altre professionalità aziendali. Acqua Campania nell'ambito dei corsi autofinanziati e gestiti in concorso con Fondimpresa e Fondirigenti, a cui ha aderito e presso cui è titolare di propri conti formazione, ha continuato ad avere contatti con le società di formazione accreditate per lo svolgimento, in autofinanziamento, della formazione richiesta secondo procedura aziendale e quella obbligatoriamente prevista per l'anno 2024. Di seguito si riepilogano i corsi di formazione obbligatori effettuati:

- Corso di Formazione Generale e Specifica - Aggiornamento quinquennale;
- Corso di Formazione Particolare Aggiuntiva Preposto;
- Corso di Formazione Lavori in Ambienti sospetti di Inquinamento o Confinati;
- Corso di Formazione Generale e Specifica base;
- Corso di Formazione Designati alle Emergenze - Lotta Antincendio;
- Corso di Formazione RLSA;
- Corso di Formazione Designati alle Emergenze - Primo Soccorso;
- Corso di Formazione Addetti all'uso di Carroponte;
- Corso di formazione Addetti all'uso di Gru su Autocarro.

Di seguito si riepilogano i corsi di formazione facoltativi effettuati:

- Corso di Formazione "La regolazione tariffaria del MTI-4 e gli impatti sul bilancio".

Organizzazione

Al fine di migliorare i processi aziendali ed integrare il sistema documentale della Società, sono stati emessi quanto segue:

Comunicazioni Organizzative:

- C 01/2024 Aree di responsabilità del 9 Ottobre 2024.

Ordini di Servizio:

- 01/24 Nomina “Datore di Lavoro” del 20/02/2024;
- 02/24 Struttura Aziendale aree di Responsabilità del 20/03/2024;
- 03/24 Nomina “DPO” del 19/06/2024;
- 04/24 Struttura Aziendale aree di Responsabilità del 30/07/2024;
- 05/24 Struttura Aziendale aree di Responsabilità del 09/10/2024;
- 06/24 Nomina RdD del 09/10/2024.

Welfare

Il benessere, sia professionale che personale, è un valore fondamentale per il Gruppo Italgas. Il Piano di Welfare, dedicato a tutti i dipendenti del Gruppo, si impegna a migliorare la qualità della vita delle persone supportandole nel trovare un equilibrio tra vita privata e lavorativa, creando una community attiva e inclusiva. Il Programma di Welfare offre una vasta gamma di servizi e iniziative per rispondere alle diverse esigenze della popolazione dipendente, inclusi supporto alla famiglia, al reddito, alla salute e al benessere fisico, al tempo libero e alle quotidiane incombenze. Questi servizi sono accessibili a tutti i dipendenti del Gruppo, indipendentemente dal tipo di contratto. Le iniziative sono continuamente aggiornate in base alle esigenze e ai feedback dei dipendenti.

Salute e sicurezza sul lavoro - Ambiente

In coerenza con il “Modello di organizzazione, gestione e controllo” di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 la Società ha adottato ed applica un sistema di procedure finalizzato a garantire la sicurezza e la salute dei dipendenti e delle persone in generale prevenendo gli infortuni e salvaguardando l’ambiente.

Per quanto concerne la sicurezza dei luoghi di lavoro, la Società, mediante la verifica degli ambienti di lavoro, attraverso specifici controlli effettuati dal Servizio Prevenzione e Protezione, assicura il rispetto delle norme di riferimento ricercando, laddove possibile, il miglioramento delle condizioni esistenti, attraverso specifici interventi.

Le attività di formazione dei lavoratori, in materia di sicurezza, vengono organizzate in conformità all’Accordo Stato-Regioni del 21/12/11 e con lo scopo di mantenere formati e aggiornati i lavoratori sugli aspetti connessi alla sicurezza.

Prosegue, inoltre, l’impegno della Società nel campo della tutela dell’ambiente, attraverso:

- il rispetto delle leggi, dei regolamenti e dei requisiti legali relativi all'ambiente;
- la costante attenzione sugli sviluppi tecnologici in grado di determinare l'adozione di pratiche commerciali eco-sostenibili;
- la gestione efficace degli impatti ambientali, riducendo il rischio di inquinamento, danni ambientali e violazioni normative;
- la gestione degli impianti in maniera da salvaguardare le fonti di approvvigionamento idrico da possibili inquinamenti per quanto di propria competenza;
- la corretta gestione dei rifiuti speciali, eseguita in conformità alle leggi vigenti per la tutela dell'ambiente e del territorio in cui insistono e si svolgono le attività societarie.

ALTRE INFORMAZIONI

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con le parti correlate, così come definite dal Principio contabile IAS24, si precisa che tutte le operazioni rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa, sono generalmente regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti, e sono state compiute nell'interesse dell'impresa.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue controllate.

L'ammontare dei rapporti di natura commerciale e diversa, di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, nonché l'incidenza delle stesse sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico sono evidenziati nelle Note al Bilancio di esercizio, cui si rimanda.

ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (art. 2497-bis, comma 5, C.C.)

Italgas S.p.A., con sede in Milano, Via Carlo Bo n. 11, società capogruppo del Gruppo Italgas, esercita l'attività di direzione e coordinamento su Acqua Campania S.p.A. ai sensi degli art. 2497 e ss. del c.c.

RAPPORTI CON IL SOGGETTO DOMINANTE E CON LE IMPRESE SOGGETTE ALLA SUA ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Acqua Campania S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Italgas S.p.A. I rapporti con Italgas S.p.A. e con le imprese soggette alla sua attività di direzione e coordinamento costituiscono rapporti con parti correlate e sono commentati in apposito paragrafo a margine delle note di commento al Bilancio di esercizio.

AZIONI PROPRIE E DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

La Società non possiede al 31 dicembre 2024 azioni proprie né della controllante Italgas S.p.A., né ha mai effettuato acquisti o vendite di tali azioni, direttamente o indirettamente per mezzo di società controllate, collegate, fiduciarie o per interposta persona

SEDI SECONDARIE

In relazione al disposto dall'Art. 2428 del Codice civile, si attesta che, al 31 dicembre 2024, la Società Acqua Campania S.p.A. non ha sedi secondarie.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nell'esercizio 2024 non sono stati sostenuti costi per attività di ricerca e sviluppo.

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' E I RISULTATI DELLE IMPRESE CONTROLLATE E PARTECIPATE

Ragione Sociale	Sede Operativa	Capitale sociale al 31.12.2024	Risultato esercizio 2024	Quota di possesso
LAC - Laboratorio Acqua Campania S.r.l.	Casoria (NA)	30	64	51,00%

(mila €)

L'Assemblea Ordinaria dell'11 Ottobre 2022 ha deliberato la messa in liquidazione della Società ACS Acqua Campania Sistemi S.r.l. provvedendo, nel contempo, alla nomina del liquidatore. Le procedure di liquidazione risultano concluse; in data 2 Maggio 2024 si è provveduto ad inoltrare la comunicazione di cessazione dell'attività.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Oltre agli eventi già segnalati negli appositi paragrafi del bilancio, non vi sono ulteriori fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

BILANCIO D'ESERCIZIO 2024

situazione patrimoniale - finanziaria

(unità di euro)	Note	31.12.2023	di cui verso parti correlate	31.12.2024	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	1	62.182.596	-	104.789.340	-
Crediti commerciali e altri crediti	2	106.268.892	163.163	84.469.249	1.726.207
Attività derivanti da contratti - Rimanenze	3	4.132.103	-	1.525.544	-
Attività fiscali correnti	4	2.288.013	-	-	-
Attività per altre imposte correnti	5	16.317.357	-	15.986.468	-
Altre attività correnti non finanziarie	6	3.076.328	-	1.988.951	-
Totale attività correnti		194.265.289		208.759.552	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	7	1.434.075	-	1.795.634	-
Attività immateriali	8	24.763.091	-	24.684.719	-
Partecipazioni in imprese controllate	9	242.330	242.330	15.300	15.300
Attività finanziarie non correnti	10	10.898.448	-	-	-
Attività per imposte anticipate	11	738.772	-	878.448	-
Altre attività non correnti non finanziarie	12	109.442.162	495.873	128.454.632	178.723
Totale attività non correnti		147.518.878		155.828.733	
TOTALE ATTIVITA'		341.784.167		364.588.285	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Debiti commerciali e altri debiti	13	294.169.833	4.750.216	257.473.838	5.743.802
Passività derivanti da contratti	14	7.069.293	-	16.316.649	-
Passività finanziarie correnti	15	24.875.998	-	68.458.634	-
Passività fiscali correnti	16	-	-	1.040.017	-
Passività per altre imposte correnti	17	1.743.012	-	1.678.897	-
Totale passività correnti		327.858.136		344.968.035	
Passività non correnti					
Fondi per benefici ai dipendenti	18	600.283	-	617.857	-
Passività per imposte differite	19	154.566	-	3.242	-
Altre passività non correnti non finanziarie	20	2.385.426	-	1.691.400	-
Totale passività non correnti		3.140.275		2.312.499	
TOTALE PASSIVITA'		330.998.411		347.280.534	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale i.v.	21	4.950.000	-	4.950.000	-
Riserve		1.409.770	-	917.438	-
Utili (perdite) portati a nuovo		2.240.818	-	2.721.482	-
Utile (Perdita) dell'esercizio		2.185.168	-	8.718.831	-
<i>Totale P.N. di pertinenza degli Azionisti Italgas</i>		-	-	16.654.556	-
<i>Totale P.N. di Terzi</i>		10.785.756	-	653.195	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO		10.785.756		17.307.751	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		341.784.167		364.588.285	

conto economico

<i>(unità di euro)</i>	Note	Esercizio 2023	di cui verso parti correlate	Esercizio 2024	di cui verso parti correlate
Ricavi	22				
Ricavi		100.162.701	39.366	93.609.286	2.670.299
Altri proventi operativi		2.132.440	87.622	603.469	-
Totale ricavi e altri proventi operativi		102.295.141		94.212.755	
Costi operativi	23				
Costi per materie prime, sussidiarie, di cons. e merci		20.165.923	161.678	22.431.264	138.397
Costi per servizi		34.699.674	23.097.938	19.702.846	10.934.326
Costi per godimento beni		454.088	(7.041)	513.278	5.130
Altri oneri operativi		3.858.981	-	879.596	-
Costo lavoro		6.297.893	(99.401)	6.556.126	(91.266)
Totale costi e altri oneri operativi		65.476.559		50.083.110	
Ammortamenti e svalutazioni		29.491.061	-	27.704.357	-
Utile (Perdita) operativo		7.327.521		16.425.288	
Proventi (Oneri) finanziari	24				
Proventi finanziari		2.890.711	-	2.823.743	-
Oneri finanziari		(6.772.717)	-	(6.518.510)	-
Proventi (Oneri) finanziari netti		(3.882.006)		(3.694.767)	
Proventi (Oneri) su partecipazioni	25				
Effetto valutazione con il metodo del PN		6.414	6.414	-	-
Proventi (Oneri) su partecipazioni netti		6.414		-	
Utile prima delle imposte		3.451.929		12.730.521	
Imposte sul reddito	26	1.266.761	-	4.011.690	-
Utile (Perdita) netto dell'esercizio		2.185.168		8.718.831	

conto economico complessivo

<i>(unità di euro)</i>	Esercizio 2023	Esercizio 2024
Utile (Perdita) netto dell'esercizio	2.185.168	8.718.831
Altri componenti dell'utile complessivo		
Componenti che non saranno riclassificati nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale:		
- Utile (Perdita) attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(4.837)	6.082
- Effetto fiscale	1.416	(1.780)
- Utile (Perdita) netto/a da attività finanziarie disponibili per la vendita	747.888	0
- Effetto fiscale	(8.975)	0
Componenti che non saranno riclassificati nell'utile dell'esercizio, al netto dell'effetto fiscale	735.492	4.302
Totale utile complessivo dell'esercizio	2.920.660	8.723.133

prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

(unità di euro)

	Capitale sociale	Riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (Perdita) dell'esercizio	Totale
Saldo al 31 dicembre 2022	4.950.000	549.304	10.955	4.851.379	10.361.638
utile esercizio 2023	0	0	0	2.185.168	2.185.168
altri componenti dell'utile complessivo IAS19 OCI	0	(3.421)	0	0	(3.421)
altri componenti dell'utile complessivo OCI	0	738.913	0	0	738.913
<u>Operazioni con gli azionisti</u>					
attribuzione dividendo 2022	0	0	(844)	(4.726.406)	(4.727.250)
destinazione utile esercizio 2022	0	124.974	0	(124.974)	0
altre variazioni	0	0	2.230.707	1	2.230.708
Totale	0	124.974	2.229.863	(4.851.379)	(2.496.542)
Saldo al 31 dicembre 2023	4.950.000	1.409.770	2.240.818	2.185.168	10.785.756
utile esercizio 2024	0	0	0	8.718.831	8.718.831
altri componenti dell'utile complessivo IAS19 OCI	0	4.302	0	0	4.302
altri componenti dell'utile complessivo OCI	0	0	0	0	0
<u>Operazioni con gli azionisti</u>					
attribuzione dividendo 2023	0	0	(2.000.000)	0	(2.000.000)
destinazione utile esercizio 2023	0	(74.336)	2.259.504	(2.185.168)	0
altre variazioni	0	(422.298)	221.160	0	(201.138)
Totale	0	(496.634)	480.664	(2.185.168)	(2.201.138)
Saldo al 31 dicembre 2024	4.950.000	917.438	2.721.482	8.718.831	17.307.751

RENDICONTO FINANZIARIO	31.12.2023	31.12.2024
Utile (perdita) dell'esercizio	2.185	8.719
Ammortamenti	29.491	27.704
Variazioni fondi per rischi e oneri	0	0
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(4)	18
Flusso di cassa del risultato oper. prima della variaz. del capitale di esercizio	31.672	36.441
Variazioni:		
Attività derivanti da contratti - Rimanenze	11.979	2.606
Crediti commerciali e altri crediti - altre attività	(19.651)	6.354
Debiti commerciali e altri debiti - altre passività	(6.430)	(27.318)
Altre variazioni	0	0
Flusso di cassa del ris. operat. - flusso di cassa netto da attiv.di exerc.	17.570	18.083
<u>Investimenti:</u>		
Attività materiali	(2.808)	(2.985)
Attività immateriali	(24.807)	(25.003)
Attività finanziarie	(1.184)	0
Flusso di cassa degli investimenti	(28.799)	(27.988)
<u>Disinvestimenti:</u>		
Attività materiali	36	0
Attività immateriali	0	0
Attività finanziarie	16.911	11.125
Flusso di cassa dei disinvestimenti	16.947	11.125
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(11.852)	(16.863)
Variazione dei conti di patrimonio netto	(1.761)	(2.197)
Variazione prestiti e finanziamenti	0	43.583
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(1.761)	41.386
Flusso di cassa netto del periodo	3.957	42.606
Disponibilità liquide inizio periodo	58.226	62.183
Disponibilità liquide fine periodo	62.183	104.789

(mila €)

NOTE AL BILANCIO DI ESERCIZIO

INFORMAZIONI SOCIETARIE

Acqua Campania, società per azioni organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana, con sede legale in Napoli, Centro Direzionale isola C1, s.n.c., C.A.P. 80143, alla data di predisposizione del presente bilancio. La Società opera principalmente nelle attività regolate del servizio idrico integrato. Tali attività sono svolte avvalendosi di un sistema integrato di infrastrutture, tutte localizzate in Italia. La Società è soggetta a direzione e coordinamento da parte di Italgas S.p.A.

CONTINUITA' AZIENDALE

La Società opera in funzione della Convenzione con la Regione Campania, che scadrà nel mese di dicembre 2025 (a seguito dell'ultima proroga di un ulteriore esercizio come da comunicazione del 6 novembre 2024 della Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti e Autorizzazioni Ambientali), effettuando un servizio necessario per la comunità e che non può essere sottoposto ad interruzione.

In tale contesto di incertezza, è importante evidenziare come la fattispecie del subentro sia stata normata dall'ARERA mediante le deliberazioni 656/2015/R/Idr (cd. convenzione tipo) e 664/2015/R/Idr (cd. MTI-2), 580/2019/R/Idr (cd. MTI-3) e 639/2023/R/Idr (cd. MTI-4).

Nello specifico la deliberazione 656/2015/R/Idr all'articolo 13, prevede tra le altre cose che:

- l'Ente di Gestione d'Ambito (di seguito "EGA") è tenuto ad avviare la procedura di individuazione dell'eventuale nuovo soggetto Gestore almeno diciotto mesi prima della scadenza naturale della convenzione;
- l'EGA dispone l'affidamento al Gestore unico entro i sei mesi antecedenti la data di scadenza dell'affidamento previgente, comunicando all'ARERA le informazioni relative all'avvenuta cessazione e al nuovo affidatario;
- l'EGA individua, con propria deliberazione da sottoporre all'approvazione dell'ARERA, su proposta del Gestore uscente il valore di rimborso in base ai criteri stabiliti dalla pertinente regolazione dell'ARERA, prevedendone l'obbligo di corresponsione da parte del Gestore subentrante entro il novantesimo giorno antecedente all'avvio del nuovo affidamento;
- In caso di disaccordo del Gestore in ordine alla determinazione del valore di subentro effettuata dall'EGA, il Gestore medesimo può presentare le proprie osservazioni all'ARERA entro trenta giorni dall'adozione del provvedimento dell'EGA.

Alla data del presente documento, la Regione Campania ha provveduto ad effettuare le seguenti attività:

- mediante apposita comunicazione del 3 giugno 2022, in vista della fine della Concessione, al fine di ottemperare e predisporre gli adempimenti amministrativi previste dal codice degli appalti in materia di aggiudicazione ed atti di gara in relazione alla selezione dei contraenti per vigilare e condurre le opere strategiche e della manutenzione delle attività svolte, ha provveduto a richiedere alla Società alcune informazioni gestionali quali ad esempio i costi di manutenzione degli impianti e i costi relativi al personale.
- mediante la Delibera della Giunta Regionale n.433 del 3 agosto 2022, ha istituito il sistema della “Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale” (cd. GAPIR) composto dall’Acquedotto della Campania Occidentale, ad oggi gestito dalla Società, e dall’Acquedotto Campano del Torano Biferno, ad oggi gestito direttamente dalla Regione Campania, dal complesso impiantistico ed infrastrutturale a servizio dell’invaso artificiale di Campolattaro, e dall’Acquedotto della Normalizzazione, Ramo Centrale e Ramo Orientale dalla sorgente di Cassano (Cassano Irpino – AV) fino al Comune di Guardia Sanframondi (BN), ad oggi gestito da Alto Calore S.p.A.;
- mediante il Decreto di Giunta Regionale n.663 del 7 dicembre 2022, la Regione Campania ha integrato la Delibera della Giunta Regionale n.433 del 3 agosto 2022: i) specificando che non rientrano nel GAPIR le infrastrutture gestite da Acquedotto Pugliese S.p.A. sul territorio campano; ii) demandando alla Direzione Generale per il ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali l’istruttoria da sottoporre alla Giunta Regionale volta all’individuazione delle modalità più efficaci per l’espletamento del Servizio Idrico Integrato del GAPIR;
- mediante il Decreto di Giunta Regionale n. 312 del 31 maggio 2023, la Regione Campania ha manifestato la propria volontà a: i) costituire una società mista pubblico/privata, con maggioranza di partecipazione pubblica e nella forma di S.p.A.; ii) affidare a società mista ex art. 17 del D. Lgs. n. 175/2016 mediante gara a doppio oggetto per la scelta del socio privato della gestione del servizio idrico integrato della Grande adduzione primaria di interesse regionale, avvalendosi dell’Ufficio Speciale Grandi Opere della Regione Campania;
- Ha approvato, con Deliberazione n. 639/23/R/idr, il Metodo Tariffario Idrico (MTI-4), valido per la determinazione delle tariffe per gli anni 2024 - 2029.

Allo stato attuale, la Regione Campania non ha ancora provveduto né ad effettuare le attività

richiamate dalle deliberazioni ARERA citate in precedenza, né ha avviato le attività per mettere a gara il GAPIR.

La scadenza della concessione pone delle incertezze sull'utilizzo del presupposto della continuità aziendale. Tuttavia in considerazione degli elementi sotto riportati, tale incertezza non è ritenuta significativa. A tal proposito gli Amministratori hanno richiesto un parere legale in merito alla continuazione dell'attività aziendale anche dopo la scadenza della concessione.

Il consulente legale della Società, attraverso i pareri redatti anche per i precedenti bilanci, e appositamente richiamati, esplicita che ad oggi vi è un complesso contesto normativo in merito al subentro delle concessioni in considerazione de:

- la Deliberazione n. 51 del 14 febbraio 2023 con cui ARERA ha avviato il procedimento per la definizione di schemi tipo di bando di gara per l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato. Alla data del presente documento, sebbene l'ARERA avesse definito il 30 settembre 2023 come data di per il termine del procedimento, non sono state emanate deliberazioni specifiche in merito;
- la revisione delle concessioni pubbliche è stata oggetto di revisione in quanto dal luglio 2023 ha acquisito efficacia il decreto legislativo n. 36/2023 (Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici). A tal proposito il nuovo codice dei contratti pubblici reca previsioni acceleratorie delle procedure, fissando altresì i termini massimi di durata delle procedure stesse (in specie fissando in 9 mesi la durata di una procedura aperta e in 10 mesi in una negoziata, termini più brevi della prassi attuale).

Il Consulente legale, sulla base del sopracitato contesto normativo, considerato che, allo stato mancano atti prodromici della procedura di affidamento, ritiene verosimile, anche in caso di un bando immediato, che vi sia una proroga tecnica della concessione anche dopo il 31 dicembre 2025. In aggiunta, pur laddove una procedura di gara fosse immediatamente avviata, anche non considerando le “normali” contestazioni giudiziali degli esiti delle procedure di gara pubblica, ad oggi non sussistono i tempi tecnici per la definizione di una tale ipotetica procedura entro la scadenza della concessione della Società e pertanto non appare possibile ipotizzare una cessazione della gestione alla prevista data del 31 dicembre 2025, e anzi pare verosimile, anche alla luce del sopracitato contesto normativo, che vi sia la prosecuzione della gestione anche per l'esercizio 2026, anche considerando la necessità del servizio. Infine lo stesso consulente legale ribadisce come la decadenza della convenzione consegnerà non all'affidamento alla società mista costituita a valle della procedura di gara europea ipotizzata dalla Regione mediante il Decreto di Giunta Regionale n. 312 del 31 maggio 2023 ma al concreto avvio della nuova gestione GAPIR e, in

specie, al procedimento di subentro ex art. 3-ter della Convenzione stessa.

La Direzione, al fine di verificare la correttezza nell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale ha provveduto a realizzare una apposita simulazione di flussi di cassa per l'esercizio 2025 e successivamente fino ad una ipotetica fine della concessione stimata nel mese di dicembre 2026.

La stima effettuata tiene considerazione tra le altre cose:

- dell'applicazione della tariffa approvata dall'EIC mediante la deliberazione n.8 del 2021;
- dei lavori sull'Acquedotto da dover effettuare per conto della Regione Campania, come previsto dall'ultima Relazione esplicativa del programma degli interventi sul sistema acquedottistico di distribuzione all'ingrosso, anche successivamente alla scadenza della Concessione;
- della mancata fatturazione da parte della Società dei conguagli tariffari che al 31 dicembre 2024 sono pari a circa 127,7 milioni di euro.

Dalla simulazione effettuata alla luce:

- i. dei ritardi maturati dalla Regione Campania nell'approvazione dei lavori da dover effettuare sul sistema acquedottistico di distribuzione all'ingrosso;
- ii. della mancata fatturazione da parte della Società dei conguagli tariffari;

residuerebbero dei significativi valori di debito per canone di concessione alla scadenza del periodo di analisi.

A tal proposito gli Amministratori, d'accordo con i propri legali, ritengono che la posizione futura della Società sia tutelata sia:

- dal diritto al mantenimento dell'equilibrio economico finanziario attuabile tramite la riduzione del piano degli investimenti così come già manifestato con l'accordo sottoscritto con la Regione Campania nel corso del 2021;
- dalle disposizioni previste dalle deliberazioni ARERA 656/2015/R/Idr (cd. convenzione tipo), 664/2015/R/Idr (cd. MTI-2), 580/2019/R/Idr (cd. MTI-3) e 639/2023/R/Idr (cd. MTI-4) in cui in caso di subentro da parte di un nuovo gestore, vengono garantiti nel valore di subentro le eventuali partite pregresse e conguagli già quantificati e approvati dai soggetti competenti.

Gli Amministratori, d'accordo con i propri legali, ritengono che i conguagli già quantificati e approvati, oltre che quelli calcolati in adozione alle normative ARERA e che saranno approvati dell'ente competente in relazione all'anno 2024, saranno recuperati dal gestore uscente alla data di fine concessione, attraverso la loro inclusione nel valore residuo da porre a carico del

subentrante.

L'ottenimento del valore di subentro o un'eventuale compensazione con la Regione Campania, così come effettuata già nel 2021, permetterebbe alla Società di avere a disposizione somme finanziarie tali da poter assolvere alle proprie obbligazioni, compreso il debito per canone di concessione che residuerà alla fine dell'attività. Sulla base di tali presupposti, gli Amministratori hanno ritenuto ragionevole assumere che la Società possa continuare ad operare in un prevedibile futuro di almeno 12 mesi dalla data di riferimento di chiusura del bilancio come un'entità in funzionamento redigendo, quindi, il presente bilancio annuale nel presupposto della continuità aziendale. Sistematicamente sarà monitorato l'andamento generale con l'obiettivo di assumere, ove necessario, tutte le decisioni atte a garantire i migliori risultati economici e finanziari.

CRITERI DI REDAZIONE

Il bilancio di esercizio è redatto secondo gli IFRS Accounting Standards emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005. Gli IFRS Accounting Standards includono anche gli International Accounting Standards (IAS) nonché i documenti interpretativi tuttora in vigore emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima dallo Standing Interpretations Committee (SIC). Per semplicità, l'insieme dei suddetti principi e interpretazioni è nel seguito definito con "IFRS" o "Principi Contabili Internazionali". Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nonché applicando il metodo del costo storico, tenendo conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value. Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Acqua Campania S.p.A. nella riunione del 10 Febbraio 2025, è sottoposto alla revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A. Il bilancio adotta l'euro quale valuta di presentazione. Gli schemi della Situazione patrimoniale-finanziaria, del Conto economico, il prospetto dell'Utile complessivo e il Prospetto delle variazioni nelle voci di Patrimonio netto sono presentati in unità di euro, mentre il Rendiconto finanziario è presentato in migliaia di euro. Le informazioni a commento delle Note al Bilancio di esercizio, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in migliaia di euro, salva diversa indicazione

PRINCIPI CONTABILI DI RECENTE EMANAZIONE

Principi contabili e interpretazioni applicabili dall'esercizio 2024

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IASB (International Accounting Standards Board), omologati dalla Unione Europea (EU) ed entrati in vigore dal 1/1/2024

A partire dal 1° gennaio 2024 sono entrati in vigore nell'Unione Europea i seguenti provvedimenti emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board).

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current*" ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants*". Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants).

Il 22 settembre 2022 lo IASB ha emesso il documento "*Lease Liability in a Sale and Leaseback (Amendments to IFRS 16)*" con modifiche che chiariscono come un venditore di un asset, successivamente locatario dello stesso bene, debba valutare le operazioni di vendita e retrolocazione ai sensi dell'IFRS 15. Il Board ha stabilito che il locatario venditore valuti le passività derivanti dalla retrolocazione in modo tale da non rilevare alcun utile o perdita connesso al diritto di continuare ad utilizzare il bene.

In data 25 maggio 2023, lo IASB ha pubblicato "*Supplier Finance Arrangements (Amendments to IAS 7 and IFRS 7)*", emendamento da applicarsi in presenza di accordi che prevedano finanziamenti ai fornitori, allo scopo di richiedere all'entità finanziatrice ulteriori informazioni qualitative e quantitative da fornire rispetto agli obblighi esistenti. Tali informazioni riguardano le caratteristiche degli accordi, i valori contabili, gli impatti sui flussi finanziari dell'entità, ecc. Inoltre, lo IASB ha deciso che, nella maggior parte dei casi, le informazioni aggregate sugli accordi di finanziamento dei fornitori di un'entità soddisfano le esigenze informative degli utilizzatori del bilancio.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IASB (International Accounting Standards Board) non ancora omologati dalla Unione Europea (EU)

In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo standard IFRS 18 "*Presentazione e*

informativa nel bilancio" che sostituirà lo IAS 1 "Presentazione del bilancio" il cui obiettivo è quello di migliorare la modalità di comunicazione delle società nei propri bilanci.

Le principali novità del nuovo principio riguardano l'introduzione di categorie e totali parziali definiti nel conto economico, l'introduzione di requisiti per migliorare l'aggregazione e la disaggregazione, l'introduzione nelle note al bilancio dell'informativa sugli indicatori di performance definiti dal management (MPM) e i miglioramenti mirati al rendiconto finanziario modificando lo IAS 7.

Il principio sarà efficace per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2027 ed è consentita l'applicazione anticipata.

In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo standard IFRS 19 "**Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures**", che consente a una controllata di fornire un'informativa ridotta quando applica i principi contabili IFRS nel proprio bilancio.

L'IFRS 19 ha l'obiettivo di semplificare la redazione del bilancio per le controllate che non hanno particolari obblighi verso l'esterno (ad esempio in conseguenza all'assunzione di strumenti finanziari) e che sono incluse nel bilancio consolidato della controllante.

Il principio sarà efficace per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2027 ed è consentita l'applicazione anticipata.

Il 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento "**Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7**". Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:

- chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) e i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
- determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare a investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI. Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026.

Il 18 luglio 2024, lo IASB ha pubblicato gli "**Annual Improvements to IFRS Accounting Standards-Volume 11**" contenente modifiche agli IFRS 1, IFRS 7, IFRS 9, IFRS 10 e IAS 7.

I miglioramenti annuali dell'IASB sono limitati a modifiche volte a chiarire la formulazione di uno standard IFRS o a correggere conseguenze indesiderate relativamente a divergenze tra i requisiti dei vari standard.

Le modifiche contenute nel predetto Annual improvements si riferiscono a:

- IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards in relazione alla contabilizzazione o meno di strumenti di copertura da parte di un first-time adopter a seguito del passaggio agli IFRS;
- IFRS 7 Strumenti finanziari per informazioni integrative con riferimento ai seguenti punti:
 - Utile o perdita in caso di derecognition
 - Informazioni integrative sulle differenze tra il fair value e il prezzo della transazione di un asset
 - Informazioni integrative sul rischio di credito;
- IFRS 9 Strumenti finanziari in relazione a:
 - Derecognition delle passività di leasing
 - Prezzo della transazione;
- IFRS 10 Rendiconti finanziari consolidati - Determinazione di un "agente di fatto", parte che agisce per conto di altro investitore, ai fini del controllo di una partecipata;
- IAS 7 Rendiconto finanziario - Metodo del costo.

Le modifiche saranno obbligatorie per gli esercizi finanziari che iniziano il 1° gennaio 2026 o in data successiva; ne è consentita un'applicazione anticipata.

In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “**Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7**”. Il documento ha l’obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:

un chiarimento riguardo all’applicazione dei requisiti di “own use” a questa tipologia di contratti; dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e, dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l’effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un’entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un’applicazione anticipata.

MODIFICA DEI CRITERI CONTABILI

Nel bilancio 2024 sono applicati i principi contabili e criteri di valutazione illustrati in sede di redazione dell'ultima Relazione Finanziaria Annuale, a cui si fa rinvio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio sono indicati nei punti seguenti:

IMMOBILI IMPIANTI E MACCHINARI

Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include ogni onere direttamente sostenuto per predisporre le attività al loro utilizzo oltre ad eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti per riportare il sito nelle condizioni originarie. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività. Non vi sono oneri finanziari capitalizzati. Il valore di un bene è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dello stesso sulla base della vita utile. Nell'esercizio in cui il bene viene rilevato per la prima volta l'ammortamento viene determinato tenendo conto dell'effettivo utilizzo del medesimo. La vita utile stimata per le varie classi di cespiti è la seguente:

	Vita utile delle attività materiali
Condutture e impianti generici	12/20 anni
Attrezzature varie e misuratori acqua	10 anni
Mobili e arredi per ufficio	8 anni
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche	5 anni

Qualora il bene oggetto di ammortamento sia composto da elementi distintamente identificabili la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'immobilizzazione, l'ammortamento viene calcolato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene in applicazione del principio del "component approach". Gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di attività o gruppi di attività sono determinati confrontando il prezzo di

vendita con il relativo valore netto contabile.

Diritti d'uso – IFRS 16

La Società valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. La Società adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore. La Società riconosce le passività relative ai pagamenti del leasing e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto.

L'applicazione dell'IFRS16 ha riguardato esclusivamente il contratto di locazione dello stabile sito in Napoli, Centro Direzionale Isola C1.

Nel merito la Società ha provveduto a realizzare uno specifico assessment al fine di identificare se il suddetto contratto presentasse le condizioni per essere identificata come un leasing, a discapito di quanto veniva effettuato precedentemente. Tale assessment si è svolto sulla base delle guidance IFRS16, fornite per identificare i contratti di leasing sulla base di valutazioni da svolgere in maniera sequenziale. Di seguito si riportano gli elementi presi in considerazione nell'assessment:

- Presenza di un «identified asset»;
- Diritto del cliente di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici;
- Diritto di indirizzare l'utilizzo dell'asset/bene da parte del cliente.

La presenza di tali elementi nel contratto di Concessione Eterointegrata ha fatto sì che essa rientrasse nell'ambito IFRS16.

i) Attività per diritto d'uso

La Società riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del leasing (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

Le attività per il diritto d'uso sono soggette a Impairment. Si rinvia a quanto indicato nella sezione Perdite di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali (impairment delle attività).

ii) Passività legate al leasing

Alla data di decorrenza del leasing, la Società rileva le passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dalla Società e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del Gruppo dell'opzione di risoluzione del leasing stesso.

I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo (salvo che non siano stati sostenuti per la produzione di rimanenze) in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

Le Passività legate al leasing sono contabilizzate nella voce “Prestiti e Finanziamenti”.

iii) Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore

La Società applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata relativi ai macchinari ed attrezzature (i.e., i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). La Società ha applicato inoltre l'esenzione per i leasing relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti di leasing relativi ad apparecchiature per ufficio il cui valore è considerato basso. I canoni relativi a leasing a breve termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata leasing.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari privi di consistenza fisica, chiaramente identificabili ed atti a generare benefici economici futuri per l'impresa. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili in fase di preparazione all'attività per portarla in funzionamento, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della vita utile. Nell'esercizio in cui l'attività immateriale viene rilevata per la prima volta l'ammortamento è determinato tenendo conto della effettiva utilizzazione dell'attività. In particolare, per i diritti di brevetto industriale ed

utilizzazione delle opere dell'ingegno, l'ammortamento si effettua a partire dall'esercizio in cui il diritto, per il quale ne sia stata acquisita la titolarità, è disponibile all'uso ed è determinato prendendo a riferimento il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e quello di titolarità del diritto.

Accordi per servizi in concessione

Le attività immateriali includono le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato ("Service concession arrangements") relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui il concedente: (i) controlla o regola i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare; (ii) controlla, attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo, qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione. L'applicazione dell'IFRIC12 ha riguardato esclusivamente la Concessione Eterointegrata, sottoscritta con la Regione Campania in data 6 giugno 2019.

La Società applica il modello dell'attività immateriale, come previsto dall'IFRIC 12, per la contabilizzazione degli accordi per servizi in concessione. L'attività immateriale viene contabilizzata al costo sia in sede di rilevazione iniziale sia per quanto riguarda la rilevazione successiva. I ricavi e i costi derivanti dalla costruzione della rete e dagli altri servizi sono rilevati e valutati applicando l'IFRS 15. Sono contabilizzati come lavori in corso su ordinazione i servizi di costruzione e miglioria svolti per conto del concedente.

PERDITE DI VALORE DI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI (IMPAIRMENT DELLE ATTIVITÀ)

Non vi sono alla data di chiusura dell'esercizio attività con vita utile indefinita non soggette ad ammortamento e sottoposte, pertanto, a verifica delle recuperabilità del valore iscritto in bilancio (impairment test). Per le attività oggetto di ammortamento viene viceversa valutata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre una perdita di valore: in caso positivo si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività imputando l'eventuale eccedenza a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti per la svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato nei limiti del valore netto di carico; anche il ripristino di valore è registrato a conto economico.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni sono valutate al costo di acquisto al netto di eventuali perdite di valore. In

presenza di specifici indicatori di impairment, il valore delle partecipazioni è assoggettato a impairment test.

Esempi di indicatori di impairment sono i seguenti:

- il valore di libro della partecipazione nel bilancio d'esercizio eccede il valore contabile delle attività nette della partecipata;
- il dividendo distribuito dalla partecipata eccede il totale degli utili complessivi della società partecipata nell'esercizio al quale il dividendo si riferisce;
- ci siano aspettative di risultati operativi significativamente decrescenti per gli anni futuri;
- esistenza di variazioni nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo nel quale la partecipata opera che possono generare effetti economici negativi significativi sui risultati della società.

Il test di impairment consiste nel confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile della partecipazione. Se il valore recuperabile di una partecipazione è inferiore al valore contabile, quest'ultimo viene ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita di valore imputata a conto economico. Il valore recuperabile di una partecipazione viene identificato come il maggiore tra il fair value e il valore d'uso. Il fair value di una partecipazione è stimato in assenza di un accordo di vendita vincolante, sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita della partecipazione. Il valore d'uso di una partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una partecipazione generatrice di flussi finanziari. Il valore d'uso riflette gli effetti di fattori che possono essere specifici dell'entità, fattori che potrebbero essere non applicabili a una qualunque entità. In presenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, la recuperabilità del valore di iscrizione è verificata confrontando il valore contabile con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value (al netto degli oneri di dismissione) e il valore d'uso, determinato adottando i criteri indicati al punto "Riduzioni di valore delle attività immobilizzate non finanziarie". Il valore d'uso è determinato, generalmente, nei limiti della corrispondente frazione del patrimonio netto dell'impresa partecipata desunto dal bilancio consolidato. La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore di iscrizione delle partecipazioni valutate al costo viene ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate con l'imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni"

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ DERIVANTI DA CONTRATTI CON I CLIENTI

Un'attività da contratto viene inizialmente iscritta in misura dei ricavi realizzati per i servizi effettuati poiché l'ottenimento del corrispettivo è condizionato al completamento delle opere. Quando la realizzazione delle opere è completata e si è avuta l'accettazione da parte del cliente, l'ammontare riconosciuto come attività derivanti da contratti con i clienti vengono riclassificate tra i crediti commerciali. Le attività da contratto sono soggette alla verifica dell'esistenza di perdite attese.

Le passività derivanti da contratti con i clienti corrispondono ad obbligazioni a trasferire ai clienti beni o servizi per i quali la Società ha già ricevuto il corrispettivo (o per i quali una quota del corrispettivo è dovuto). La passività contrattuale è rilevata se è stato ricevuto il pagamento o il pagamento è dovuto (qualunque venga prima) dal cliente prima che la Società gli abbia trasferito il controllo dei beni o servizi. Le passività derivanti da contratto sono rilevate come ricavi quando la Società soddisfa le obbligazioni di fare nel relativo contratto (i.e. il controllo dei beni o servizi è stato trasferito al cliente). Le passività derivanti da contratti sono classificate come non correnti se la Società, alla data di chiusura dell'esercizio, non ha ancora iniziato a realizzare le attività di preliminari previste dal contratto (es. progettazione).

La società, in accordo con le attività previste dalla Concessione con la Regione Campania provvede a realizzare delle opere sul sistema acquedottistico regionale per le quali ottiene una specifica remunerazione. Lo svolgimento di tali opere, laddove, rispettassero i requisiti per la rilevazione dei ricavi *overtime*, è contabilizzato utilizzando la percentuale di completamento quale metodologia (metodo basato sugli input) per la misurazione dell'avanzamento; secondo tale metodologia i costi, i ricavi e il margine vengono riconosciuti in base all'avanzamento dell'attività produttiva, facendo riferimento al rapporto tra costi sostenuti alla data di valutazione e costi complessivi attesi sul programma o sulla base delle unità di lavoro consegnate. La valutazione riflette la migliore stima dei programmi effettuata alla data di bilancio. Periodicamente sono effettuati aggiornamenti delle stime. Gli eventuali effetti economici sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono effettuati gli aggiornamenti. Le analisi vengono effettuata commessa per commessa.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore. Le disponibilità e mezzi equivalenti sono iscritte al *fair value*.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Società classifica le attività finanziarie nelle seguenti categorie:

- Costo ammortizzato;
- *Fair value* rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio;
- *Fair value* rilevato nelle altre componenti del conto economico.

Il management determina la classificazione delle stesse al momento della loro prima iscrizione, la rilevazione iniziale avviene al *fair value*; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

(i) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Tale categoria include le attività finanziarie detenute per incassare i flussi di cassa contrattuali (*Held to Collect*), rappresentati unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire. Sono inclusi in tale categoria tutti i crediti.

Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, in conformità al criterio dell'interesse effettivo, diminuito delle perdite per riduzione di valore. Gli interessi attivi, gli utili e le perdite su cambi e le perdite per riduzione di valore sono rilevati nell'utile (perdita) dell'esercizio così come gli utili o perdite da derecognition.

(ii) Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico

Tale categoria include le attività finanziarie detenute con la duplice finalità di incassare i flussi di cassa contrattuali, rappresentati unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire, e di vendere l'attività finanziaria (*Held to Collect and Sell*).

(iii) Attività finanziarie al fair value rilevato nell'utile (perdita) di esercizio

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie non classificate come valutate al costo ammortizzato o al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico. Tale categoria comprende tutti gli strumenti derivati e le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Il fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è determinato facendo riferimento ai prezzi di mercato alla data di bilancio, o attraverso tecniche e modelli di valutazione finanziarie. La classificazione tra corrente e non corrente riflette le attese del management circa la loro negoziazione, sono incluse tra le attività correnti quelle la cui negoziazione è attesa entro i 12 mesi successivi o quelle identificate come detenute a scopo di negoziazione.

Si segnala che alla data tutte le attività finanziarie iscritte nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 (crediti commerciali, altri crediti e altre attività finanziarie) sono valutate al costo ammortizzato.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito

non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto “Expected Credit Loss model”.

DEBITI ED ALTRE PASSIVITÀ

I debiti e le altre passività, sono inizialmente rilevati al *fair value* al netto dei costi di transazione, successivamente vengono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d’interesse effettivo.

I debiti e le altre passività sono classificati come passività correnti, salvo che la Società abbia il diritto contrattuale di estinguere le proprie obbligazioni almeno oltre i 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio o delle situazioni infrannuali di riferimento.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti a fronte di perdite ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, alla data di rendicontazione non sono determinabili l’ammontare e/o la data di accadimento. L’iscrizione viene rilevata solo quando esiste un’obbligazione attuale (legale o implicita) e stimabile attendibilmente per una futura fuoriuscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l’adempimento dell’obbligazione. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell’ammontare che l’impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l’obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell’esercizio. Quando l’effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l’accantonamento è oggetto di attualizzazione al tasso medio del debito dell’impresa; l’incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo, è imputato a conto economico nella voce “Proventi (oneri) finanziari”.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono eventualmente indicati nell’apposita sezione informativa su impegni e rischi e non si procede ad alcun stanziamento.

BENEFICI AI DIPENDENTI

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi “a contributi definiti” e programmi “a benefici definiti”. Nei programmi a contributi definiti l’obbligazione dell’impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un’entità giuridicamente distinta (cd. Fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da rettifiche basate sull'esperienza passata, sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo nell'esercizio in cui si verificano e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico. Quando si verifica una modifica, una riduzione o un'estinzione di un piano, i relativi effetti sono rilevati a conto economico.

Gli interessi netti (cs net interest) rappresentano la variazione che la passività netta subisce nel corso dell'esercizio per effetto del passare del tempo. Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato tra i "Proventi (oneri) finanziari".

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero da rettifiche basate sull'esperienza passata sono rilevati interamente a conto economico.

PATRIMONIO NETTO

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato. Gli eventuali costi strettamente correlati alla emissione delle azioni sono classificati a riduzione del capitale sociale quando direttamente attribuibili. Gli utili (perdite) a nuovo includono i risultati economici degli esercizi precedenti per la parte non distribuita né accantonata a riserva (in caso di utili) o ripianata (in caso di perdite). La posta accoglie, inoltre, gli eventuali effetti della rilevazione di cambiamenti di principi contabili e di eventuali errori rilevanti.

DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI

La distribuzione di dividendi agli azionisti della Società determina l'iscrizione di un debito nel bilancio del periodo nel quale la distribuzione è stata approvata dagli azionisti della Società ovvero, nel caso di distribuzione di acconti sui dividendi, dal Consiglio di Amministrazione.

RICAVI

Secondo quanto previsto dall'IFRS 15 la rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela viene effettuata applicando un modello che prevede cinque *step*: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation* previste dal contratto; (iii)

determinazione del corrispettivo della transazione; (iv) allocazione del corrispettivo della transazione alle *performance obligation*; (v) rilevazione dei ricavi al momento (o nel corso) della soddisfazione della singola *performance obligation*.

Nello svolgimento delle proprie attività derivanti dalla Concessione è possibile riscontrare due diverse *performance obligation* di seguito riportate:

- Somministrazione acqua;
- Effettuazione dei lavori per conto della Regione Campania.

In merito alla somministrazione di acqua è possibile dire che è l'unica prestazione che Acqua Campania effettua non essendoci ulteriori beni o servizi accessori. In merito all'effettuazione dei lavori per conto della Regione Campania è possibile dire che ogni lavoro corrisponde ad una *performance obligation* separata in quanto la Regione beneficia di ogni intervento separatamente dagli altri e la società ha diritto a ricevere il corrispettivo dell'intervento una volta ottenuto il verbale di prestazione completata indipendentemente dagli interventi di miglioramento effettuati. I ricavi da somministrazione acqua sono determinati sulla base del Metodo Tariffario Idrico (MTI-4), valido per la determinazione delle tariffe per gli anni 2024 - 2029, approvato con Deliberazione n. 639/23/R/idr. I ricavi da distribuzione acqua sono pari al vincolo ai ricavi garantito (VRG) calcolato dal Soggetto Competente che, confrontato con il fatturato di competenza dell'esercizio, da luogo ai conguagli tariffari dell'anno. A questi ultimi vanno poi aggiunti i conguagli relativi alle partite cosiddette passanti (ad es. energia elettrica).

Suddetti conguagli non possono essere fatturati immediatamente dalla Società ma solo quando troveranno capienza nella tariffa che verrà predisposta dal Soggetto Competente e approvata dall'ARERA. La determinazione dei conguagli iscritti a bilancio è avvenuta in base alla metodologia stabilita nell'MTI – 4 di cui alla Deliberazione n. 639/2023/R/idr. I conguagli suddetti sono in parte già contenuti nel valore di subentro (VR) come quantificato nella DGR n. 571 del 31 ottobre 2024.

I ricavi da effettuazione dei lavori per conto della Regione Campania sono determinati sulla base degli Stati di Avanzamento Lavori ricevuti dai fornitori in quanto la Società, ad eccezione dei proventi riconosciuti sul valore a base d'asta, risulta essere "passante", in quanto tutti i costi sostenuti dalle ditte sub-appaltatrici vengono ribaltati interamente alla Regione. Sebbene i lavori vengano effettuati da terzi, non sussistono tematiche di "*principal vs agent*" previste dall'IFRS 15 in quanto risulta essere la Società responsabile nei confronti della Regione Campania per la regolare e tempestiva esecuzione dei lavori, anche sotto un profilo di responsabilità. Pertanto i ricavi da distribuzione acqua e i ricavi derivanti dai lavori regionali sono rilevati nel corso del tempo ("*over a period of time*") in quanto in entrambe le fattispecie il cliente riceve e consuma

simultaneamente i benefici derivanti dalla *performance obligation* dell'entità man mano che l'entità eroga:

- il servizio di distribuzione acqua;
- il servizio di effettuazione dei lavori per ogni singolo intervento.

In entrambi i casi i ricavi sono riconosciuti in coerenza con il metodo “*basato sugli output*”, in altre parole sulla base delle quantità dei beni e servizi che vengono trasferiti al cliente. A tal proposito si segnala che in merito al riconoscimento dei ricavi derivanti dai lavori regionali si ritiene applicabile l'espedito pratico della fatturazione in quanto il valore riportato in fattura rileva esattamente il valore della performance erogata alla data al cliente.

COSTI

I costi sono accertati secondo criteri di corretta qualificazione, imputazione temporale e classificazione previsti dai principi contabili adottati dall'impresa. I costi sono riconosciuti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi per il personale comprendono l'ammontare delle retribuzioni corrisposte, gli accantonamenti per fondi pensione e per ferie maturate e non godute, gli oneri previdenziali e assistenziali in applicazione dei contratti e della legislazione vigente.

I costi volti all'acquisizione di nuove conoscenze o scoperte, allo studio di prodotti o processi alternativi, di nuove tecniche o modelli, alla progettazione e costruzione di prototipi o, comunque, sostenuti per altre attività di ricerca scientifica o di sviluppo tecnologico, sono generalmente considerati costi correnti e rilevati a conto economico nell'esercizio di sostenimento; tali costi vengono iscritti nell'attivo patrimoniale (“Attività immateriali”) solo quando rispettano le condizioni descritte dallo IAS38.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata ed in uscita (compresi eventuali aggi, disaggi, commissioni, etc.) che compongono una determinata operazione.

Gli oneri finanziari correlabili all'acquisizione, costruzione o produzione di determinate attività che richiedono un significativo periodo di tempo per essere pronte per l'uso o per la vendita (*qualifying assets*) sono capitalizzati unitamente all'attività stessa.

OPERAZIONI E SALDI IN VALUTA ESTERA

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale (euro), applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione. Le attività e passività di natura monetaria, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio. Le differenze di cambio realizzate o quelle derivanti dalla conversione di poste monetarie sono rilevate nel conto economico.

IMPOSTE SUL REDDITO

Il carico fiscale è dato dalle imposte correnti e dalle imposte differite. Qualora riferibili a componenti rilevate nei proventi e oneri riconosciuti a patrimonio netto all'interno del conto economico complessivo, dette imposte sono iscritte con contropartita nella medesima voce.

Le imposte correnti sono calcolate sulla base della normativa fiscale in vigore alla data del bilancio; eventuali rischi relativi a differenti interpretazioni di componenti positive o negative di reddito, così come i contenziosi in essere con le autorità fiscali, sono valutate con periodicità almeno trimestrale al fine di adeguare gli stanziamenti iscritti in bilancio.

Le imposte differite sono calcolate sulla base delle differenze temporanee che si generano tra il valore contabile nel bilancio delle attività e delle passività e il loro valore ai fini fiscali. La valutazione delle attività e delle passività fiscali differite viene effettuata applicando l'aliquota che si prevede in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno; tale previsione viene effettuata sulla base della normativa fiscale vigente o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del periodo. Le imposte differite attive vengono rilevate nella misura in cui si ritiene probabile l'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le relative differenze temporanee, di un reddito imponibile almeno pari all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

ALTRI BUSINESS

La Società Acqua Campania S.p.A. opera prevalentemente nel business della distribuzione dell'acqua ed ha per oggetto, principalmente la gestione di acquedotti nelle varie fasi di captazione, potabilizzazione e trattamento, adduzione, trasporto e distribuzione di acqua per uso potabile nonché le attività di progettazione, realizzazione, direzione e manutenzione delle opere collegate e connesse. Nei prospetti e nei commenti alle voci dello Stato Patrimoniale e Conto Economico delle note di commento al bilancio sono riportati, laddove presenti, anche i dati connessi allo svolgimento di altre attività.

ASPETTI DI PARTICOLARE SIGNIFICATIVITÀ RAPPORTI CON LA REGIONE CAMPANIA

Nel corso del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 11 ottobre 2013, sono state esaminate le conseguenze per l'impostazione di bilancio delle analisi legali, condotte per quanto attiene la gestione di parte dei crediti per canoni idrici verso clienti regionali ex Casmez e dei corrispondenti debiti verso la Regione Campania. Come evidenziato dalla dettagliata analisi legale interna, il disciplinare di esazione (allegato alla concessione sottoscritta il 16 novembre 1998) prevede, all'articolo 9, alcune condizioni al verificarsi delle quali i crediti regionali divengono non più soggetti al meccanismo della garanzia e della conseguente anticipazione finanziaria alla Regione Campania. Di conseguenza, ed in piena applicazione del citato articolo 9, avendo il concessionario posto in essere tutte le azioni giudiziarie possibili e avendo quindi pienamente analizzato i profili legali, ritiene di poter procedere, per i suddetti crediti e debiti, ad una diversa esposizione contabile, a partire dall'esercizio 2013, riportando le informazioni sugli stessi nelle relative note al bilancio. Tale impostazione è stata, infine, formalmente condivisa nel corso del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 11 febbraio 2014 e con il Collegio Sindacale della Società.

SCHEMI DI BILANCIO

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 – “Presentazione del Bilancio” (nel seguito IAS 1). In particolare: le voci dello schema della **Situazione Patrimoniale - Finanziaria** sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio “corrente / non corrente¹”;

il prospetto di **Conto Economico** è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà operativa della Società, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;

il prospetto di **Conto Economico complessivo** indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;

il prospetto delle **Variazioni nelle voci di patrimonio netto** presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;

¹ Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading; (iv) con riferimento alle passività, la società non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della stessa per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

lo schema di **Rendiconto finanziario** è definito secondo il metodo “indiretto”, rettificando l’utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Si precisa inoltre che, ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 28/07/2006, all’interno del Conto economico sono distintamente identificati, qualora presenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni non ricorrenti. In relazione alla medesima Delibera CONSOB, nei prospetti di bilancio sono evidenziati separatamente i saldi delle posizioni creditorie / debitorie e delle transazioni con parti correlate, ulteriormente descritti nella nota al bilancio “Rapporti con parti correlate”.

In ottemperanza allo IAS 1, le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all’esercizio precedente.

UTILIZZO DI STIME CONTABILI

L’applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio comporta che la Società effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L’utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l’informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l’ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell’incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Di seguito sono indicate le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi, assunzioni e stime adottati, possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

RIDUZIONI DI VALORE DELLE ATTIVITÀ

La valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali, ivi incluso l’avviamento, e del diritto d’uso, come pure delle partecipazioni, prevede che le stesse siano iscritte in bilancio per un valore non superiore al loro valore recuperabile (c.d. impairment test).

Nel determinare il valore recuperabile, la Società applica generalmente il criterio del valore d’uso al netto della posizione finanziaria netta avuto specifico riguardo alle partecipazioni. Per valore

d'uso si intende il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività oggetto di valutazione. Tali flussi sono determinati in linea con il più recente piano industriale approvato dal management, che si basa, oltre che sull'evoluzione della normativa regolatoria, sulle stime legate all'andamento del mercato di riferimento e alle decisioni di investimento e disinvestimento. Nel processo di determinazione del valore recuperabile i flussi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Le logiche alla base dell'impairment test posto in essere dalla Direzione aziendale in relazione alle aree di bilancio immobili, impianti e macchinari e attività immateriali sono illustrate all'interno del punto "Riduzioni di valore delle attività immobilizzate non finanziarie" e "Partecipazioni".

FONDI PER BENEFICI AI DIPENDENTI

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, i ritorni attesi sulle attività a servizio dei piani (ove esistenti), il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione dei piani a benefici definiti sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari di elevata qualità e sulle aspettative inflazionistiche; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa dei costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la miglior stima dell'andamento di variabili quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità e altro relative alla popolazione degli aventi diritto.

Le differenze nel valore della passività (attività) netta dei piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate e dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate si verificano normalmente e sono definite utili o perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo. Le ipotesi attuariali sono adottate anche per la determinazione delle obbligazioni relative agli altri benefici a lungo termine; a tal fine, gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero delle caratteristiche del beneficio

sono rilevati interamente a Conto economico.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Oltre a rilevare le passività relative ai benefici per i dipendenti, la Società effettua accantonamenti connessi prevalentemente ai contenziosi legali e fiscali. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Società.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite attese connesse al portafoglio crediti della Società, sulla base del modello dell'*expected credit loss* previsto dal principio contabile IFRS 9. Gli accantonamenti sono effettuati a fronte di perdite attese su crediti, stimate sia in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia, sia alla stima della perdita attesa futura sulle posizioni aperte alla data di bilancio, nonché all'attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti.

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche potrebbero riflettersi in variazioni del fondo svalutazione crediti e quindi avere un impatto sul risultato della Società. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflesse a conto economico nell'esercizio di competenza

IMPOSTE

Le imposte sul reddito (correnti, anticipate e differite) sono determinate secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa approvate o sostanzialmente tali per gli esercizi futuri. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; in particolare la recuperabilità delle imposte anticipate è considerata probabile quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali.

Le attività per imposte sul reddito caratterizzate da elementi di incertezza sono rilevate quando il loro ottenimento è ritenuto probabile.

STIME RELATIVE ALLA DETERMINAZIONE DEI RICAVI PER CONGUAGLI ED ALLE LORO TEMPISTICHE DI FATTURAZIONE ED INCASSO ALLA LUCE DELLE PECULIARITÀ NORMATIVE DI SETTORE E DELL'APPROSSIMARSI DELLA FINE DELLA CONCESSIONE

Il bilancio dell'esercizio, e in particolar modo la determinazione dei ricavi e delle attività per conguagli tariffari, sono fortemente influenzati dalle deliberazioni predisposte dall'ARERA e dall'Ente di Governo d'Ambito di competenza oltre che dagli esiti delle sentenze delle controversie tecnico/amministrative in cui la Società è coinvolta. Di seguito si riportano i principali eventi che hanno generato la necessità dell'utilizzo di stime contabili.

Periodo Tariffario 2012-2015

A seguito dell'accordo con la Regione Campania sottoscritto nell'esercizio 2021, il periodo tariffario 2012-2015 può dirsi concluso. Ad oggi residua il giudizio di riassunzione ex art. 15, co. 4 c.p.a. (giusta sentenza del Consiglio di Stato, Sez. VI, n. 2930 del 11 maggio 2020 nel ricorso in ottemperanza R.G. n. 6542/2019) davanti al Tar Lombardia per l'annullamento della nota dell'ARERA n. 10225 del 18 aprile 2019, indirizzata alla Regione Campania e avente ad oggetto "Vostro atto del 5 febbraio 2019 intimazione e messa in mora", conosciuta dalla Società ricorrente nel corso della riunione tenutasi presso EIC in data 16 maggio 2019. Si resta in attesa della fissazione dell'udienza. Detto giudizio, molto probabilmente, verrà abbandonato stante il venir meno del contendere a seguito dell'accordo.

Periodo tariffario 2016-2019 - Deliberazioni n.33 del 20 giugno 2019 e Deliberazione n. 8 del 26 febbraio 2021 dell'Ente Idrico Campano

Il periodo tariffario 2016-2019 ha visto lo sviluppo di due diverse proposte tariffarie, quella della Regione Campania, predisposta mediante il Decreto Dirigenziale n.4 del 08.08.2016 del Dipartimento della Salute e delle risorse naturali, successivamente annullata dalle Sentenze n. 2839/2017 e n. 2841/2017 pubblicate in data 29.05.2017 del TAR Campania e la successiva deliberazione n.33/2019 dell'EIC. La Società nel corso del periodo tariffario 2016-2019 ha provveduto a fatturare alla tariffa prevista dalla proposta tariffaria prevista dalla Regione fino alle sopracitate Sentenze del TAR Campania, alla tariffa d'ufficio per il periodo intercorso fino alla Deliberazione n.33/2019 dell'EIC e successivamente alla tariffa predisposta dell'Ente, che, alla data, deve essere ancora approvata dall'ARERA.

La Deliberazione n.33 dell'EIC, con cui vengono definite le tariffe per il periodo regolatorio 2016-2019, ha previsto tra le altre cose:

- Di rinviare ogni decisione in merito alla regolazione del recupero tariffario degli eventuali conguagli del periodo regolatorio 2012 - 2015, anche in esito del contenzioso

pendente;

- Di prevedere che i conguagli tariffari correlati allo schema tariffario 2016-2019 vengano recuperati in un arco temporale non inferiore a 10 anni.

Sebbene la deliberazione dell'EIC abbia definito un periodo temporale per il recupero delle attività per i conguagli del periodo regolatorio 2016-2019 essa aveva posto significative incertezze in merito alle tempistiche di fatturazione ed incasso data la genericità della previsione della EIC.

Tali incertezze sono state parzialmente superate dalla Deliberazione n.8 del 26 febbraio 2021 dell'EIC in cui lo stesso Ente, preso atto dell'accordo intervenuto tra Regione Campania ed Acqua Campania S.p.A. ha stralciato dalla proposta tariffaria i conguagli tariffari relativi al periodo tariffario 2012-2015, prevedendo inoltre un incremento tariffario nullo per il biennio 2020-2021 e un incremento del 6% annuo per il biennio 2022-2023.

Quest'ultimo aspetto ha di fatto definito l'impossibilità di fatturare, e conseguentemente incassare, i conguagli maturati dalla Società fino alla fine della Concessione.

Alla luce delle due deliberazioni precedentemente citate, la Società ha definito in modo puntuale i conguagli per il periodo 2016-2019, pari a 52,8 milioni di euro, ed è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.

Periodo tariffario 2022-2023 - Delibera di Giunta Regionale della Regione Campania n. 571 del 31/10/2024

In adozione alla deliberazione 580/2019/R/IDR, cd. MTI-3, e della successiva deliberazione 639/2021/R/IDR, recante “Criteri per l'aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato”, l'Ente Idrico Campano ha richiesto e acquisito dalla Società i dati preliminari volti a sviluppare l'aggiornamento tariffario biennale per gli esercizi 2022-2023. A conclusione delle attività di raccolta dati, in data 12 dicembre 2022, le parti si sono incontrate per sottoscrivere un verbale di validazione nel quale si esplicitano i dati verificati dall'EIC, propedeutici all'aggiornamento tariffario biennale ai sensi delle sopracitate deliberazioni di ARERA.

A conclusione dell'attività di validazione dei dati, le parti hanno preso atto che sarebbe stata predisposta la relativa proposta di schema regolatorio 2022-2023, da sottoporre alla valutazione ed approvazione dei competenti organi dell'Ente Idrico Campano, e che, una volta approvato sarà trasmesso all'ARERA.

La Regione Campania, mediante la Legge Regionale n.18 del 29 dicembre 2022, all'art. 62 ha provveduto a modificare la legge regionale 15/2015, assumendosi “*le competenze in materia tariffaria relativamente alle tariffe all'ingrosso, in linea con la disciplina regolatoria esercitata da ARERA*”. A seguito di tale modifica, l'Ente Idrico Campano non è più l'Ente di Governo

d'Ambito della Società e pertanto tutte le attività relative all'aggiornamento tariffario biennale 2022-2023 sono passate alla Regione Campania, che con Delibera della Giunta Regionale n. 571 del 31/10/2024, ha approvato la “Predisposizione delle determinazioni tariffarie dell'aggiornamento biennale del terzo periodo regolatorio (MTI-3) ai sensi della Delibera ARERA 639/2022/R/ID” per il gestore Acqua Campania S.p.A..

Periodo tariffario 2024-2029 - Delibera di Giunta della Regione Campania n. 571 del 31/10/2024

Con la suddetta Delibera, antecedente alla data di approvazione del bilancio d'esercizio, la Regione Campania ha approvato, inoltre, la “Predisposizione delle determinazioni tariffarie del quarto periodo regolatorio (MTI-4) ai sensi della Delibera ARERA 639/2023/R/IDR” di Acqua Campania S.p.A. per gli anni 2024-2025.

La Società ai fini tariffari ha provveduto, pertanto, ad applicare il moltiplicatore tariffario definito dal Soggetto Competente Regione Campania di cui alla suddetta deliberazione. La Regione Campania in adozione a quanto previsto dalle sopracitate delibere ARERA, in data 15 novembre 2024 ha provveduto a trasferire ad ARERA le proprie proposte tariffarie per gli esercizi 2022-2023 e 2024-2025, complete di schemi regolatori e documentazione di supporto. Alla data della redazione del bilancio l'ARERA non ha ancora provveduto ad approvare le tariffe deliberate da EIC per i periodi 2016-2019 e 2020-2023 e da Regione Campania per i periodi 2022-2023 e 2024-2025.

Ai fini della redazione del bilancio d'esercizio, la Società ha determinato il VRG di competenza dell'anno valido per l'esercizio 2024 sulla base:

- dei dati di cui alla proposta tariffaria approvata dal Soggetto Competente Regione Campania;
- di alcune assunzioni, ritenute prudenziali, in merito ad alcune componenti di costo passante.

Gli Amministratori, in considerazione:

- i) dell'approssimarsi della Scadenza della Concessione;
- ii) delle incertezze relative all'oggettiva determinazione delle tempistiche di realizzo delle attività per conguagli tariffari in assenza da parte della Regione Campania degli atti necessari alla procedura di affidamento della Concessione;

hanno deciso di utilizzare come orizzonte temporale per l'attualizzazione dei crediti, l'attuale data di scadenza della concessione: pertanto non sono stati contabilizzati effetti attualizzativi.

STIME RELATIVE AL CANONE DI CONCESSIONE

La Convenzione di Concessione sottoscritta nel 1998, ed integrata nel mese del giugno 2019, in adozione della deliberazione 656/2015/R/Idr dell'ARERA prevede che la Società ponga a disposizione della Regione Campania un corrispettivo pari a circa 24,6 milioni di euro che deve essere destinato esclusivamente alla realizzazione di interventi sul sistema acquedottistico regionale. La Società, pertanto, iscrive ogni anno tale corrispettivo nei debiti verso la Regione Campania provvedendo successivamente ad utilizzarlo in compensazione con i crediti maturati verso la stessa per i lavori effettuati.

I lavori da realizzare vengono definiti ed autorizzati dalla Regione Campania mediante il Piano degli Interventi, il quale è parte della proposta tariffaria: ad oggi i lavori che la Società deve effettuare sono stati definiti dalla “Relazione esplicativa del programma degli interventi sul sistema acquedottistico di distribuzione all'ingrosso (2024-2025)” che ha aggiornato quanto previsto dalle Delibere di Giunta Regionale n.340 del 2016, n.571 del 2017 e successive integrazioni e modificazioni.

Nonostante il suddetto Decreto preveda per i vari anni oggetto della proposta tariffaria il valore degli investimenti da effettuare, storicamente i lavori effettuati sono stati sempre inferiori ai pianificati. Ciò è dovuto alla complessità e durata dell'iter di approvazione dei lavori da parte della Regione Campania che richiede di norma almeno due anni. Tale debito per obbligazioni di fare investimenti sarà assunto ipoteticamente dal subentrante ma – come già indicato nella sezione sopra sui conguagli idrici – non è chiaro alla data di predisposizione del bilancio quali sono le modalità di determinazione del valore di subentro (e.g. al valore nominale o al valore attuale degli investimenti da fare).

Come evidenziato in precedenza, sussistono incertezze in merito alla oggettiva determinazione delle tempistiche di assorbimento del suddetto debito, in quanto, la Società non avendo la possibilità di operare in modo autonomo, risulta legata alle deliberazioni da parte della Regione Campania e alle sue tempistiche di approvazione. Conseguentemente, non avendo un orizzonte temporale definibile si è deciso di non provvedere ad aggiornare il Debito per Canone di Concessione e, per lo stesso motivo, l'intero importo è stato classificato a breve termine.

A tal proposito gli Amministratori ritengono che, in virtù della proposta tariffaria 2024-2029, l'obbligazione per lavori da effettuare non potrà superare il valore iscritto in bilancio al netto dei conguagli tariffari maturati e non fatturati: tale assunto sorge dalla considerazione che la mancata fatturazione, e conseguente incasso, dei conguagli tariffari non permetta alla società di raggiungere l'equilibrio economico finanziario salvo che tramite una eguale riduzione del debito verso la Regione Campania per lavori. Tale assunto è validato dal comportamento della Regione Campania

che nel corso del 2021 ha sottoscritto un apposito accordo di compensazione che ha ad oggetto i crediti per conguagli tariffari e il debito per lavori.

Con la delibera n. 639/2023/R/IDR del 28 dicembre 2023, l’Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente ha approvato il metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio MTI-4. Acqua Campania in data 26 febbraio 2024 ha impugnato la detta delibera dinanzi al TAR Lombardia, limitatamente al mancato riconoscimento degli oneri finanziari sui conguagli. Si resta in attesa della fissazione udienza.

INFORMAZIONI SUL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA SEPARATA

Nota 1. Disponibilità liquide ed equivalenti

Ammontano a 104.789 mila euro (62.183 mila euro al 31 dicembre 2023) e riguardano depositi bancari. Con riferimento alle disponibilità sui conti correnti bancari, una quota parte di essi, pari a 43.478 mila euro (26.042 mila euro al 31 dicembre 2023), sono relativi ad incassi per conto della Regione Campania (per attività di conturizzazione) non ancora riversati alla stessa alla data di chiusura dell’esercizio (*c.d. restricted cash*). Pertanto, al fine di rappresentare in modo veritiero e corretto il valore delle disponibilità finanziarie nette, a partire dall’esercizio 2024 il corrispondente debito verso la Regione Campania (per attività ex Casmez) è stato riclassificato nell’indebitamento finanziario netto, fino alla concorrenza delle somme non ancora riversate.

Per un’analisi complessiva della situazione finanziaria e dei principali impieghi di cassa dell’esercizio si rimanda al prospetto dell’indebitamento finanziario netto e del rendiconto finanziario.

Nota 2. Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti sono così costituiti:

	31.12.2023	31.12.2024
Crediti commerciali verso clienti per fornitura idrica	36.800	38.488
Crediti commerciali verso clienti per altre prestazioni	49.146	27.307
Totale crediti commerciali	85.946	65.795
Altri crediti per attività di conturizzazione	17.857	17.562
Altri crediti per altre prestazioni	2.466	1.112
Totale altri crediti	20.323	18.674
TOTALE	106.269	84.469
di cui verso parti correlate	163	1.726
	31.12.2023	31.12.2024
<u>Dettaglio f.do svalutazione crediti e interessi di mora</u>		
<u>Crediti commerciali verso clienti per</u>		
Fornitura idrica	3.156	3.056
Altre prestazioni	55	0
Totale	3.211	3.056

(mila €)

I crediti complessivi, esposti al netto dei fondi svalutazione per 3.056 mila euro (3.211 mila euro nel 2023), ammontano a 84.469 mila euro e registrano una diminuzione, rispetto al 31 dicembre 2023, di 21.800 mila euro.

I crediti commerciali netti verso clienti per fornitura idrica, ammontano a 38.488 mila euro (36.800 mila euro al 31 dicembre 2023). I crediti “idrici” fatturati verso la Regione Campania ammontano a 5.318 mila euro; nel corso dell’esercizio sono stati effettuati con l’Ente concedente i saldi contabili afferenti al periodo quarto trimestre 2023 e primo e secondo trimestre 2024, al fine di regolare la posizione creditoria.

I crediti commerciali netti verso clienti per altre prestazioni risultano così’ suddivisi:

	31.12.2023	31.12.2024
<u>Crediti commerciali verso clienti per altre prestazioni</u>		
Fatture emesse:		
Verso Regione Campania per lavori e altre attività	41.178	15.534
Verso altri	216	310
Totale fatture emesse	41.394	15.844
Fondo svalutazione crediti per interessi di mora su fatture emesse verso altri	(55)	0
Fatture da emettere:		
Verso Regione Campania per lavori e altre attività	7.305	10.954
Verso Regione Campania per meccanismo di stimolo	0	0
Verso altri	502	509
Totale fatture da emettere	7.807	11.463
TOTALE	49.146	27.307

(mila €)

La Società iscrive il corrispettivo derivante dall'avanzamento dei lavori effettuati per conto della Regione Campania direttamente tra i crediti in quanto, in considerazione delle specifiche della convenzione, l'effettuazione dei lavori dà origine ad un "diritto incondizionato" all'acquisizione del corrispettivo maturato.

I crediti commerciali verso parti correlate sono indicati alla nota n.29 "Rapporti con parti correlate".

Gli altri crediti ammontano complessivamente a 18.674 mila euro (20.323 mila euro registrati a tutto il 31 dicembre 2023). Sono iscritti tra essi i crediti vantati verso gli utenti della Regione Campania per l'attività di conturizzazione, in applicazione dell'Art. 2 del contratto di concessione (*contabilizzazione separata dei volumi immessi da sorgenti e campi pozzo nelle condotte dell'intero sistema acquedottistico costituito dall'ACO e da altri acquedotti a gestione diretta regionale*). L'iscrizione di tali crediti in bilancio non ha effetto sul conto economico trattandosi di attività svolta in nome e per conto della Regione Campania. Così come già richiamato al paragrafo "Aspetti di particolare significatività - rapporti con la Regione Campania" - nell'ambito del capitolo dedicato ai criteri di valutazione, i crediti verso gli utenti della Regione Campania "non più garantiti" per attività di conturizzazione (e il corrispondente debito verso la Regione stessa) sono indicati alla nota dedicata "*Garanzie, impegni e rischi*".

Relativamente al fondo svalutazione crediti sono state effettuate attente analisi del rischio connesso al valore di realizzo dei crediti commerciali iscritti in bilancio al 31 dicembre 2024. A seguito di tali analisi, basate sulle risultanze degli incassi acquisiti, sulle attività giudiziarie poste in essere, sui pareri dei legali che si occupano di tali attività e sull'anzianità dei crediti stessi, la Società ha ritenuto di non dover effettuare un ulteriore adeguamento del fondo. Ad oggi, pertanto, il fondo è ritenuto congruo per fronteggiare il rischio di eventuali inesigibilità dei già menzionati crediti. Di seguito la tabella riepilogativa riportante l'anzianità dei crediti commerciali e dei crediti diversi

	31.12.2023	31.12.2024
Analisi dei crediti commerciali:		
non scaduti	63.417	42.732
scaduti:		
- da zero a tre mesi	8.676	12.606
- da tre a sei mesi	3.775	364
- da sei mesi a 1 anno	1.454	919
- oltre l'anno	11.835	12.230
scaduti e non svalutati	25.740	26.119
Fondo svalutazione crediti e interessi di mora	(3.211)	(3.056)
Totale crediti commerciali	85.946	65.795

(mila €)

	31.12.2023	31.12.2024
Analisi degli altri crediti:		
non scaduti	7.490	6.167
scaduti:		
- da zero a tre mesi	2.577	1.527
- da tre a sei mesi	1.127	1.473
- da sei mesi a 1 anno	1.569	1.767
- oltre l'anno	7.560	7.740
scaduti e non svalutati	12.833	12.507
Fondo svalutazione crediti e interessi di mora	0	0
Totale altri crediti	20.323	18.674

(mila €)

Informazioni specifiche in ordine al rischio credito sono fornite al paragrafo dedicato alla gestione

dei rischi (Rischio credito – fattori di incertezza e gestione dei rischi).

Nota 3. Attività derivanti da Contratti - Rimanenze

Si riferiscono ai lavori eseguiti per conto della Regione Campania ed in accordo con l'IFRS15 accolgono dei corrispettivi da ricevere dalla Regione Campania in merito agli oneri di concessione, ovvero costi sostenuti per le attività preliminari alla costruzione di opere di proprietà regionale (es. programmazione, indagini geotecniche e idrogeologiche, progettazione, espletamento gara, altri oneri diversi, etc.). Il diritto ai suddetti corrispettivi diventa incondizionato (e pertanto sorgerà un credito commerciale) solo a seguito della rendicontazione dei lavori effettuati. Ammontano a 1.526 mila euro (4.132 mila euro al 31 dicembre 2023).

Nota 4. Attività fiscali correnti

Nessun valore a fine esercizio 2024 (2.288 mila euro al 31 dicembre 2023). Le attività per imposte sul reddito sono esposte al netto dei debiti relativi alla stessa natura. I crediti verso l'amministrazione finanziaria, la cui data del rimborso non è ragionevolmente determinabile e laddove accertati, sono esposti tra le attività non correnti.

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio sono indicate all'apposito paragrafo dedicato alle imposte alla nota n.26.

Nota 5. Attività per altre imposte correnti

Si riferiscono al credito IVA vantato dalla società nei confronti dell'Erario. Il credito ammonta a 15.986 mila euro (16.317 mila euro al 31 dicembre 2023).

Nel corso dell'esercizio è stata presentata la dichiarazione annuale IVA per l'anno d'imposta 2023, da cui è emersa una richiesta di rimborso per 15.000 mila euro. Nel corso del mese di Luglio 2024 è avvenuto l'incasso dell'intera quota richiesta a rimborso.

Nota 6. Altre attività correnti non finanziarie

Ammontano complessivamente a 1.989 mila euro (3.076 mila euro al 31 dicembre 2023) e si riferiscono a:

	31.12.2023	31.12.2024
Risconti attivi	67	79
Altri	3.009	1.910
TOTALE	3.076	1.989

(mila €)

L'importo di 1.910 mila euro (3.009 mila euro al 31 dicembre 2023) si riferisce agli anticipi erogati alla società fornitrice dell'energia elettrica per sollevamento acqua. Tali anticipi sono regolati dal contratto in essere con la suddetta società.

Nota 7. Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono così dettagliati:

	31.12.2023	31.12.2024
Immobili, impianti e macchinari	1.434	1.445
Fitto locali uso commerciale (IFRS16)	0	351
TOTALE	1.434	1.796

(mila €)

Considerata la natura dell'asset oggetto del contratto di affitto, per una migliore esposizione nell'esercizio 2024 l'effetto derivante dal fitto locali uso commerciale (IFRS16) è stato riclassificato tra le attività materiali.

	Consistenza iniziale			Variazioni dell'esercizio					
	Costo	Fondo ammortamento	Valore al 31.12.2022	Investimenti	Riclassifiche altre variazioni	Dismissioni altre variazioni	Ammortamenti	Variaz. f.do altre variazioni	Valore al 31.12.2023
Impianti e macchinari	297	(297)	0	0	0	0	0	0	0
Attrezzature varie	10.250	(9.410)	840	730	14	(20)	(1.266)	18	316
Altre attività	10.325	(7.877)	2.448	1.999	24	0	(3.460)	1	1.012
Immobilizzazioni in corso	100	0	100	79	(73)	0	0	0	106
TOTALE	20.972	(17.584)	3.388	2.808	(35)	(20)	(4.726)	19	1.434

(mila €)

	Consistenza iniziale			Variazioni dell'esercizio					
	Costo	Fondo ammortamento	Valore al 31.12.2023	Investimenti	Riclassifiche altre variazioni	Dismissioni altre variazioni	Ammortamenti	Variaz. f.do altre variazioni	Valore al 31.12.2024
Impianti e macchinari	297	(297)	0	0	0	0	0	0	0
Attrezzature varie	10.974	(10.658)	316	886	62	(5)	(829)	5	435
Altre attività	12.348	(11.336)	1.012	1.491	1	0	(1.758)	0	746
Immobilizzazioni in corso	106	0	106	221	(63)	0	0	0	264
TOTALE	23.725	(22.291)	1.434	2.598	0	(5)	(2.587)	5	1.445

(mila €)

Gli investimenti tecnici dell'esercizio, riguardanti interamente il settore idrico ammontano a 2.598 mila euro e si riferiscono prevalentemente all'acquisizione di attrezzature varie, apparecchi di misura e controllo acqua, macchine e elettromeccaniche ed elettroniche, mobili e arredi per ufficio e a manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi (altre attività).

Gli ammortamenti dell'esercizio sono stati calcolati su tutti i cespiti utilizzati o disponibili all'uso alla data del 31 dicembre 2024, applicando le aliquote ritenute rappresentative della vita economico/tecnica dei beni, in linea con la scadenza della concessione, così come descritto nell'apposito paragrafo del conto economico.

Così come nei precedenti esercizi, non vi sono immobilizzazioni materiali svalutate per perdite durevoli di valore. Le immobilizzazioni (impianti macchinari e attrezzature) sono costituite da beni di proprietà della Società; esse sono impiegate esclusivamente per l'esercizio delle attività della Società e non sono gravate da ipoteche né da privilegi speciali a favore di terzi. I beni non sono stati oggetto di rivalutazioni.

A fine esercizio, per i beni ancora a patrimonio, i fondi di ammortamento risultano così composti:

	Fondi ammortamento inizio esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Variazioni fondi ammortamento	Totale fondi al 31.12.2024
Impianti e macchinari	(297)	0	0	(297)
Attrezzature varie	(10.658)	(829)	5	(11.482)
Altre attività	(11.336)	(1.758)	0	(13.094)
Immobilizzazioni in corso	0	0	0	0
TOTALE	(22.291)	(2.587)	5	(24.873)

(mila €)

Al 31 dicembre 2024 i gruppi di cespiti risultano mediamente ammortizzati secondo le percentuali cumulate riepilogate nella seguente tabella:

	Valore lordo	Fondi ammortamento	Quota ammortizzata (%)
Impianti e macchinari	297	(297)	100,00%
Attrezzature varie	11.917	(11.482)	96,35%
Altre attività	13.840	(13.094)	94,61%
Immobilizzazioni in corso	264	0	0,00%
TOTALE	26.318	(24.873)	94,51%

(mila €)

A partire dall'esercizio 2019 gli investimenti accolgono le quote relative ai fitti locali uso commerciale, per effetto della diversa metodologia di contabilizzazione prevista dal principio contabile IFRS16. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione - Leasing".

Nota 8. Attività immateriali

Le attività immateriali risultano così dettagliate:

	31.12.2023	31.12.2024
Altre attività immateriali	5	369
Canone di concessione (IFRIC12)	24.444	24.316
Fitto locali uso commerciale (IFRS16)	314	0
TOTALE	24.763	24.685

(mila €)

Come riportato nella nota precedente del presente documento, nell'esercizio 2024 l'effetto derivante dal fitto locali uso commerciale (IFRS16) è stato riclassificato tra le attività materiali.

	Consistenza iniziale			Variazioni dell'esercizio					
	Costo	Fondo ammortamento	Valore al 31.12.2022	Investimenti	Riclassifiche altre variazioni	Dismissioni altre variazioni	Ammortamenti	Variaz. f.do altre variazioni	Valore al 31.12.2023
Software	1.435	(1.433)	2	10	0	0	(7)	0	5
Altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	1.435	(1.433)	2	10	0	0	(7)	0	5

(mila €)

	Consistenza iniziale			Variazioni dell'esercizio					
	Costo	Fondo ammortamento	Valore al 31.12.2023	Investimenti	Riclassifiche altre variazioni	Dismissioni altre variazioni	Ammortamenti	Variaz. f.do altre variazioni	Valore al 31.12.2024
Software	1.445	(1.440)	5	17	0	1	(14)	0	9
Altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso	0	0	0	360	0	0	0	0	360
TOTALE	1.445	(1.440)	5	377	0	1	(14)	0	369

(mila €)

Gli investimenti dell'esercizio, riguardanti interamente il settore idrico, ammontano a 377 mila euro, di cui 360 mila euro per attività in corso di esecuzione da parte della consociata Bludigit S.p.A.

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono calcolati sulla base di aliquote economico/tecniche rappresentative della loro residua vita utile, in linea con la scadenza della concessione, così come descritto nell'apposito paragrafo del conto economico. Non vi sono immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita.

A fine esercizio i valori ammortizzati risultano così composti:

	Fondi ammortamento inizio esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Variazioni fondi ammortamento	Totale fondi al 31.12.2024
Software	(1.440)	(14)	0	(1.454)
Altre	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso	0	0	0	0
TOTALE	(1.440)	(14)	0	(1.454)

(mila €)

Al 31 dicembre 2024 i gruppi di cespiti risultano mediamente ammortizzati secondo le percentuali cumulate riepilogate nella seguente tabella:

	Valore lordo	Fondi ammortamento	Quota ammortizzata (%)
Software	1.463	(1.454)	99,38%
Altre	0	0	0,00%
Immobilizzazioni in corso	360	0	0,00%
TOTALE	1.823	(1.454)	79,76%

(mila €)

Le Attività per diritti d'uso si riferiscono alla compartecipazione regionale sui ricavi acqua (c.d. canone di concessione). A partire dall'esercizio 2019 gli investimenti accolgono le quote relative al corrispettivo di concessione per effetto della diversa metodologia di contabilizzazione prevista dal principio contabile IFRIC12. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione - Leasing".

Nota 9. Partecipazioni in imprese controllate

Le partecipazioni in imprese controllate sono così ripartite:

	31.12.2023	31.12.2024
LAC - Laboratorio Acqua Campania S.r.l.	216	15
ACS - Acqua Campania Sistemi S.r.l.	26	0
TOTALE	242	15
di cui verso parti correlate	242	15

(mila €)

A partire dal 2024 la partecipazione in LAC è valorizzata al costo e non più al patrimonio netto. Di seguito un prospetto sintetico, ai soli fini comparativi, dei dati 2023 con l'applicazione dei diversi metodi di contabilizzazione:

Voce di Bilancio	Bilancio 2023 approvato	Bilancio 2023 valutaz. al costo	Delta
S/P partecipazione	216.439	15.300	201.139
S/P Utili (perdite) a nuovo	0	(184.054)	(184.054)
S/p Utile dell'esercizio	2.185.168	2.168.083	17.085
C/E Rivalutazione	17.085	0	17.085
C/e Utile ell'esercizio	2.185.168	2.168.083	17.085

(Unità di euro)

L'Assemblea Ordinaria dell'11 Ottobre 2022 ha deliberato la messa in liquidazione della Società ACS Acqua Campania Sistemi S.r.l. provvedendo, nel contempo, alla nomina del liquidatore. Le procedure di liquidazione risultano concluse; in data 2 Maggio 2024 si è provveduto ad inoltrare la comunicazione di cessazione dell'attività.

I rapporti verso parti correlate sono indicati alla nota n.29 "Rapporti con parti correlate".

Nota 10. Attività finanziarie non correnti

Le attività finanziarie non correnti, costituite da obbligazioni (10.898 mila euro al 31 dicembre 2023) sono state interamente vendute e/o rimborsate alla scadenza naturale nel corso del 2024. Hanno apportate proventi finanziari netti per 494 mila euro, così' come rilevabile al commento dedicato alla gestione finanziaria nelle note di commento al conto economico.

Nota 11. Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate, pari a 878 mila euro - di cui IRES 878 mila euro (739 mila euro al 31 dicembre 2023 – di cui IRES 739 mila euro), riguardano gli effetti fiscali di seguito evidenziati per causali di riferimento:

	Base Imponibile	Saldo al	Variazioni dell'esercizio				Saldo al
	anno 2024	31.12.2023	Riclassifiche	Altre variazioni	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2024
Svalutazione dei crediti	1.084	260	0	0	0	0	260
Fondi diversi	10	19	0	0	1	(17)	3
Altri oneri	2.564	460	0	(1)	248	(92)	615
TOTALE	3.658	739	0	(1)	249	(109)	878

(mila €)

Le altre variazioni si riferiscono a importi contabilizzati a PN

	Base Imponibile	Saldo al	Variazioni dell'esercizio				Saldo al
	anno 2024	31.12.2023	Riclassifiche	Altre variazioni	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2024
Svalutazione dei crediti	1.084	260	0	0	0	0	260
Fondo svalut.interessi di mora	0	13	0	0	0	(13)	0
Fondi benefici ai dipendenti	10	6	0	0	1	(4)	3
TARI	12	3	0	0	3	(3)	3
Ammortamenti anticipati CE	2.160	451	0	(1)	152	(84)	518
Compensi agli amministratori	392	6	0	0	93	(5)	94
TOTALE	3.658	739	0	(1)	249	(109)	878

(mila €)

Al 31 dicembre 2024 le imposte anticipate sono state calcolate in considerazione della base imponibile di 3.658 mila euro e in considerazione delle aliquote del 24% per l'IRES e del 5,26% per l'IRAP (aliquota media in considerazione della ripartizione territoriale IRAP). L'utilizzo delle imposte anticipate avverrà, prevalentemente, in un periodo superiore a 12 mesi. Le imposte anticipate verranno recuperate al momento del verificarsi degli eventi che le hanno generate (es. perdite su crediti e/o verificarsi dei rischi).

Nota 12. Altre attività non correnti non finanziarie

Le altre attività non correnti non finanziarie si riferiscono a:

	31.12.2023	31.12.2024
Conguagli tariffari	107.055	127.081
Anticipi a fornitori	2.285	1.262
Depositi cauzionali	102	112
TOTALE	109.442	128.455
di cui verso parti correlate	496	179

(mila €)

I conguagli tariffari netti ammontano complessivamente a 127.081 mila euro, contro il valore di 107.055 mila euro rilevato al 31 dicembre 2023; sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti pari a 629 mila euro, determinato in adozione all'IFRS 9. Nell'esercizio 2024, a seguito della determinazione dei ricavi da tariffa applicata, sono stati contabilizzati crediti per conguagli tariffari per complessivi 20.026 mila euro, la cui natura è specificata ai rispettivi paragrafi del conto economico (ricavi della gestione caratteristica) nell'ambito della relazione sulla gestione e delle note al bilancio. Per maggiori dettagli riguardanti stime relative alla determinazione dei ricavi per conguagli ed alle loro tempistiche di fatturazione ed incasso alla luce delle peculiarità normative

di settore e dell'approssimarsi della fine della concessione, si rimanda al paragrafo "Utilizzo di stime contabili".

Relativamente agli anticipi ai fornitori riconducibili ai lavori regionali (1.262 mila euro al 31.12.2024 – 2.285 mila euro al 31.12.2023), le anticipazioni alle società appaltatrici dei lavori sono erogate ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 50/2016 Art.35 c.18. Sul valore del contratto di appalto viene calcolato l'importo dell'anticipazione del prezzo pari al 20 per cento da corrispondere all'appaltatore entro quindici giorni dall'effettivo inizio della prestazione. L'erogazione dell'anticipazione, consentita anche nel caso di consegna in via d'urgenza, ai sensi dell'articolo 32, comma 8, del presente codice, è subordinata alla costituzione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipazione maggiorato del tasso di interesse legale applicato al periodo necessario al recupero dell'anticipazione stessa secondo il cronoprogramma della prestazione. La predetta garanzia è rilasciata da imprese bancarie autorizzate ai sensi del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, o assicurative autorizzate alla copertura dei rischi ai quali si riferisce l'assicurazione e che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano la rispettiva attività. La garanzia può essere, altresì, rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo degli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385. L'importo della garanzia viene gradualmente ed automaticamente ridotto nel corso della prestazione, in rapporto al progressivo recupero dell'anticipazione da parte delle stazioni appaltanti. Il beneficiario decade dall'anticipazione, con obbligo di restituzione, se l'esecuzione della prestazione non procede, per ritardi a lui imputabili, secondo i tempi contrattuali. Sulle somme restituite sono dovuti gli interessi legali con decorrenza dalla data di erogazione della anticipazione. Tale voce trova riscontro con quanto indicato tra le passività non correnti.

I rapporti verso parti correlate sono indicati alla nota n.29 "Rapporti con parti correlate".

Nota 13. Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e altri debiti sono così costituiti:

	31.12.2023	31.12.2024
Commerciali verso fornitori	13.244	13.442
totale	13.244	13.442
Istituti di previdenza e assistenza sociale	453	443
Regione Campania per attività di conturizzazione	43.552	17.562
Compartecipazione regionale su ricavi acqua	234.451	224.005
Altri debiti	2.470	2.022
totale	280.926	244.032
TOTALE	294.170	257.474
di cui verso parti correlate	4.750	5.744

(mila €)

I debiti commerciali si riferiscono essenzialmente ai lavori effettuati dai fornitori sull'acquedotto. Il debito verso la Regione Campania per attività di conturizzazione deriva dall'emissione delle fatture nei confronti degli utenti della Regione Campania (Acquedotto Campano ex Casmez); la loro iscrizione in bilancio non ha effetto sul conto economico in quanto tale attività viene svolta in nome e per conto della Regione stessa. A partire dall'esercizio 2024 il debito verso la Regione Campania, corrispondente alle somme non ancora riversate all'ente regionale per la medesima tipologia di attività, è stato riclassificato nei debiti finanziari a breve termine; pertanto, ai fini di una comparazione con l'esercizio precedente, il debito verso la Regione Campania 2023 per attività di conturizzazione, sarebbe dovuto ammontare a 17.510 mila euro a fronte dei 43.552 mila euro indicati nel prospetto sopra riportato.

Così come già richiamato al paragrafo aspetti di particolare significatività - rapporti con la Regione Campania - nell'ambito del capitolo dedicato ai criteri di valutazione, i crediti verso gli utenti della Regione Campania "non più garantiti" per attività di conturizzazione (e il corrispondente debito verso la Regione stessa) sono indicati alla nota dedicata "Garanzie, impegni e rischi".

Il debito verso la Regione Campania per compartecipazione (c.d. *corrispettivo di concessione*) risulta così composto:

	31.12.2023	Variazioni dell'esercizio				31.12.2024
		Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Riclassifiche	
Corrispettivo di concessione:						
Debito accantonato	157.705	24.625	(282)	(14.266)	1	167.783
Rivalutazione	35.568	6.389	0	0	(1)	41.956
Somme relative ai lavori effettuati	41.178	0	(41.178)	14.266	0	14.266
TOTALE	234.451	31.014	(41.460)	0	0	224.005

(mila €)

Ammonta complessivamente a 224.005 mila euro (234.451 mila euro al 31 dicembre 2023); l'importo è comprensivo di 14.266 mila euro relativi a lavori già eseguiti in nome e per conto della Regione Campania per i quali non è stata ancora formalizzata la compensazione. Nell'esercizio sono stati contabilizzati 6.389 mila euro relativi alla rivalutazione del corrispettivo di concessione, in considerazione dell'80% del tasso BCE. Si specifica che tale debito non ha natura commerciale in quanto è relativo agli investimenti futuri, da effettuarsi o in corso di esecuzione e/o ultimazione per conto della Regione Campania, finalizzati al miglioramento delle opere acquedottistiche regionali. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota "Utilizzo di stime contabili".

Gli altri debiti residuali si riferiscono a:

	31.12.2023	31.12.2024
<u>Altri debiti</u>		
Debiti verso il personale	485	509
Debiti per ritenute in attesa di pag.ti a professionisti	87	2
Debiti per componenti CDA - organi direttivi	54	275
Debiti verso assicurazioni	28	28
Debiti verso professionisti e consulenti	889	580
Debiti verso Regione Campania	365	16
Debiti verso enti diversi e/o amministrazioni locali	562	612
TOTALE	2.470	2.022

(mila €)

I debiti commerciali e altri debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n.29 "Rapporti con parti correlate".

Nota 14. Passività derivanti da contratti

Ammontano a 16.317 mila euro (7.069 mila euro al 31 dicembre 2023) e sono riconducibili ai lavori effettuati e/o da effettuarsi per conto della Regione Campania.

	31.12.2023	31.12.2024
Lavori regionali	4.391	3.886
Finanziamenti Ministero dei trasporti	2.678	12.431
TOTALE	7.069	16.317

(mila €)

Si riferiscono, per 3.886 mila euro (4.391 mila euro al 31 dicembre 2023) a proventi di concessione

anticipatamente fatturati, in considerazione degli oneri di progettazione e altri oneri, a fronte di un corrispettivo non maturato. Si richiama, a tale proposito, anche quando già generalmente descritto al paragrafo dedicato alle attività derivanti da contratti.

Nell'esercizio 2019 e nel 2024 il Ministero dei Trasporti ha erogato un finanziamento per lavori rientranti nel piano degli investimenti approvato dalla Regione stessa. Ad oggi la quota residua del finanziamento, al netto delle quote utilizzate, ammonta a 12.431 mila euro.

Nota 15. Passività finanziarie correnti

I prestiti e finanziamenti a breve termine si riferiscono alla quota a breve delle passività per beni in leasing relative al canone di concessione e ai fitti locali ad uso commerciale. Accolgono inoltre, a partire dal 2024, il valore del c.d. *restricted cash* per 43.478 mila euro, ovvero la quota del debito verso la Regione Campania per attività di conturizzazione (rif.to commento nota n.13) corrispondente alle disponibilità non ancora riversate all'ente regionale, alla data di chiusura dell'esercizio, riferite alla medesima tipologia di attività.

Per una comparazione con l'esercizio precedente, il debito per *restricted cash* - nel 2023 – sarebbe stato pari a 26.042 mila euro, per un totale complessivo di passività finanziarie correnti di 50.918 mila euro.

Di seguito si riporta la suddivisione delle passività finanziarie correnti:

	31.12.2023	31.12.2024
Canone di Concessione (IFRIC12)	24.553	24.625
Fitto locali uso commerciale (IFRS16)	323	356
Restricted cash (attività ex casmez per conto Reg.C.)	0	43.478
TOTALE	24.876	68.459

(mila €)

Per maggiori dettagli riguardo la metodologia di contabilizzazione si rimanda al paragrafo “Criteri di valutazione – Leasing”

Nota 16. Passività fiscali correnti

Ammontano a 1.040 mila euro (pari a zero al 31 dicembre 2023) e si riferiscono a debiti per IRES e IRAP. Sono esposti al netto dei crediti per la stessa natura.

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio sono indicate all'apposito paragrafo dedicato alle imposte alla nota n.26.

Nota 17. Passività per altre imposte correnti

Sono pari a 1.679 mila euro (1.743 mila euro al 31.12.2023) e si riferiscono a:

	31.12.2023	31.12.2024
IVA differita	1.462	1.457
Ritenute IRPEF	281	222
TOTALE	1.743	1.679

(mila €)

Verifiche e definizioni fiscali:

Al 31.12.2024, ai sensi dell'Art. 43 del D.P.R. n. 600 del 29/09/1973, come modificato dal D.lgs. del 09/07/1997 n. 241, e dall'Art. 51 del D.P.R. n. 633 del 26/10/1972 modificato dal D.lgs. del 02/09/1997 n. 313, è decorso il termine di rettifica del periodo d'imposta anno 2018, salvo quanto disposto dall'Art. 37 commi da 24 a 26 del D.L. 223/2006.

Allo stato attuale non si prevedono passività fiscali potenziali in relazione agli esercizi ancora accertabili. Non vi sono, allo stato attuale, contenziosi tributari relativi ad avvisi di accertamento ricevuti durante l'esercizio in oggetto e situazioni di contenzioso fiscale in essere in materia sia di imposte dirette che indirette.

Nota 18. Fondi per benefici ai dipendenti

Nella tabella di seguito si riporta la composizione della voce dei fondi per benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2024 in confronto con il periodo precedente:

	31.12.2023	31.12.2024
TFR	579	608
Altri - Premio anzianità JA	21	10
TOTALE	600	618

(mila €)

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, di importo pari a 608 mila euro (579 mila euro al 31 dicembre 2023), disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento, calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio

2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti, pari a 10 mila euro (21 mila euro al 31 dicembre 2023), sono relativi ai premi di anzianità. I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura. Si qualificano, ai sensi dello IAS 19, come altri benefici a lungo termine.

La composizione e la movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, sono le seguenti:

	TFR	Altri - Premio anzianità JA
Valore attuale dell'obbligazione inizio esercizio	579	21
Variazione area di consolidamento	0	0
Costo corrente	0	1
Costo per prestazioni passate	0	0
Costo per interessi	19	1
Rivalutazioni / (svalutazioni):	10	(8)
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	4	0
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	6	0
- Effetto dell'esperienza passata	0	0
- Altre variazioni	0	0
Benefici pagati	0	(5)
Effetto trasferimenti	0	0
Valore attuale dell'obbligazione termine esercizio	608	10

(mila €)

La durata media ponderata è riportata nella tabella seguente:

	31.12.2024	
	TFR	Altri - Premio anzianità JA
Duration media ponderata (anni)	4,00	13,80

(mila €)

Nel prospetto di seguito riportato sono rappresentate le principali ipotesi attuariali adottate per

valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo.

	31.12.2024	
	TFR	Altri - Premio anzianità JA
Tasso di attualizzazione (%)	2,67%	3,50%
Tasso di inflazione (%)	1,60%	1,80%

(mila €)

Il tasso di attualizzazione delle prestazioni future è valutato rilevando, secondo quanto previsto al riguardo dallo IAS 19, i rendimenti di mercato.

I piani per benefici ai dipendenti rilevati dalla Società sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa delle passività.

Di seguito sono illustrati gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile relativa al tasso di attualizzazione. La *sensitivity analysis* sul tasso di attualizzazione rappresenta il valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione di un certo numero di basis points, ferme restando le altre ipotesi.

Effetto su obbligazione netta al 31.12.2024	Tasso di attualizzazione			
	riduzione		incremento	
	%	importo	%	importo
TFR	2,17%	12	3,17%	(12)
Altri - Premio anzianità JA	3,00%	0	4,00%	0
		12		(12)

(mila €)

Nota 19: Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite, pari a 3 mila euro - di cui IRES 3 mila euro (155 mila euro al 31 dicembre 2023 – di cui IRES 155 mila euro), riguardano gli effetti fiscali di seguito evidenziati per causali di riferimento:

	Base Imponibile	Saldo al	Variazioni dell'esercizio				Saldo al
	anno 2024	31.12.2023	Riclassifiche	Altre variazioni	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2024
Attualizzazione T.F.R.	11	8	(1)	2	0	(6)	3
Altri oneri	0	147	0	0	0	(147)	0
TOTALE	11	155	(1)	2	0	(153)	3

(mila €)

Le altre variazioni si riferiscono a importi contabilizzati a PN

	Base Imponibile	Saldo al	Variazioni dell'esercizio				Saldo al
	anno 2024	31.12.2023	Riclassifiche	Altre variazioni	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2024
Attualizzazione TFR	11	8	(1)	2	0	(6)	3
Prov.finanziari (inter.di mora)	0	13	0	0	0	(13)	0
Proventi/oneri per diff.cambio	0	134	0	0	0	(134)	0
Adeguamento valore azioni	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	11	155	(1)	2	0	(153)	3

(mila €)

Al 31 dicembre 2024 le imposte differite sono state calcolate in considerazione della base imponibile di 11 mila euro e in considerazione delle aliquote del 24% per l'IRES e del 5,26% per l'IRAP (aliquota media in considerazione della ripartizione territoriale IRAP).

L'utilizzo delle imposte differite avverrà, prevalentemente, in un periodo superiore a 12 mesi.

Nota 20. Altre passività non correnti non finanziarie

Le altre passività non correnti non finanziarie sono pari a 1.691 mila euro (2.385 mila euro al 31 dicembre 2023) e si riferiscono a:

	31.12.2023	31.12.2024
Depositi cauzionali	100	107
Anticipi da clienti	2.285	1.584
TOTALE	2.385	1.691

(mila €)

Gli anticipi da clienti sono riconducibili ai lavori in corso di esecuzione e/o da effettuarsi per conto della Regione Campania. Tale voce trova riscontro con gli anticipi concessi a fornitori, per la medesima tipologia di attività, iscritti alla voce di bilancio altre attività non correnti non finanziarie.

Nota 21. Patrimonio netto

Il Patrimonio netto, pari a 17.308 mila euro (10.786 mila euro al 31 dicembre 2023), si analizza come segue:

	31.12.2023	31.12.2024
Capitale sociale	4.950	4.950
Riserve	1.410	917
Utili (perdite) portati a nuovo	2.241	2.722
Utile (Perdita) dell'esercizio	2.185	8.719
TOTALE	10.786	17.308

(mila €)

Capitale sociale

Il Capitale Sociale, interamente sottoscritto e versato, al 31 dicembre 2024, risulta costituito da 4.950.000 azioni del valore nominale di 1 euro per azione. Per la composizione del capitale sociale, quote di partecipazione e azioni possedute, si rimanda a quanto indicato al capitolo “Andamento operativo” della relazione sulla gestione.

Riserve

Le riserve sono pari a 917 mila euro al 31 dicembre 2024 (1.410 mila euro al 31 dicembre 2023) e sono composte come di seguito:

	31.12.2023	31.12.2024
Riserva legale	990	990
Riserva per differenza cambio	497	0
Riserva per rimisurazione piani per benefici ai dip. IAS19	(77)	(73)
TOTALE	1.410	917

(mila €)

La Riserva legale, pari a 990 mila euro, non subisce variazioni rispetto al 31 dicembre 2023. La riserva per utili su cambi, a seguito del rimborso delle obbligazioni in dollari, è stata svincolata a utile a nuovo. La riserva da rimisurazione dei piani a benefici definiti per i dipendenti risulta movimentata di 4 mila euro.

Utili (perdite) portati a nuovo

Tale voce subisce un incremento netto di 481 mila euro per l'effetto combinato degli incrementi da utile dell'esercizio 2023 portato a nuovo per 2.185 mila euro, dallo svincolo della riserva per differenza cambio a utile a nuovo per 497 mila euro, dalla distribuzione di 2.000 mila euro per effetto della delibera Assembleare del 4 Dicembre 2024, da decrementi per diversa valutazione

della partecipazione in LAC – Laboratorio Acqua Campania per 201 mila euro.

Utile netto dell'esercizio

L'utile netto dell'esercizio ammonta a 8.719 mila euro, contro i 2.185 mila euro ottenuti nell'esercizio precedente.

Analisi della composizione del patrimonio netto e relativo regime di disponibilità

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzare quella riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale); la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno. L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nel prospetto seguente:

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quote disponibili
Capitale sociale	4.950		
Riserve			
Riserva legale	990	B	990
Riserva per rimisurazione piani per benefici ai dip. IAS19	(73)		
Utili (perdite) portati a nuovo			
Utili portati a nuovo	2.713	ABC	2.713
Riserva di prima applicazione IFRS	9	B	
Utile (Perdita) dell'esercizio	8.719		
TOTALE DISPONIBILE	17.308		3.703

(mila €)

A: disponibile per aumento di capitale – B: disponibile per copertura perdite – C: disponibile per distribuzione ai soci

Indicazioni a norma dell'Art. 2426 del Codice civile

Non vi sono limitazioni alla distribuzione delle riserve disponibili a norma dell'Art. 2426 comma 1 n. 5 del Codice civile perché non vi sono costi di impianto e di ampliamento e costi di ricerca e sviluppo non ammortizzati.

GARANZIE, IMPEGNI E RISCHI

Sono riportati in questa sezione i crediti verso la Regione Campania (ex Casmez) “non garantiti” e i relativi debiti.

I “crediti verso utenti ex Casmez non garantiti” si riferiscono ai crediti verso gli utenti della Regione Campania per attività di conturizzazione, i cui incassi saranno trasferiti alla Regione Campania. Come già evidenziato al paragrafo “aspetti di particolare significatività - rapporti con la Regione Campania” nell’ambito dei criteri di valutazione, in esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute dell’ 11 ottobre 2013 e 11 febbraio 2014 con la condivisione del Collegio Sindacale, la Società, in applicazione di quanto stabilito dall’Art. 9 del disciplinare di esazione (allegato alla concessione sottoscritta il 16 novembre 1998 e succ. mod. e/o int.), ha provveduto ad esporre i crediti regionali ex Casmez - non più soggetti al meccanismo della garanzia e della conseguente anticipazione finanziaria alla Regione Campania - ed i relativi debiti, nella presente nota di bilancio.

Gli importi sottoindicati, oggetto della citata classificazione, si riferiscono alle seguenti fattispecie di clienti di cui all’art. 9 del disciplinare di esazione:

	31.12.2023	Variazioni dell'esercizio				31.12.2024
		Decrementi per riclassifica	Decrementi per storni	Incr. (Decr.) per riclass.	Altri incrementi	
Utenti Art.9 c.3	104.045	(278)	(2.940)	10.147	0	110.974
Utenti Art.9 c.4	10.753	(5.342)	(4.129)	0	0	1.282
Utenti Art.9 c.5	31.060	(9)	(3.431)	3.185	0	30.805
Utenti Art.9 c.6	3.325	(2.565)	0	106	1.930	2.796
Utenti Art.9 c.6	30.514	(115)	(1.410)	12.379	(1.503)	39.865
Utenti Art.9	150.594	(2.058)	0	15.025	0	163.561
TOTALE	330.291	(10.367)	(11.910)	40.842	427	349.283

(mila €)

Utenti Art.9 c.3	Utenti non convenzionati Art.9 c.3	Rif.to: Disciplinare di esazione
Utenti Art.9 c.4	Utenti in dissesto Art.9 c.4	Rif.to: Disciplinare di esazione
Utenti Art.9 c.5	Utenti con contenziosi con Ente Regionale Art.9 c.5	Rif.to: Disciplinare di esazione
Utenti Art.9 c.6	Utenti morosi quinquennali Art.9 c.6	Rif.to: Disciplinare di esazione
Utenti Art.9 c.6	Utenti con crediti dilazionati Art.9 c.6	Rif.to: Disciplinare di esazione
Utenti Art.9	Utenti con altre casistiche Art.9	Rif.to: Disciplinare di esazione

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI E DI LIQUIDITÀ

L'attività di Acqua Campania S.p.A. è sottoposta genericamente a vari rischi finanziari, quali: il rischio di mercato (derivante dalle variazioni dei tassi di interesse), il rischio di credito (derivante dall'esposizione della Società a potenziali perdite conseguenti al mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti), il rischio di liquidità (derivante dal rischio che le risorse finanziarie possano non essere disponibili o essere disponibili solo a costo elevato) a cui si aggiungono anche rischio contenziosi (di natura legale e contrattuale), il rischio operation (derivante dalla possibilità che si verifichino incidenti, malfunzionamenti, guasti con danni alle persone e all'ambiente, con effetti sui risultati economico-patrimoniali), il rischio inerente all'evoluzione normativa (derivante dal fatto che la Società opera in un settore regolamentato) e il rischio di conclusione concessione. Per approfondimenti si rimanda a quanto già specificatamente indicato al paragrafo "Fattori di incertezza e Gestione dei rischi" nell'ambito della Relazione sulla gestione.

INFORMAZIONI SUL PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO

Nota 22. Ricavi

Ricavi (gestione caratteristica)

I ricavi complessivi della gestione caratteristica conseguiti nell'esercizio ammontano a 93.609 mila euro contro i 100.163 mila euro conseguiti nell'esercizio precedente. Di seguito la disaggregazione dei ricavi per categoria:

	2023	2024	variazioni
Distribuzione acqua e conguagli tariffari	69.311	77.095	7.784
Lavori effettuati in nome e per conto della RC	30.791	16.499	(14.292)
Altri ricavi della gestione caratteristica	61	15	(46)
TOTALE	100.163	93.609	(6.554)
di cui verso parti correlate	39	2.670	2.631

(mila €)

Tutti i ricavi sono relativi ad attività effettuate prevalentemente in Campania. Di seguito si riporta la suddivisione dei ricavi in merito alle categorie relative alla distribuzione dell'acqua e ai lavori regionali.

Distribuzione acqua

	2023	2024	variazioni
Distribuzione acqua (da tariffa applicata)	53.614	57.069	3.455
Conguagli tariffari da VRG dell'esercizio e altri conguagli	15.697	20.026	4.329
TOTALE	69.311	77.095	7.784

(mila €)

I ricavi per distribuzione di acqua (*da tariffa applicata*) conseguiti nell'esercizio e attribuibili all'erogazione di 263 milioni di metri cubi, ammontano a 57.069 mila euro, contro i 53.614 mila euro complessivamente conseguiti nell'esercizio 2023. A seguito della determinazione dei ricavi da tariffa applicata, sono stati contabilizzati crediti per conguagli tariffari per 9.258 mila euro a concorrenza del VRG (Vincolo Ricavi del Gestore) di competenza e altre rettifiche. I ricavi comprendono, inoltre, il riconoscimento ai fini tariffari degli effetti inflazionistici dei conguagli relativi al periodo regolatorio precedente (chiuso nel 2023 e relativo ai conguagli calcolati fino al 31/12/2023) di cui alla voce RCappr previsto dal Metodo Tariffario Idrico per un ammontare pari a 11.082 mila euro. Per maggiori dettagli riguardanti le stime relative alla determinazione dei ricavi per conguagli ed alle loro tempistiche di fatturazione ed incasso, alla luce delle peculiarità normative di settore e dell'approssimarsi della fine della concessione, si rimanda al paragrafo "Utilizzo di stime contabili".

Lavori Regionali

	2023	2024	variazioni
Lavori effettuati in nome e per conto della RC	17.939	15.084	(2.855)
Proventi di concessione su lavori regionali	24.831	3.663	(21.168)
Lavori regionali variazione attività derivanti da contratti	(11.979)	(2.248)	9.731
TOTALE	30.791	16.499	(14.292)

(mila €)

I ricavi derivanti dalla realizzazione dei lavori in nome e per conto della Regione Campania, comprensivi del margine sugli oneri di concessione e della variazione delle rimanenze, ammontano complessivamente a 16.499 mila euro e si decrementano complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 14.292 mila euro; le maggiori variazioni intervenute, rispetto all'esercizio precedente, sono da attribuirsi prevalentemente alla commessa denominata Utilizzo Invaso Campolattaro. Con nota del 03/08/2023 era stato consegnato alla Regione Campania il progetto

definitivo con relativi rapporti finali di verifica. A seguito della trasmissione degli atti è stato possibile fatturare, nel 2023, alla Regione Campania il saldo della progettazione e, conseguentemente spendere tutte le rimanenze connesse alla progettazione stessa.

In generale i lavori per conto terzi sono regolati dall'Art. 10 della Convenzione stipulata con la Regione Campania. Quest'ultima prevede che il concessionario, Acqua Campania S.p.A., progetti e realizzi (direttamente o come stazione appaltante) una serie di interventi di miglioramento delle opere acquedottistiche regionali, a fronte degli accantonamenti provenienti dagli utili della gestione dell'Acquedotto della Campania Occidentale. I ricavi per lavori effettuati corrispondono ai valori fatturati alla Regione Campania in corrispondenza di ogni stato di avanzamento lavori sulla base di quanto fatturato dalla società subappaltatrice esecutrice dei lavori (riconoscimento dei ricavi in corrispondenza di ogni milestone). I proventi di concessione su lavori regionali corrispondono al margine riconosciuto dalla Convenzione per i lavori effettuati nel corso del 2024. La variazione delle attività derivanti da contratti corrisponde alla variazione delle attività per le quali la Società non ha ancora maturato un diritto incondizionato a ricevere il corrispettivo contrattualizzato.

I ricavi verso parti correlate sono indicati alla nota n.29 "Rapporti con parti correlate".

Altri proventi operativi

La composizione della voce in oggetto è la seguente:

	2023	2024	variazioni
Recupero crediti d'imposta e Bonus	1.802	15	(1.787)
Proventi derivanti dalla definizione di atti e/o accordi	242	458	216
Altri ricavi e proventi	89	131	42
TOTALE	2.133	604	(1.529)
di cui verso parti correlate	88	0	(88)

(mila €)

Nel 2023 (ultimo esercizio di applicazione) è stato contabilizzato, tra l'altro, il credito d'imposta a favore delle imprese non energivore relativo al primo e secondo trimestre 2023, apportando ricavi per 1.782 mila euro. La voce residuale degli altri ricavi accoglie prevalentemente i proventi derivanti dalla definizione di atti e/o accordi con utenti (ristoro spese a seguito contenziosi), per 458 mila euro (242 mila euro nel 2023).

I proventi verso parti correlate sono indicati alla nota n.29 “Rapporti con parti correlate”.

Nota 23. Costi operativi

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

I costi operativi sostenuti nell’esercizio ammontano a 43.527 mila euro contro i 59.179 mila euro sostenuti nell’esercizio precedente. Gli importi, comprensivi degli oneri accessori, sono esposti al netto dei costi capitalizzati, pari a 2.975 mila euro. La composizione dei costi operativi è riportata nelle tabelle seguenti:

	2023	2024	variazioni
Costi per materie prime, sussidiarie, di cons. e merci	20.166	22.431	2.265
Costi per servizi	34.700	19.703	(14.997)
Costi per godimento beni	454	513	59
Altri oneri operativi	3.859	880	(2.979)
TOTALE	59.179	43.527	(15.652)
di cui verso parti correlate	23.253	11.078	(12.175)

(mila €)

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci si compongono come di seguito riportato:

	2023	2024	variazioni
Energia elettrica per sollevamento acqua	19.405	21.608	2.203
Reattivi chimici	301	387	86
Altri costi per acquisti	460	436	(24)
TOTALE	20.166	22.431	2.265
di cui verso parti correlate	162	139	(23)

(mila €)

L’incremento complessivo netto delle materie prime, rispetto all’all’esercizio precedente, di 2.265 mila euro è da attribuirsi sostanzialmente all’incremento dei costi per energia elettrica per sollevamento acqua.

Costi per servizi

	2023	2024	variazioni
Emolumenti amministratori	389	517	128
Emolumenti sindaci	66	66	0
Vigilanza e guardiania	267	273	6
Analisi acqua	600	576	(24)
Servizi di pulizia	345	316	(29)
Assicurazioni	299	352	53
Lavori effettuati in nome e per conto della RC	17.939	15.084	(2.855)
Oneri di concessione su lavori regionali	11.562	28	(11.534)
Legali per altre attività	326	279	(47)
Manutenzioni, riparazioni e altri costi per servizi	2.907	2.212	(695)
TOTALE	34.700	19.703	(14.997)
di cui verso parti correlate	23.098	10.934	(12.164)

(mila €)

	2023	2024	variazioni
Manutenzioni, riparazioni e altri costi per servizi			
Energia elettrica (sedi e impianti bassa tensione)	62	64	2
Spese telefoniche	385	367	(18)
Altri costi relativi al personale	340	329	(11)
Manutenzioni e riparazioni	1.404	1.092	(312)
Altri costi residuali per servizi	716	360	(356)
TOTALE	2.907	2.212	(695)

(mila €)

I costi per servizi subiscono complessivamente un decremento netto, rispetto all'esercizio precedente, di 14.997 mila euro.

I compensi spettanti agli Amministratori e Sindaci sono calcolati in considerazione delle delibere delle Assemblee degli Azionisti e dei Consigli di Amministrazione; i costi comprendono i contributi a carico dell'azienda per i compensi assimilati a redditi di lavoro dipendente. Per la specifica di tali compensi suddivisi per carica, redatto ai sensi dell'Art. 2427 n. 16 del Codice civile, si rimanda a quanto indicato a margine dei commenti dedicati al conto economico.

I costi derivanti dalla realizzazione dei lavori in nome e per conto della Regione Campania e i relativi oneri di concessione, ammontano complessivamente a 15.112 mila euro e si decrementano, rispetto all'esercizio precedente, di 14.389 mila euro; le maggiori variazioni intervenute sono da

attribuirsi alla commessa denominata Utilizzo Invaso Campolattaro i cui effetti sono stati descritti nelle relative note riguardanti i ricavi riconducibili alla medesima tipologia di attività. Complessivamente le attività derivanti dalla realizzazione dei lavori in nome e per conto della Regione Campania hanno generato un margine positivo complessivo netto di 1.387 mila euro, contro il margine di 1.281 mila euro rilevato nell'esercizio precedente.

I costi legali si decrementano complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, di 47 mila euro. Le variazioni riguardanti tutti gli altri costi per servizi sono da ricollegarsi all'andamento della normale gestione aziendale.

Costi per godimento beni

I costi per godimento beni di terzi ammontano a 513 mila euro (454 mila euro al 31 dicembre 2023) e si compongono come riportato nella tabella di seguito:

	2023	2024	variazioni
Fitto locali	47	50	3
Canoni per concessioni pluriennali	271	286	15
Altri costi per godimento beni di terzi	136	177	41
TOTALE	454	513	59
di cui verso parti correlate	(7)	5	12

(mila €)

I costi per godimento beni di terzi restano sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente. Si ricorda che, a partire dell'esercizio 2019, il costo per il corrispettivo di concessione (compartecipazione regionale su ricavi acqua) non è più iscritto tra i costi operativi, per effetto della diversa metodologia di contabilizzazione prevista dal principio contabile IFRIC12.

Altri oneri operativi

Gli altri oneri operativi ammontano a 880 mila euro (3.859 mila euro al 31 dicembre 2023) e sono così composti:

	2023	2024	variazioni
Oneri di concessione su lavori regionali	9	0	(9)
Crediti d'imposta e bonus (quote non utilizzate)	2.546	0	(2.546)
Transazioni, liti e altri oneri su contratti	30	82	52
Ristoro oneri ambientali	896	630	(266)
Contributi associativi	59	56	(3)
TARI	26	30	4
Altri oneri di gestione	293	82	(211)
TOTALE	3.859	880	(2.979)
di cui verso parti correlate	0	0	0

(mila €)

I costi per oneri diversi di gestione subiscono complessivamente un decremento netto, rispetto all'esercizio precedente, di 2.979 mila euro. Concorrono al decremento dei costi le rettifiche contabilizzate nel 2023 dei crediti d'imposta a favore delle imprese non energivore (ultimo anno di applicazione) non utilizzati. La voce accoglie inoltre il ristoro di oneri ambientali da riconoscere ad un utente; tale costo ammonta a 630 mila euro (896 mila euro nell'esercizio precedente); tali oneri sono direttamente riconducibili ai ricavi relativi alla distribuzione dell'acqua.

Nell'esercizio, così come nell'esercizio precedente, non vi sono accantonamenti a fondi per rischi e oneri. Relativamente al fondo svalutazione crediti si rimanda a quanto descritto a supporto del commento relativo ai crediti commerciali.

Costo lavoro

Il costo lavoro pari a 6.556 mila euro (6.298 mila euro nel 2023) è così dettagliato:

	2023	2024	variazioni
Salari e stipendi	4.610	4.839	229
Oneri sociali	1.425	1.490	65
Oneri per programmi a benefici definiti e altri oneri	373	331	(42)
Costi per il personale in prestito ed in comando	0	58	58
Rimborso costi per il personale dato in prestito	(110)	(162)	(52)
TOTALE	6.298	6.556	258
di cui verso parti correlate	(99)	(91)	8

(mila €)

La voce comprende le retribuzioni corrisposte al personale, le retribuzioni differite, gli

accantonamenti per trattamento di fine rapporto, le ferie maturate e non godute, i costi accessori del personale, gli oneri previdenziali e assistenziali a carico della Società, secondo i contratti di lavoro e le leggi vigenti. L'incremento netto di 258 mila euro, rispetto all'esercizio precedente, è da attribuirsi all'effetto combinato della risoluzione del rapporto di lavoro che ha riguardato un dirigente con relativo riconoscimento delle spettanze residuali, premialità, da altre variazioni attribuibili a dinamiche retributive e contributive e alle attualizzazioni dei fondi per benefici ai dipendenti.

I costi operativi verso parti correlate sono indicati alla nota n.29 "Rapporti con parti correlate".

Si riporta di seguito la consistenza del personale a ruolo (di cui in comando presso società controllate dalle controllanti e altre correlate), al 31 dicembre dell'esercizio precedente e attuale:

Categoria	Anno 2023		Anno 2024		Variazioni	
	Personale a ruolo	di cui in comando presso altre società	Personale a ruolo	di cui in comando presso altre società	Personale a ruolo	di cui in comando presso altre società
Dirigenti	3	0	2	0	(1)	0
Quadri	6	0	6	(1)	0	(1)
Impiegati	66	(2)	66	(3)	0	(1)
Operai	16	0	15	0	(1)	0
TOTALE	91	(2)	89	(4)	(2)	(2)

Occupazione

Il numero dei dipendenti a ruolo al 31 dicembre 2024 è complessivamente pari a 89 unità (91 al 31 dicembre 2023), di cui:

n.2 dirigenti (n.3 al 31 dicembre 2023) - n.6 quadri (n.6 al 31 dicembre 2023) - n.66 impiegati (n.66 al 31 dicembre 2023) - n.15 operai (n.16 al 31 dicembre 2023). Il personale a ruolo presso la società e distaccato presso altre società correlate risulta essere pari a 4 unità (2 al 31 dicembre 2023). Nel corso del mese di ottobre si è verificata la risoluzione del rapporto di lavoro di n.1 dirigente. I quadri non hanno subito variazioni, rispetto all'anno precedente. Relativamente agli impiegati, ad agosto si è verificato il decesso di una risorsa; ad ottobre si registra il passaggio di una risorsa da operaio a impiegato.

Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti sono pari a 27.704 mila euro (29.491 mila euro al 31 dicembre 2023) e sono di seguito rappresentati:

	2023	2024	variazioni
Immobili, impianti, macchinari, attrezzature e altre att.	4.726	2.587	(2.139)
Attività materiali (IFRS16)	0	350	350
Attività immateriali	7	14	7
Attività immateriali (IFRIC 12)	24.444	24.753	309
Attività immateriali (IFRS16)	314	0	(314)
TOTALE	29.491	27.704	(1.787)

(mila €)

	2023	2024	Variazioni
Attrezzature varie			
Attrezzature varie e misuratori acqua	1.015	740	(275)
Mobili e arredi per ufficio	17	12	(5)
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche	234	77	(157)
Totale	1.266	829	(437)
Altre attività			
Manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi	3.460	1.758	(1.702)
Totale	3.460	1.758	(1.702)
TOTALE	4.726	2.587	(2.139)

(mila €)

Le aliquote per il calcolo delle quote di ammortamento sono state determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo e sono ritenute rappresentative della vita economica/tecnica delle immobilizzazioni materiali. La vita utile stimata per le varie classi di cespiti è la seguente:

- Condutture e impianti generici 12/20 anni;
- attrezzature varie e apparecchi di misura e controllo acqua 10 anni;
- mobili e arredi per ufficio 8 anni;
- macchine elettromeccaniche ed elettroniche, mezzi e altre attività 5 anni.

Per i beni il cui valore unitario è fino a 516,46 euro la percentuale di ammortamento è pari al 100%, in considerazione del loro rapido deterioramento e consumo.

Le aliquote di ammortamento sono comunque ricalcolate in funzione della residua durata del contratto di concessione.

Di seguito si riportano gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni immateriali:

	2023	2024	Variazioni
Software	7	14	7
Altre	0	0	0
TOTALE	7	14	7

(mila €)

La vita utile stimata per i software è tre anni.

Le aliquote di ammortamento sono comunque ricalcolate in funzione della residua durata del contratto di concessione.

A partire dall'esercizio 2019 gli ammortamenti accolgono le quote relative al corrispettivo di concessione e ai fitti dei locali adibiti ad uso commerciale, per effetto della diversa metodologia di contabilizzazione prevista dai principi contabili IFRIC12 e IFRS16. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione Leasing"

Nota 24/25. Proventi (Oneri) finanziari

Gli oneri finanziari netti rilevati nell'esercizio 2024 ammontano complessivamente a 3.695 mila euro, contro il valore di 3.876 mila euro rilevato nell'esercizio precedente.

	2023	2024	variazioni
Interessi attivi da titoli	554	464	(90)
Interessi attivi da azioni	1.160	0	(1.160)
Differenze attive di cambio	0	46	46
Interessi attivi da depositi bancari	1.125	2.187	1.062
Interessi attivi di mora e dilazione di pagamento	42	62	20
Utilizzo fondo per interessi di mora	6	55	49
Proventi finanziari da attualizzazioni	0	9	9
Altri interessi attivi	10	1	(9)
TOTALE PROVENTI	2.897	2.824	(73)
di cui verso parti correlate	6	0	(6)

(mila €)

	2023	2024	variazioni
Rivalutazione corrispettivo di concessione	6.504	6.389	(115)
Oneri finanziari da attualizzazioni	156	113	(43)
Differenze passive di cambio	98	0	(98)
Altri oneri finanziari	15	17	2
TOTALE ONERI	6.773	6.519	(254)

(mila €)

Complessivamente gli interessi attivi da titoli obbligazionari hanno prodotto proventi finanziari, al netto degli oneri direttamente connessi, per 494 mila euro (1.699 mila euro nell'esercizio precedente). In considerazione dell'aumento dei tassi su conti correnti bancari e di una maggiore giacenza media, sono stati contabilizzati interessi attivi da depositi bancari per 2.187 mila euro (1.125 mila euro nel 2023).

Negli oneri finanziari sono stati contabilizzati, inoltre, 6.389 mila euro relativi alla rivalutazione del corrispettivo di concessione, in considerazione dell'80% del tasso BCE, a fronte dei 6.504 mila euro contabilizzati nell'esercizio precedente; il meccanismo di rivalutazione del corrispettivo è disciplinato dal contratto di concessione originariamente stipulato con l'ente concedente e successive modificazioni. Gli oneri finanziari da attualizzazione si riferiscono agli effetti degli IFRIC12 (corrispettivo di concessione) IFRS16 (fitto locali ad uso commerciale) e IAS19 (benefici ai dipendenti).

A partire dal 2024 la partecipazione in LAC è valorizzata al costo e non più al patrimonio netto. Si rimanda al commento dedicato alle partecipazioni (stato patrimoniale) per approfondimenti relativi ai diversi metodi di contabilizzazione.

I rapporti verso parti correlate sono indicati alla nota n.29 "Rapporti con parti correlate".

Nota 26. Imposte sul reddito

Le imposte di competenza dell'esercizio, di importo pari a 4.012 mila euro (1.267 mila euro nel 2023) si analizzano come segue:

	2023	2024	variazioni
Imposte correnti/precedenti			
IRES	941	3.450	2.509
IRAP	514	912	398
IRES e IRAP differenze anno precedente	0	(57)	(57)
Totale	1.455	4.305	2.850
Imposte anticipate/differite			
Imposte anticipate nette IRES e IRAP	(164)	(140)	24
Imposte differite nette IRES e IRAP	(24)	(153)	(129)
Totale	(188)	(293)	(105)
TOTALE	1.267	4.012	2.745

(mila €)

Le imposte riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione alla data di chiusura dell'esercizio.

L'analisi delle imposte anticipate e differite in base alla natura delle differenze temporanee significative che le hanno generate, è fornita all'interno dei rispettivi paragrafi (attività/passività non correnti).

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES vigente in Italia del 24% (stessa aliquota nel 2023) all'utile prima delle imposte e l'aliquota fiscale IRAP del 5,26% (stessa aliquota del 2023) alla differenza tra valore e costi della produzione, e l'onere fiscale effettivo è la seguente:

	2023	2024
RISULTATO LORDO	3.452	12.731
Imposte correnti/precedenti	(1.455)	(4.305)
Imposte anticipate/differite	188	293
Imposte sul reddito	(1.267)	(4.012)
RISULTATO NETTO	2.185	8.719
TAX RATE EFFETTIVO	36,70%	31,51%
ALIQUOTA IRES	24,00%	24,00%
IRES TEORICA SU RISULTATO LORDO	828	3.055
ALIQUOTA IRAP	5,26%	5,26%
IRAP SU DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PROD.RETTIFICATO	717	1.209
ALIQUOTA IRAP TEORICA SUL RISULTATO LORDO	20,76%	9,50%
ALIQUOTA TEORICA	44,76%	33,50%

(mila €)

Nota 27. Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Ai sensi dell'art. 149 - duodecies del Regolamento Emittenti Consob di seguito sono evidenziati i corrispettivi erogati alla Società di revisione e a entità ad essa collegate:

Tipologia dei servizi	Soggetto che eroga il servizio	Destinatario delle attività	Costi sostenuti nell'esercizio
Revisione e verifiche contabili	Deloitte	Acqua Campania S.p.A.	20
Package annuale (consolidato)	Deloitte	Acqua Campania S.p.A.	3
Package semestrale (consolidato)	Deloitte	Acqua Campania S.p.A.	4
Revisione e verifica conti annuali separati (CAS)	Deloitte	Acqua Campania S.p.A.	10
Adeguamenti Istat	Deloitte	Acqua Campania S.p.A.	2
			39

(mila €)

Nota 28. Informazioni per settore di attività e per area geografica

In riferimento alle informazioni richieste dai principi IFRS si conferma che i ricavi e i costi operativi, gli investimenti, le attività e le passività riguardano il settore della distribuzione dell'acqua e sono realizzati interamente in Italia.

Nota 29. Rapporti con parti correlate

I rapporti intrattenuti dalla Società con le parti correlate rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse della Società. La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 e ss. del Codice Civile da parte della controllante Italgas S.p.A. Le operazioni compiute dalla Società con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le entità sopra definite.

Di seguito sono evidenziati i saldi dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate sopra definite, per l'esercizio in corso e il precedente di raffronto. È altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti di natura commerciale e diversi sono analizzati nella tabella seguente:

	Crediti e debiti				Ricavi		Costi operativi					Altro
	Crediti	Partecipaz.	Altre attività non correnti non finanziarie	Debiti	Ricavi	Altri proventi operativi	Materie prime	Servizi	Costi per godim.to	Altri oneri	Costo lavoro	Effetto valutaz. PN
Anno 2023												
Imprese controllanti:												
Italgas S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese controllate dalle controllanti:												
Nepta S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Bludigit	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acqua Latina S.p.A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Siciliaque S.p.A.	26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(11)	-
Totale	26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(11)	-
Altre correlate:												
LAC s.r.l.	62	216	-	264	39	-	-	617	(7)	-	(88)	17
G.D.M. S.p.A.	-	-	93	2.214	-	-	-	6.725	-	-	-	-
Finalca Ingegneria S.p.A.	-	-	-	418	-	-	-	3.964	-	-	-	-
Vianini lavori S.p.A.	-	-	371	1.191	-	-	-	11.580	-	-	-	-
Veolia Water Technologies S.p.A.	-	-	32	629	-	-	-	199	-	-	-	-
Altri	75	26	-	34	-	88	162	13	-	-	-	(11)
Totale	137	242	496	4.750	39	88	162	23.098	(7)	-	(88)	6
Anno 2023	163	242	496	4.750	39	88	162	23.098	(7)	-	(99)	6

(mila €)

Dettaglio rapporti verso “Altri”: crediti per 75 mila euro (Siram) – partecipazioni per 26 mila euro (ACS s.r.l. in liquidazione) – debiti per 34 mila euro di cui (Eni S. 21 mila euro / Acqua s.r.l. 7 mila euro / altri residuali 6 mila euro) – altri proventi operativi per 88 mila euro (Siram) – costi per materie prime per 162 mila euro (Eni S.) – costi per servizi per 13 mila euro (altri residuali) – oneri finanziari da partecipazioni per 11 mila euro (ACS s.r.l. in liquidazione).

	Crediti e debiti				Ricavi		Costi operativi					Altro
	Crediti	Partecipaz.	Altre attività non correnti non finanziarie	Debiti	Ricavi	Altri proventi operativi	Materie prime	Servizi	Costi per godim.to	Altri oneri	Costo lavoro	Effetto valutaz. PN
Anno 2024												
Imprese controllanti:												
Italgas S.p.A.	-	-	-	70	-	-	-	60	10	-	-	-
Totale	-	-	-	70	-	-	-	60	10	-	-	-
Imprese controllate dalle controllanti:												
Nepta S.p.A.	1.396	-	-	376	2.559	-	-	318	-	-	37	-
Bludigit	-	-	-	360	-	-	-	-	-	-	-	-
Acqua Latina S.p.A	50	-	-	-	96	-	-	-	-	-	-	-
Siciliaque S.p.A.	93	-	-	-	-	-	-	(14)	-	-	(42)	-
Totale	1.539	-	-	736	2.655	-	-	304	-	-	(5)	-
Altre correlate:												
LAC s.r.l.	187	15	-	134	15	-	-	542	(5)	-	(86)	-
G.D.M. S.p.A.	-	-	36	3.352	-	-	-	6.113	-	-	-	-
Finalca Ingegneria S.p.A.	-	-	-	507	-	-	-	1.244	-	-	-	-
Vianini lavori S.p.A.	-	-	143	946	-	-	-	2.660	-	-	-	-
Veolia Water Technologies S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	(1)	-	-	139	11	-	-	-	-
Totale	187	15	179	4.938	15	-	139	10.570	(5)	-	(86)	-
Anno 2024	1.726	15	179	5.744	2.670	-	139	10.934	5	-	(91)	-

(mila €)

Dettaglio rapporti verso “Altri”: materie prime per 139 mila euro (Eni Live) - costi per servizi per 11 mila euro (altri residuali).

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla Situazione patrimoniale e finanziaria e di Conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

Voce di bilancio	Anno 2023			Anno 2024		
	di cui verso parti correlate	Bilancio	Incidenza %	di cui verso parti correlate	Bilancio	Incidenza %
Crediti commerciali e altri crediti	163	106.269	0,15%	1.726	84.469	2,04%
Partecipazioni in imprese controllate	242	242	100,00%	15	15	100,00%
Altre attività non correnti non finanziarie	496	109.442	0,45%	179	128.455	0,14%
Debiti commerciali e altri debiti	4.750	294.170	1,61%	5.744	257.474	2,23%
Ricavi	39	100.163	0,04%	2.670	93.609	2,85%
Altri proventi operativi	88	2.133	4,13%	0	604	0,00%
Costi per materie prime, sussidiarie, di cons. e r	162	20.166	0,80%	139	22.431	0,62%
Costi per servizi	23.098	34.700	66,56%	10.934	19.703	55,49%
Costi per godimento beni	(7)	454	-1,54%	5	513	0,97%
Altri oneri operativi	0	3.859	0,00%	0	880	0,00%
Costo lavoro	(99)	6.298	-1,57%	(91)	6.556	-1,39%
Effetto valutazione con il metodo del PN	6	6	100,00%	0	0	0,00%

(mila €)

Di seguito la descrizione dei principali rapporti patrimoniali ed economici verso parti correlate:

Crediti: i crediti commerciali e gli altri crediti si riferiscono prevalentemente a forniture idriche verso imprese controllate dalle controllanti.

Altre attività non correnti non finanziarie: si riferiscono ad anticipazioni contrattuali riconducibili ai lavori effettuati in nome e per conto della Regione Campania; le anticipazioni alle società appaltatrici dei lavori sono erogate ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 50/2016.

Debiti: i debiti commerciali e gli altri debiti si riferiscono prevalentemente ai lavori effettuati in nome e per conto della Regione Campania.

Ricavi: sono generati prevalentemente da forniture idriche verso imprese controllate dalle controllanti.

Altri proventi operativi: sono conseguiti verso le altre correlate per rimborso vari.

Costi operativi: si riferiscono essenzialmente a prestazioni di servizi direttamente riconducibili ai lavori regionali.

Costo del lavoro: i rapporti riguardanti il costo del lavoro si riferiscono al personale in distacco da e verso società controllanti e altre correlate.

Nota 30. Eventi e operazioni significative di natura non ricorrente

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi e operazioni significative di natura non ricorrente.

Nota 31. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono state posizioni o transazioni atipiche e/o inusuali.

Nota 32. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

Ulteriori fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono indicati al capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

Nota 33. Attività di direzione e coordinamento

A norma dell'art. 2497-bis, comma 4 del Codice Civile si indicano i dati essenziali del Bilancio al 31 dicembre 2023 di Italgas S.p.A. che esercita sull'impresa attività di direzione e coordinamento. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2023, nonché del risultato economico conseguito nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del Bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile presso la sede della Società.

Situazione Patrimoniale - Finanziaria (€)	31.12.2022		31.12.2023	
	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'				
Attività correnti				
Disponibilità liquide ed equivalenti	355.809.536		205.712.778	
Attività finanziarie correnti	247.903.354	244.456.056	439.045.008	436.923.521
Crediti commerciali e altri crediti	49.941.040	48.676.135	45.355.536	41.952.078
Attività per imposte sul reddito correnti	14.324		198.043	
Altre attività correnti finanziarie	17.454.862		18.093.589	
Altre attività correnti non finanziarie	21.202.284		10.853.326	-
	692.325.400		719.258.280	
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	10.669.846		12.958.970	
Attività immateriali	1.172.483		1.534.017	
Partecipazioni	3.093.697.610	3.093.697.610	3.372.745.521	3.372.745.521
Attività finanziarie non correnti	4.558.330.538	4.544.267.159	4.718.459.318	4.704.884.658
Attività per imposte anticipate			-	
Attività per imposte sul reddito non correnti	5.744.384		230.110	

Altre attività non correnti finanziarie	35.476.184	-	13.707.942	-
Altre attività non correnti non finanziarie	78.906	-	3.730.095	-
	7.705.169.951		8.123.365.973	
TOTALE ATTIVITA'	8.397.495.351		8.842.624.253	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO				
Passività correnti				
Passività finanziarie a breve termine	477.129.016	383.485.604	1.336.355.334	347.243.032
Debiti commerciali e altri debiti	62.764.590	37.504.444	50.396.252	26.268.658
Passività per imposte sul reddito correnti	4.696.306		6.115.071	
Altre passività correnti finanziarie	935.547	645.794	865.599	865.599
Altre passività correnti non finanziarie	1.905.198	21.143	1.574.349	21.593
	547.430.656		1.395.306.605	
Passività non correnti				
Passività finanziarie a lungo termine	6.016.960.350	(49.859)	5.588.937.175	-
Fondi per rischi e oneri	6.790.525		5.714.145	
Fondi per benefici ai dipendenti	8.976.464		8.787.369	
Passività per imposte differite	9.673.265		4.639.311	
Altre passività non correnti finanziarie	1.107.838	1.073.841	452.751	452.751
	6.043.508.442		5.608.530.751	
TOTALE PASSIVITA'	6.590.939.098		7.003.837.356	
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	1.002.608.186		1.003.227.569	
Riserve	529.410.178		517.134.706	
Utili (perdite) a nuovo	14.724.777		16.990.832	
Utile (perdita) dell'esercizio	259.813.111		301.433.790	
Azioni proprie				
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.806.556.253		1.838.786.897	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	8.397.495.351		8.842.624.253	

Conto Economico (€)	2022		2023	
	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI				
Ricavi	82.075.753	82.075.753	74.801.831	74.801.831
Altri ricavi e proventi	4.716.588	3.796.711	7.944.591	6.746.911
	86.792.340		82.746.422	
COSTI OPERATIVI				
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(194.936)	(501)	(171.085)	(4.745)
Costi per servizi	(41.455.785)	(9.856.511)	(37.812.276)	(9.913.139)
Costi per godimento beni	(9.287)	-	(46.290)	-
Costo lavoro	(45.807.637)		(46.290.755)	
Accantonamenti/rilasci fondi rischi e oneri	(160.000)		(30.000)	

Altri oneri	(1.752.956)	(9.942)	(1.872.846)	(5.236)
	(89.380.600)		(86.223.252)	
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(2.213.822)		(2.661.932)	
UTILE OPERATIVO	(4.802.082)		(6.138.762)	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI				
Oneri finanziari	(57.178.702)	-	(84.515.746)	-
Proventi finanziari	52.946.961	52.832.962	103.729.928	103.977.284
Strumenti finanziari derivati			289.753	
	(4.231.742)		19.503.935	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	270.081.957	270.081.957	296.056.957	296.056.957
Utile prima delle imposte	261.048.133		309.422.130	
Imposte sul reddito	(1.235.021)		(7.988.340)	
Utile (perdita) netto dell'esercizio	259.813.111		301.433.790	

Prospetto dell'utile complessivo

(€)	2022	2023
Utile (perdita) netto dell'esercizio	259.813.111	301.433.790
Altre componenti dell'utile complessivo		
Componenti riclassificabili a conto economico:		
Variazione fair value attività finanziarie, diverse dalle partecipazioni, valutate al fair value con effetti a OCI		
Variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge (Quota efficace)	56.592.106	(19.860.241)
Variazione fair value del time value delle opzioni		
Quota di pertinenza delle "altre componenti dell'utile complessivo" delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		
Effetto fiscale	(13.582.105)	4.766.458
	43.010.000	(15.093.783)
Componenti non riclassificabili a Conto economico:		
Utile (Perdita) attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	1.744.152	96.740
Variazione fair value partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI	801.952	(488.718)
Quota di pertinenza delle "altre componenti dell'utile complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto		
Effetto fiscale	(611.065)	94.074
	1.935.039	(297.904)
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	44.945.039	(15.391.687)
Totale utile complessivo dell'esercizio	304.758.151	286.042.103

Nota 34: Pubblicazione del bilancio

Il Bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione, da effettuarsi nei termini di Legge, dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 10 febbraio 2025. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente e l'Amministratore Delegato ad apportare al Bilancio quelle modifiche che risultassero necessarie od opportune per il perfezionamento della forma del documento nel periodo di tempo intercorrente tra il 10 febbraio 2025 e la data di approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti, rilevato che:

- l'esercizio 2024 chiude con un risultato positivo netto pari ad € 8.718.831,10;

Si propone di:

- di destinare l'utile di esercizio interamente alla riserva "utile di esercizio" non essendo necessario destinare alcuna quota dello stesso alla riserva legale in quanto già interamente costituita.

Il Consiglio di Amministrazione, all'unanimità,

delibera

- di approvare il progetto di bilancio al 31.12.2024, che chiude con un utile netto pari ad € 8.718.831,10;
- di approvare la relazione degli Amministratori sulla gestione ed i criteri seguiti nella redazione del bilancio nonché gli stanziamenti ed accantonamenti eseguiti;
- di destinare l'utile di esercizio interamente alla riserva "utile di esercizio" non essendo necessario destinare alcuna quota dello stesso alla riserva legale in quanto già interamente costituita.

Napoli, 10 febbraio 2025

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE PER L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024 AI SENSI DELL'ART. 2429, 2° COMMA, DEL CODICE CIVILE, E SULL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA SVOLTA EX ARTT. 2403 E 2403 BIS DEL CODICE CIVILE

Agli Azionisti della ACQUA CAMPANIA S.p.A.

Preliminarmente ricordiamo che le funzioni di revisione legale dei conti della società sono state attribuite alla DELOITTE & TOUCHE S.p.A. di Milano, a cui sono demandate, quindi, le attività di revisione ed il giudizio sul bilancio dell'esercizio.

Ai sensi dell'art. 2429, comma 2, Codice Civile, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale in società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili in materia. In conformità a tali norme abbiamo, dunque, svolto il nostro mandato vigilando sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Ricordiamo anche che la presente relazione è rilasciata entro il termine di cui all'art. 2429 Codice Civile.

Diamo, pertanto, atto di seguito dell'attività da noi svolta.

Attività di vigilanza

Ai sensi dell'art. 2405 del Codice Civile, abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e delle Assemblee degli Azionisti, tutte svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e di legge ed in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Le nostre attività di verifica sono state tutte regolarmente verbalizzate e trascritte sul libro delle riunioni del Collegio Sindacale.

Abbiamo valutato la e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società ed in

particolare sul suo sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di documenti aziendali e di informazioni dai responsabili delle varie funzioni e provvedendo ad esaminare la documentazione trasmessaci ed il processo di informativa finanziaria.

Abbiamo, altresì, vigilato sull'adeguatezza e sull'efficacia dei sistemi di controllo interno.

Abbiamo anche verificato che non siano state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali né con società del gruppo, né con altre parti correlate, né con terzi.

Abbiamo, inoltre, verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 del Codice Civile, prendendo, altresì, atto del giudizio positivo espresso in proposito dalla società di revisione nella relazione di propria competenza.

Durante le riunioni svolte e nel corso della nostra attività abbiamo anche acquisito dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo economico e finanziario effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire in proposito.

Nelle diverse verifiche effettuate e, soprattutto, al momento della redazione della presente relazione, abbiamo posto una particolare attenzione sul rispetto del principio della continuità aziendale e sul rispetto delle disposizioni del Codice della crisi di impresa.

Nel corso dell'esercizio e fino alla data odierna non ci sono pervenute denunce *ex art.* 2408 Codice Civile o ci sono pervenuti esposti.

Nel corso dell'esercizio e fino alla data odierna, inoltre, come a Voi noto, abbiamo rilasciato un unico parere previsto dalla legge, relativo alla proposta di nomina di una nuova società incaricata della revisione legale dei conti.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14. Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte di creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-sexies d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, e successive modificazioni.

Abbiamo, poi, incontrato periodicamente e ci siamo confrontati con i responsabili del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, prendendo atto del lavoro da essi svolto e procedendo ad un reciproco scambio di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del Codice Civile. Dall'esame dei documenti aziendali e sulla base delle informazioni acquisite, a tale riguardo non abbiamo particolari osservazioni da riferire.

Abbiamo, pure, verificato, anche con riferimento alle disposizioni del D.Lgs. n. 39/2010, l'effettiva indipendenza della società incaricata della revisione legale dei conti DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Abbiamo, poi, riscontrato il rispetto del Modello Organizzativo e di Gestione ex D.Lgs. n. 231/01 adottato dalla società, incontrando anche l'Organismo di Vigilanza e prendendo atto della relazione annuale di sua competenza sulle attività effettuate, da cui non risultano particolari fatti o situazioni che debbano essere esposti nella presente relazione.

Nel corso dell'attività di vigilanza come sopra descritta non sono emersi fatti significativi, omissioni, irregolarità o fatti censurabili tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni e proposte in merito al bilancio al 31/12/2024 ed alla sua approvazione

Per l'attestazione che il bilancio dell'esercizio dall'1/01/2024 - al 31/12/2024, predisposto in forma ordinaria, composto da stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa e rendiconto finanziario, è conforme alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della società rimandiamo alla relazione di propria competenza della società di revisione DELOITTE & TOUCHE S.p.A., rilasciata in data odierna, che non contiene rilievi ma un richiamo di informativa, come in appresso meglio specificato.

Il suddetto bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2024 è, inoltre, corredato della relativa relazione sulla gestione.

Esso ci è stato consegnato dagli Amministratori entro i termini di cui all'art. 2429 Codice Civile, ed evidenzia un risultato positivo di Euro 8.718.831.=, che può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale

ATTIVITÀ	Euro	364.588.285.=
Patrimonio netto (escluso il risultato dell'esercizio)	Euro	(8.588.920.=)
Debiti e fondi	Euro	(347.280.534.=)
Utile netto dell'esercizio	Euro	8.718.831.=
PASSIVITÀ	Euro	364.588.285.=)

Conto Economico

Valore della produzione	Euro	94.212.755.=
Costi della produzione	Euro	(77.787.467.=)
Differenza	Euro	16.425.288.=
Risultato della gestione finanziaria	Euro	(3.694.767.=)
Rettifiche nette di valore di attività e passività finanziarie	Euro	0.=
Risultato prima delle imposte	Euro	12.730.521.=
Imposte sul reddito correnti, differite e anticipate	Euro	(4.011.690.=)
Utile netto dell'esercizio	Euro	8.718.831.=

In merito ad esso vengono, inoltre, fornite le seguenti ulteriori informazioni:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, alla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- il bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005. Gli IFRS includono anche gli International Accounting Standards (IAS), nonché i documenti interpretativi tuttora in vigore emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee (SIC), nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché applicando il metodo del costo storico, tenendo conto, ove appropriato, delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value; essi, peraltro, non sono variati rispetto all'esercizio precedente;
- l'organo amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai

sensi dell'art. 2423, co. 5, del Codice Civile;

- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- la società ha dato adeguata informativa sugli impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale nella nota integrativa, come prescritto dall'art 2427, c. 1, n. 9, del Codice Civile;
- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, Codice Civile, il Collegio Sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale, né il bilancio contiene iscrizioni nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di impianto e di ampliamento che richiedano il relativo nostro consenso;
- risulta iscritto un credito per imposte anticipate di Euro 878.000.= la cui appostazione parrebbe giustificata dalle concrete possibilità del suo recupero nel futuro.

Abbiamo anche verificato che la società abbia tenuto conto nell'informativa in ordine ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed alla prevedibile evoluzione della gestione, forniti nella relazione sulla gestione.

È stata rilasciata in data odierna la relazione del soggetto incaricato della revisione legale dei conti DELOITTE & TOUCHE S.p.A., ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, senza rilievi ma con il seguente richiamo di informativa: “Richiamiamo l'attenzione:

- sul paragrafo “Quadro normativo e regolatorio – provvedimenti dell'autorità di regolazione” della relazione sulla gestione, in cui gli Amministratori descrivono i provvedimenti dell'autorità di regolazione e gli elementi alla base della determinazione dei ricavi dell'esercizio e dei conguagli tariffari. A tale proposito, nel paragrafo “Utilizzo di stime contabili” delle note di commento al bilancio, gli Amministratori descrivono le incertezze legate alle modalità di realizzo delle attività per conguagli tariffari per il periodo 2016-2024 pari a circa Euro 127,1 milioni, anche tenuto conto dell'imminente scadenza della concessione;
- sul paragrafo “Continuità aziendale” delle note al bilancio in cui gli Amministratori descrivono gli eventi che hanno caratterizzato l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e le incertezze legate all'approssimarsi della scadenza della Concessione nel mese di dicembre 2025. A tale

proposito gli Amministratori, anche sulla base degli approfondimenti legali effettuati, ritengono ragionevole il prosieguo delle attività aziendali in concessione anche successivamente alla scadenza.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti”.

Il Collegio Sindacale ritiene di condividere il richiamo di informativa esposto dalla società incaricata della revisione legale dei conti.

Ad ogni modo la suddetta relazione della società di revisione attesta che il bilancio al 31/12/2024 fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa della società a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di redigere il bilancio chiuso al 31.12.2024 in regime di continuità aziendale. Tale circostanza è stata dettagliatamente ed adeguatamente esposta nelle note di commento al bilancio, nel paragrafo “Continuità aziendale”, non ritenendo significative le possibili incertezze in materia di continuità aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione e nelle note di commento al bilancio ha, poi, fornito una esaustiva illustrazione delle operazioni di natura ordinaria, di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, poste in essere con le altre parti correlate, così come individuate dai principi contabili internazionali, operazioni che risultano essere state svolte nell’interesse della società. Inoltre, i documenti sopra menzionati relazionano sia sulle principali operazioni poste in essere, sia sui criteri di determinazione dell’ammontare dei corrispettivi ad esse afferenti.

In ottemperanza alle disposizioni sui rapporti con parti correlate, il Collegio Sindacale segnala che le operazioni compiute con esse riguardano essenzialmente prestazioni di servizi ricevute dagli Azionisti; tutte le operazioni effettuate si riferiscono alla gestione ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato, ovvero alle stesse condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti, e sono state compiute nell’interesse della società.

Non sono state riscontrate, né ci sono pervenute, indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dalla società incaricata della revisione legale dei conti, o dall’Organismo di Vigilanza sull’esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con terzi o con parti correlate.

Conclusioni

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e quanto espresso dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti nella propria relazione di revisione del bilancio al 31/12/2024, il sottoscritto Collegio Sindacale propone, dunque, all'Assemblea degli Azionisti di approvare il suddetto bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dagli Amministratori, nonché la proposta degli stessi di riportare a nuovo l'utile netto dell'esercizio, di Euro 8.718.831.=.

Napoli, lì 26 febbraio 2025

Il Collegio Sindacale

(dott. Gian Piero BALDUCCI)

(prof.ssa Francesca DI DONATO)

(dott. Roberto LONZAR)



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Santa Sofia, 28
20122 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
Acqua Campania S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Acqua Campania S.p.A. (la "Società") costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione:

- sul paragrafo "Quadro normativo e regolatorio – provvedimenti dell'autorità di regolazione" della relazione sulla gestione, in cui gli Amministratori descrivono i provvedimenti dell'autorità di regolazione e gli elementi alla base della determinazione dei ricavi dell'esercizio e dei conguagli tariffari. A tal proposito, nel paragrafo "Utilizzo di stime contabili" delle note di commento al bilancio, gli Amministratori descrivono le incertezze legate alle modalità di realizzo delle attività per conguagli tariffari per il periodo 2016-2024 pari a circa Euro 127,1 milioni, anche tenuto conto dell'imminente scadenza della concessione;
- sul paragrafo "Continuità aziendale" delle note al bilancio in cui gli Amministratori descrivono gli eventi che hanno caratterizzato l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e le incertezze legate all'approssimarsi della scadenza della Concessione nel mese di dicembre 2025. A tal proposito gli Amministratori, anche sulla base degli approfondimenti legali effettuati, ritengono ragionevole il prosieguo delle attività aziendali in concessione anche successivamente alla scadenza.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona
Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di Acqua Campania S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2023 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 24 aprile 2024, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.



Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Acqua Campania S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Acqua Campania S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Acqua Campania S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Paola Mariateresa Rolli
Socio

Milano, 26 febbraio 2025

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Presieduta dalla Dott.ssa Barbara MORGANTE, presenti n. 4 azionisti rappresentati in proprio o per delega n. 4.773.104 azioni, pari al 96,43% del capitale Sociale (con pari numero di voti), l'Assemblea degli Azionisti, visto le proposte del Consiglio di Amministrazione,

delibera

le proposte così formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Napoli, 08 Aprile 2025